

L'anno duemilaquindici, addì trentuno del mese di marzo, alle ore 18.43 in Baranzate presso Auditorium "G. Riuscitto" della Scuola Media di Via Aquileia n. 1, è stato convocato il Consiglio Comunale.

Constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la legalità dell'Adunanza, il Presidente Lechiara Giuseppe, assistito dal Segretario Generale San Martino Pietro, assume la Presidenza.

(Inno Nazionale)

PRESIDENTE: Possiamo iniziare questo Consiglio con una proposta di cambiamento del punto dell'ordine del giorno, il punto numero 17): "Approvazione regolamento videosorveglianza", si richiede di passarlo al punto numero 3), diventerebbe il punto numero 3). C'è qualche opposizione? Nessuna opposizione. Quindi il cambiamento possiamo farlo. Passiamo al primo punto dell'ordine del giorno.

1. PRESA D'ATTO DEI VERBALI DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 NOVEMBRE E DEL 2 DICEMBRE 2014.

PRESIDENTE: Non ci sono osservazioni. L'approvazione è unanime. Passiamo al punto n. 2 dell'ordine del giorno.

2. AGGIORNAMENTO PIANO DI EMERGENZA COMUNALE.

PRESIDENTE: La parola alla dottoressa Tazioli.

Dott.ssa TAZIOLI (Società Sindar): Grazie, Presidente.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Ha ragione. Mi scusi, dottoressa. C'era l'Assessore che voleva intervenire?

La parola all'assessore Castiglione.

CASTIGLIONE (Assessore): Grazie, Presidente.

Buonasera a tutti, siamo abbastanza di fretta perché la serata è lunga. La dottoressa Tazioli ci presenterà il PEC, il Piano di Emergenza Comunale, in quanto è la relatrice della società esterna di cui ci siamo avvalsi per fare questo Regolamento, che ci chiedono perché prima era un Regolamento, che era diverso per ogni zona, invece adesso viene chiesto che ogni Comune debba fare il suo. Per cui dobbiamo inserire dentro il nostro PEC comunale. Per cui chiamerei la dottoressa Tazioli, per poterlo presentare e il Comandante Giuliano, per poter fare qualche domanda dopo, se ne ce ne saranno, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore.

La parola alla dottoressa Tazioli.

Dott.ssa TAZIOLI (Società Sindar): Grazie, Presidente.

Il Piano di Emergenza o Piano di Protezione Civile è un obbligo, che deriva dalla normativa, in particolare dalla legge 225 del 92, ma in particolare è uno strumento importante di cui si dota il Sindaco o si dota il Comune proprio per la gestione appunto delle emergenze di Protezione Civile, quindi in particolare, visto che il principale compito del Sindaco è quello del soccorso della popolazione.

Il Piano di Emergenza rappresenta, quindi, un insieme delle azioni che le diverse strutture di Protezione Civile, che sono interessate sia a livello locale, a livello comunale ma che sono anche a livello sovra comunale, a livello di Prefettura, a livello di Provincia, a livello di Regione, oltre che tutte le varie associazioni di volontariato, i Vigili del Fuoco, etc., dicevo tutte le azioni che sono realizzate appunto per fronteggiare l'emergenza o nell'approssimarsi dell'emergenza stessa. Lo scopo, quindi, è quello dell'organizzazione delle procedure e si parte naturalmente da uno studio di quelli che sono i fenomeni naturali oppure antropici, che sono alla base di possibili emergenze di protezione civile.

Ove presente il Piano di Emergenza Comunale, e l'Assessore ha dato naturalmente un'indicazione in questo senso, si deve coordinare con quelli sovra comunali, quindi a livello di Piano di Emergenza provinciale, laddove redatto, si deve coordinare naturalmente e deve fare proprie le risultanze dei piani di emergenza esterni, redatti dalla Prefettura, in caso di presenza di aziende classificate a rischio di incidente rilevante e, oltre a questo, vi è un ulteriore documento, strumento importante che riguarda la pianificazione territoriale, che è il cosiddetto elaborato ERIR, che è redatto appunto dal Comune per andare a verificare la compatibilità territoriale e ambientale in caso appunto di presenza di aziende classificate a rischio di incidente rilevante, cosiddette aziende Seveso.

Questo schema, molto velocemente, è semplicemente stato predisposto per indicare quali sono gli input e gli output che possiamo dire di questo Piano. Quindi naturalmente l'analisi parte dai Piani di Emergenza, dagli elaborati tecnici, elaborati tematici, proprio quelli che servono per andare ad individuare gli scenari di pericolo. Sulla base, diciamo, della sovrapposizione di questi con le porzioni di territorio potenzialmente interessate, vengono ad essere analizzati anche gli scenari di danneggiamento e conseguentemente predisposti i modelli di intervento.

Una cosa fondamentale è l'istituzione – e poi vedremo che è stato fatto nel Comune di Baranzate – del sistema di comando controllo della struttura di protezione civile, cosiddetto COCOUCL, che deve essere naturalmente quella che coordina la gestione delle procedure degli interventi.

Come è strutturato il Piano di Emergenza? Il Piano di Emergenza è strutturato come un documento introduttivo, che serve per andare a illustrare, a classificare il territorio, quindi dal punto di vista idrogeologico, dal punto di vista del rischio industriale, dal punto di vista del rischio viabilistico. Quindi è un documento trasversale, questa è una serie di piani stralcio, perché si chiamano piani stralcio? Perché sono stati redatti per ogni rischio, che poi viene ad essere, come dire, approfondito. Vi mostrerò adesso alcuni esempi. Naturalmente questa documentazione è poi corredata da una serie di allegati tecnici e di cartografie. In particolare, i fondamentali sono le carte del cosiddetto modello di intervento.

Per quanto riguarda il Comune di Baranzate sono state trattate le diverse tipologie di rischio ma in particolare ne sono state approfondite due, che sono state ritenute più meritevoli di un approfondimento e sono, in particolare, il rischio industriale perché vi sono presenti, e all'interno del territorio comunale oppure nei Comuni limitrofi, delle aziende classificate a rischio di incidente rilevante e l'altro rischio è il rischio idraulico, quindi il rischio di alluvioni, ovvero allagamenti più o meno localizzati e non che possono derivare a seguito di

eventi meteorologici avversi.

Questo che io vi mostro qua, in questo schema, diciamo, rappresentano le indicazioni delle aree di danno di protezione civile che sono definite per le aziende a rischio di incidente rilevante e quindi vedremo che dalla prima, alla seconda, alla terza, sempre più esterne, sono le cosiddette conseguenze di un eventuale evento incidentale che possa avvenire e che sono naturalmente oggetto di una specifica analisi di rischio, che si chiama Rapporto di Sicurezza da parte dei gestori di queste aziende, come sono anche oggetto di un'istruttoria da parte di tutta una serie di enti che valutano naturalmente l'efficacia. Non ultimo, laddove appunto predisposto, è fondamentale il Piano di Emergenza esterno da parte della Prefettura.

Le aziende, che quindi voi trovate analizzate sia a livello descrittivo sia a livello di cartografia nel vostro piano stralcio del rischio industriale, sono la Dipharma Francis, che è ubicata a metà, possiamo dire, tra Baranzate e Milano, Ecoltecnica, tra Milano e Baranzate e Solvay di Bollate. Perché abbiamo analizzato anche Solvay? Perché noi siamo andati anche a verificare laddove si trovino appunto nelle vicinanze e quindi possibili interventi possano anche parzialmente interessare il vostro territorio.

Questo è un esempio di carte di scenario del rischio industriale, sono alcuni stralci, naturalmente l'ho ridotta molto ma per far vedere come sono stati strutturati questi documenti. Sulla sinistra trovate un esempio di una delle carte relative alla Dipharma Francis, quindi quelli che sono gli eventi che sono stati analizzati, sulla destra voi trovate i dettagli e nella tabella in alto anche l'identificazione di quelle che sono le distanze e eventuali target che possono essere interessati. Nella parte mediana, a destra, trovate le procedure di intervento e, infine, in fondo, quelli che sono i cancelli, i posti di blocco, che sono stati identificati con la vostra struttura, naturalmente con la Polizia locale, proprio per andare a chiudere, diciamo, aree potenzialmente interessate oppure, viceversa, fare intervenire naturalmente i soccorritori.

L'altro aspetto, invece, come dicevo, è quello del rischio idraulico e, in questo caso, facciamo riferimento alla cosiddetta direttiva alluvioni e quindi a quelle che sono le aree di rischio che sono state identificate e che in questo caso anch'esse sono classificate su quattro livelli, da R1 a R4, da quello che è il rischio moderato a, invece, il rischio più elevato. Questa cartografia, che qui voi trovate, appunto, rappresentata a livello di stralcio, quindi è stata reperita dalla documentazione e dalla piattaforma regionale, e rappresenta appunto le aree interessate.

A destra le procedure di emergenza e di intervento e, in fondo, voi trovate anche in questo caso i posti di blocco. Sono state identificate sia quelle riportate in direttiva alluvioni, sia un'ulteriore zona, che è risultata allagata, a seguito degli ultimi eventi di novembre del 2014, e anche in questo caso si è ritenuto naturalmente di andarla ad identificare.

Una volta identificati e valutati quelli che possono i possibili scenari, fondamentale naturalmente per poter stabilire le procedure è chi fa cosa, quindi stabilire il sistema di controllo e controllo. Le linee guida della Regione Lombardia individuano un elenco di massima di funzioni che devono essere sempre presenti, che sono il supporto del Sindaco, quindi dal referente operativo comunale al settore tecnico, alla Polizia locale, ai volontari, ai Carabinieri e tutte le associazioni di volontariato. Con delibera del 29 gennaio 2015, la Giunta comunale ha approvato gli organismi di protezione civile e la composizione dell'unità di crisi locale del Centro Operativo Comunale proprio per dare seguito al Piano di Emergenza comunale.

Strutture strategiche del Comune. All'interno del Piano e nella cartografia sono state, infine, censite e caratterizzate le aree, che possono essere identificate come le aree di attesa, quindi per un periodo più breve, le aree di accoglienza, che possono essere sia aree esterne

che aree coperte, ovvero per l'atterraggio di elicotteri, o altre strutture che possono servire naturalmente per i soccorsi alla popolazione, per la preparazione dei pasti, per la raccolta dei soccorritori, eccetera.

Sono state poi, in particolare, caratterizzate come sedi la sede della Polizia locale e di via Mercantesse come sede anche dell'unità di crisi locale, la sede comunale di via Conciliazione 17, il centro sportivo di via Nazario Sauro. Ultima cosa, vi volevo mostrare quali sono i criteri metodologici, che sono stati utilizzati, per la redazione di questo Piano: il metodo Augustus del Dipartimento Protezione Civile, le linee guida della Regione Lombardia nell'ultima loro revisione, che è del 2007 e le informazioni cartografiche sono in fase di implementazione, quindi a seguito naturalmente dell'approvazione potrà essere fatto, in una struttura che si chiama Museo Corregionale dei Piani di Protezione Civile della Regione Lombardia e quindi tutti i file sono stati strutturati in maniera tale poi che siano visibili insieme agli altri Comuni della Regione Lombardia i piani di emergenze e le caratteristiche, diciamo, all'interno di questa unica piattaforma regionale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, dottoressa Tazioli.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Considerato che c'è la dottoressa, conviene anche fare domande tecniche e poi si passa alla discussione. Ci sono domande?

CROCE (Consigliere): Intanto la ringrazio perché lei viene qui a parlare della nostra sicurezza ed è una cosa a cui io sono particolarmente sensibile, anche per questioni formative. Quindi lei ha esposto questo Piano che per me è molto complesso. Quindi abbiamo parlato di rischi antropici e di rischi naturali. E possiamo parlare anche di rischi tecnici perché quasi sempre questi possono essere anche di tipo occasionale o per induzione.

Secondo me parlare soprattutto di imprese a rischi rilevanti è il dato più evidente perché abbiamo la bomba in casa e dobbiamo sapere difenderci. Quello che a me preoccupa di più perché questi, essendo noti, evidentemente sono quelli sui quali qualche tipo di intervento o comunque alcune soluzioni alle problematiche abbiamo dovuto necessariamente... anche perché gli organi di vigilanza non sono particolarmente attivi però sono presenti e quindi ci sono dei deterrenti per coloro i quali non rispettano le regole.

Quello che, invece, mi preoccupa di più e noi abbiamo avuto anche un caso, e in questa materia arriviamo in ritardo perché, come lei sa, l'emergenza di cui stiamo parlando è una materia che dalla legge 626 in avanti si parla dagli anni Novanta e io ne sento parlare questa sera per la prima volta. Anzi, questa sera per la seconda volta perché ho avuto il piacere di poter entrare a parte di un comitato nel quale è stata presentata la materia dal nostro Comandante che ce l'ha esposta in maniera molto chiara, esauriente, esaustiva e lo ringrazio.

Da questo punto di vista, io dicevo: noi dobbiamo intanto far leva su un aspetto principale, che è quello culturale e questo si perdo un po' tra i rivoli perché? Perché bisognerebbe parlarne a scuola, bisognerebbe parlarne in generale con la società, con la possibilità di incontri mirati. Mi ricordo che, quando in America si parlò del problema delle materie radioattive, si andava città per città, quartiere per quartiere a spiegare che cos'era e quali erano i mezzi perché lei, come me, sicuramente dirà che l'elemento difensivo principale è l'informazione.

Dopodiché, saputi quali sono i rischi e quali sono i mezzi con cui affrontare,

combattere e contenere, noi possiamo farne tesoro. Qui abbiamo parlato e messo a punto soprattutto da un punto di vista delle prime esigenze. Poi a me piacerebbe anche pensare e capire quali sono le altre articolazioni, oggi per esempio sappiamo che in molti casi c'è il pazzo che si mette addosso delle bombe e poi si fa esplodere. Qui in Italia per fortuna queste cose non sono ancora arrivate, ma siccome sono di moda, anche questo è un rischio potenziale ma che si può verificare sicuramente.

Quindi andrebbe esplorato meglio quali sono tutti i tipi di rischio, al di là del terremoto, degli allagamenti e qui, proprio in virtù degli allagamenti, siccome arriviamo in ritardo su questa materia, abbiamo avuto un allagamento e l'intervento non è stato dei migliori, perché? Perché evidentemente non eravamo preparati.

Ciò che lei ha detto e che è estremamente interessante è quello al di là della materia e del Piano che è un insieme di elementi che ci insegnano cosa fare per non farci prendere dal panico e quindi di utilizzare le energie nel modo corretto.

Quello che secondo me poi contano – lei l'ha nominato – le procedure, contano la formazione degli addetti a questo Piano, che sono una serie di elementi, non ultimo la simulazione perché è quel momento che ci aiuta quando non ci sono quelle sollecitazioni dell'improvvisazione dell'evento grave e immediato che ci permette di controllarci e di agire per il meglio.

Quindi le volevo chiedere se questo, nel suo piano, è previsto e codificato e verrà poi, spero, realizzato dai nostri supporter interni. Grazie, dottoressa.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Croce.
La parola alla dottoressa Tazioli.

Dott.ssa TAZIOLI (Società Sindar): Grazie, Presidente.
Io rispondo per alcuni aspetti tecnici, poi naturalmente lascio la parola al Comandante.

PRESIDENTE: Raccogliamo magari qualche altra domanda così eventualmente può rispondere o vuole rispondere direttamente a questa?

Dott.ssa TAZIOLI (Società Sindar): Posso anche rispondere a questo tanto. Su questo punto io concordo pienamente con lei. Credo che sia giustamente un dato di fatto. Premesso che ovviamente io ho mostrato un paio di quelli che sono i piani stralcio più importanti, poi naturalmente il Piano relativamente al rischio simico, oppure altre emergenze di carattere naturale oppure anche il rischio trasporti sono analizzati perché io ho parlato di aziende classificate a rischio incidente rilevante, però vi può essere anche uno sversamento di prodotto pericoloso e quindi vi è tutto un problema che il Comandante conosce molto bene e che sicuramente è meno gestito di un'azienda fissa, di un punto fisso.

Detto questo, ci sono altri piani, altre procedure specifiche che riguardano non solo la sicurezza, possiamo dire non solo la safety ma anche la security ed altro di cui il Comandante può parlare in maniera più dettagliata di me.

Sul Piano di Emergenza ci sono ovviamente dei documenti, delle procedure, c'è anche riportato in allegato una bozza di documento che può costituire la base per le norme di informazione per la popolazione, quindi uno stralcio del Piano di Emergenza in cui sono trattati tutti i rischi, sono evidenziati gli interventi specifici che le persone devono fare, quindi non in termini generali ma relativamente a quelli che sono gli scenari, quindi sono identificati i cancelli, le vie alternative, tutto quello che devono fare le persone.

Naturalmente poi quello che non è dire specificabile perché ovviamente non dipende dal Piano ma dipende proprio da quella che è l'operatività successiva è come deciderà il Comune di informare, potrà essere tramite il sito, potrà essere in altri modi, tramite riunioni, qualsiasi cosa ovviamente ritenga, e su questo non posso entrare ovviamente nel merito.

GIULIANO (Comandante): Il Piano verrà pubblicato comunque sul nostro sito e stiamo valutando come renderlo più appetibile, più di facile comprensibile, tra virgolette, perché presentare alla scuola una roba del genere diventerebbe incomprensibile ma anche alla maggior parte della cittadinanza. Potrebbero dire: "Di cosa stiamo parlando" e nascano dal pero. La nostra idea era quella di trovare qualche modo per renderlo un po' più comprensibile, un po' più facile, proprio alla portata di tutti per capirci.

Ovviamente, il Piano, così com'è, verrà pubblicato sul sito, per quanto riguarda, invece, altre informazioni verranno comunque comunicate alla cittadinanza, si faranno – come giustamente lei ha suggerito – degli incontri con la cittadinanza e quindi cerchiamo di divulgarlo il più possibile anche perché è giusto che tutti sappiano come comportarsi, cosa fare e via scorrendo perché altrimenti, se lo mettiamo solo sul sito, lì rimane e chi se lo ricorda?

Finisco il mio intervento, e poi lascio la parola alla dottoressa Tazioli. Per quanto riguarda le simulazioni, sì, stiamo organizzando qualcosa, qualcosa di più serio, di più consistente, qualcosa che risponda un po' alla realtà perché fare delle esercitazioni in mezzo alla piazza del mercato per esempio, dove non crea alcun disagio, non ha senso. Quindi la nostra idea era proprio realizzare una simulazione in una zona del paese a caso, dove è possibile un evento accidentale, che potrebbe essere la ditta o l'alluvione e organizzarci noi, con il nostro gruppo di volontari del voucher, che abbiamo fatto, la protezione civile, la SEO, che è la protezione civile con cui abbiamo la collaborazione e fare un'esercitazione vera e propria come fosse qualcosa di vero, magari anche in orari difficili perché farlo alle quattro di pomeriggio capita che non ha senso. Magari, invece, farlo alle sei di sera, è vero che creiamo fastidio però la simulazione è quasi veritiera.

PRESIDENTE: Grazie, Comandante Giuliano. Ci sono altre domande? Passiamo agli interventi. Ci sono interventi? La parola al consigliere Elia.

ELIA (Consigliere): Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Scusi, Consigliere. Volevo ringraziare la dottoressa perché credo che altre domande non dovrebbero farne, quindi abbiamo chiuse le domande. La ringraziamo. Prego, consigliere Elia.

ELIA (Consigliere): Grazie, Presidente.

Il tema della protezione civile, insomma emergenza, si risulta affrontato nell'ultimo periodo, per molti anni all'interno di questo Consiglio comunale abbiamo evidenziato la mancanza di risorse su questa materia, in particolare siamo stati, ritengo, fortunati o previdenti, dipende dai punti di vista, noi riteniamo fortunati che, rispetto all'esondazione del novembre dello scorso anno, avevamo stipulato una convenzione con la Protezione Civile, con l'associazione a cui poc'anzi il Comandante faceva riferimento. Se non avessimo avuto questo, l'ex assessore Nicosia che se ne occupava quando aveva la delega e ora assessore Castiglione, probabilmente avremmo avuto molti più problemi di quelli che abbiamo avuto.

Quindi, questo è il primo elemento politico di questa Amministrazione. Ci siamo occupati, vi siete occupati, il Comune di Baranzate si è occupato di questi temi dopo nove anni di governo e questa è una cosa molto grave dal nostro punto di vista.

Rispetto al merito della normativa di riferimento del Piano di Emergenza Comunale, c'è questa legge della Regione Lombardia, che è la 100 del 2012, che indica che, entro l'ottobre del 2012, il Comune avrebbe già dovuto operare alla realizzazione di un Piano di Emergenza. Quindi questo dà evidenza alle mie argomentazioni precedenti. E questa data indica anche la normativa che un'assenza di un'adeguata pianificazione ed emergenza comunale comporta la non derogabilità dei finanziamenti regionali per le opere di pronto intervento. Quindi questa è la domanda e la considerazione politica rispetto alle scelte che questa Amministrazione ha fatto.

E quindi la riflessione è da capire, e la domanda, Assessore, è quella che, se il Comune di Baranzate non ha redatto un Piano di Emergenza comunale entro l'ottobre del 2012, se noi abbiamo perso la possibilità eventuale di finanziamenti su opere di pronto intervento.

L'altra questione, che va nel merito del dispositivo di delibera, sono tre punti, che vorrei porre all'attenzione del Consiglio comunale: l'oggetto di questa delibera, se non vado errato, è "aggiornamento del Piano di Emergenza comunale", io – che ho scarsa memoria sul tema – vorrei che qualcuno mi ricordasse qual era il precedente Piano di Emergenza comunale, visto che questo è un aggiornamento del Piano di Emergenza comunale. Questo non me lo ricordo. E nelle premesse della delibera, se questo, com'è, un aggiornamento del Piano di Emergenza comunale, ritengo opportuno avrebbe dovuto essere inserito almeno l'atto che dava approvazione al Piano di Emergenza vigente, visto che questo è un aggiornamento dello stesso.

Non ho trovato in delibera l'atto, che ha approvato il Piano di Emergenza vigente, perché questo non è stato ancora approvato dal Consiglio e quindi è vigente un altro.

Questo serviva, uno, per dare sostanza al fatto che questo sia un aggiornamento, due, per capire qual è il merito dell'aggiornamento perché abbiamo un precedente Piano che evidentemente è carente per disposizioni normative oppure per altri interventi che l'Amministrazione ha ritenuto di fare e quindi questo è molto importante, capire che cosa diceva il vecchio Piano e questo aggiornamento come integra questo nuovo Piano. L'altra questione: nel dispositivo di delibera al punto 4 è indicato di dare atto che il Piano di Emergenza comunale rappresenta uno strumento dinamico, soggetto a periodiche revisioni e aggiornamenti e di demandare alla Giunta la approvazione dei futuri aggiornamenti dello stesso.

Ecco, noi su questo riteniamo che debba essere il Consiglio comunale ad aggiornare il Piano tant'è vero che oggi siamo qui ad aggiornare o ad approvare, questo me lo spiegherete meglio voi, il Piano di Emergenza comunale. Quindi non ho preparato un emendamento, lo condivido a voce, se voi ritenete, raccogliamo le firme e presentiamo un emendamento, o sennò riteniamo che possa essere un emendamento a voce, la richiesta di eliminare la delega da parte di questo Consiglio comunale alla Giunta sulla approvazione dei futuri aggiornamenti e mantenere in sede a questo organo i futuri aggiornamenti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Elia.

Altri interventi? Chiudo allora gli interventi e do la parola all'assessore Castiglione, che inviterà il Comandante Giuliano, prego.

GIULIANO (Comandante): Grazie, Presidente.

Facciamo tuttora parte del COM 10, il Centro Operativo Misto cui fa capofila Bollate. Il Piano di Emergenza, prima di quello che dobbiamo approvare questa sera, era il Piano di Emergenza intercomunale, quindi era un Piano di Emergenza che includeva sia Baranzate, sia Bollate e altri Comuni, tipo Garbagnate, Senago e via discorrendo.

È vero che non abbiamo usufruito dei finanziamenti, come giustamente ha detto il consigliere Elia, ma facciamo ancora affidato al vecchio Piano che comunque sarà in vigore fin quando non sarà approvato questo nuovo Piano.

La differenza tra il vecchio Piano di Emergenza intercomunale e questo PEC è sostanzialmente che questo riguarda esclusivamente Baranzate, e quindi non va ad includere altri rischi che sono presenti su altri territori, come previsto dal Piano di Emergenza intercomunale.

Per quanto riguarda il far fronte alle emergenze, è proprio predisposta dalla Prefettura di Milano una sorta di collaborazione tra i Comuni, tant'è vero che, se voi ricordate nel Natale del 2013, c'è stata un'esondazione di un canale, di un fiume, in via Falzarego ed è comunque intervenuta la Protezione Civile di Opera in quel caso e anche la SEO, che poi è andata a far parte del nostro gruppo.

Non ricordo gli altri quesiti quali erano.

(Intervento fuori microfono)

GIULIANO (Comandante): Sì, questa è una scelta proprio...

PRESIDENTE: Quindi devo porre in votazione la proposta di emendamento. Se volete l'emendamento, se volete proporre...

(Intervento fuori microfono)

ELIA (Consigliere): ...Di dire "soggetto a periodiche revisioni e aggiornamenti", quindi rimane...

L'aggiornamento qui viene indicato: "...Di demandare alla Giunta l'approvazione di futuri aggiornamenti", la richiesta del Gruppo è quella di lasciare in capo al Consiglio comunale, visto che ha la competenza nell'approvazione, anche la competenza all'aggiornamento.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Elia.

Chiudo gli interventi e passiamo alle dichiarazioni di voto. Dichiarazioni di voto?
La parola al consigliere Elia.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Se volete, possiamo fare la votazione dell'emendamento...

ELIA (Consigliere): Se il Gruppo vuole riferire, giustamente sull'emendamento c'è un intervento per Gruppo.

PRESIDENTE: Abbiamo detto che lo accettiamo e passiamo...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento proposto dal consigliere Elia.

Favorevoli? All'unanimità.

Ora passiamo alle dichiarazioni di voto sul PEC.

La parola al consigliere Elia.

ELIA (Consigliere): Grazie, Presidente.

Stante il fatto di critica politica, che è stato posto, che rimane netto e chiaro, l'insoddisfazione nelle risposte, ringrazio il Comandante, mi riferisco naturalmente non ai funzionari quanto all'Amministrazione, faccio finta di averle sentite dall'Assessore e non da lei, Comandante, quindi permane l'assoluta insoddisfazione da parte nostra, stante il fatto che, se le azioni non le avete fatte prima, l'unica risposta che giustamente avete dato è che non vi siete impegnati e quindi che non vi siete occupati del tema, tuttavia, riteniamo con senso di responsabilità che, essendo questo uno strumento che può contribuire al buon esito delle azioni di protezione civile e di emergenza sul territorio, diamo il nostro assenso e voteremo favorevolmente al Piano di Emergenza comunale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Elia.

La parola al consigliere Dibitonto.

DIBITONTO (Consigliere): Grazie, Presidente.

Questo è un Piano che comunque, come aggiornamento e come ha spiegato il Comandante, va ad aggiornare quello che avevamo a livello intercomunale per diversi anni, quindi ci dà un'autonomia maggiore, anche se non ho capito bene la specificità di quanto riguarda il Comune in se stesso di Baranzate, ma credo che comunque non ci siano dubbi, noi voteremo a favore a questo Piano. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Dibitonto.

La parola all'assessore Prisciandaro.

PRISCIANDARO (Assessore): Grazie, Presidente.

Anche noi naturalmente voteremo a favore, non prima di avere ricordato all'intervento fatto poc'anzi sull'emergenza che, grazie alla presenza dell'associazione Protezione Civile, si sono evitati problemi maggiormente.

Voglio ricordare che, durante il Bilancio, l'ultimo Bilancio quando noi stanziammo 20.000 euro per il costo di questa convenzione, che poi si è rivelata per fortuna, utile, purtroppo, per quello che era successo; da parte di chi ha fatto l'intervento c'è stata un'aspra critica sull'eccessivo costo della convenzione fatta per questo specifico tema.

Quindi, bisogna cercare di essere coerenti quando si fanno gli interventi. Sul fatto che non avessimo un Piano, credo che ogni Consigliere comunale debba essere informato di quali sono i piani in vigore in Comune di Baranzate. Questo era uno di quelli consortile, fatto all'epoca, come ha detto il Comandante e che era stato, al pari del PGT, del PRG, al pari di altri strumenti, la zonizzazione e quant'altro, ereditato dal Comune di Bollate.

Quindi non eravamo sprovvisti di Piano di Emergenza ma era un piano consortile, in

più abbiamo ritenuto la necessità nell'ultimo Bilancio di fare questa convenzione, criticata per gli eccessivi costi ma poi lodata per l'eccellente intervento fatto in quella specifica occasione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Prisciandaro.
Pongo in votazione il punto n. 2 all'ordine del giorno.

Favorevoli? All'unanimità.

Passiamo all'immediata esecutività.
Favorevoli? All'unanimità.

3. APPROVAZIONE REGOLAMENTO VIDEOSORVEGLIANZA.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Castiglione.

CASTIGLIONE (Assessore): Grazie, Presidente.

Per poter accendere le telecamere, ci vuole un Regolamento. Noi non ce l'abbiamo. Questa volta siamo qui appunto per regolamentare questa disciplina della videosorveglianza. Per fare questo, per fare sì che ci sia la privacy, che ci siano tutti gli elementi, come poter riprendere, come poter tenere i dati, come conservarli e come darli ad altri interventi che possano richiederlo.

Abbiamo già specificato in tutto quando c'è stata la riunione dei Capigruppo. Questa sera siamo qui a presentare di nuovo le finalità. Il presente Regolamento garantisce il trattamento dei dati personali, effettuati mediante l'attivazione di un impianto di videosorveglianza nel territorio del Comune di Baranzate, gestito e autorizzato dal Comando della Polizia locale, si svolga, per lo svolgimento di tutte le funzioni istituzionali e per la tutela della sicurezza urbana e nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali nonché della dignità delle persone, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale.

È quello che dicevo appunto, che sono questi dati, che vengono in qualche modo trattati. Su questo punto, se ci sono domande, c'è qui il Comandante, ne possiamo approfittare per avere degli ampi chiarimenti o quant'altro sennò si passa all'approvazione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Castiglione.
Ci sono domande da fare al Comandante Giuliano?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Nel merito del Regolamento? Nel merito del Regolamento interverrà il Comandante nel caso ci siano domande tecniche.

INVERSI (Consigliere): Noi ci aspettavamo che fosse l'Assessore a darci delle delucidazioni su questo Regolamento. E poi facciamo delle domande, che poi o ci risponderà l'Assessore perché penso sia in grado l'Assessore visto che è stato fatto questo Regolamento, o ci risponderà il Comandante dei Vigili.

PRESIDENTE: Ma considerato che è più che altro una forma tecnica, abbiamo il

Comandante, può rispondere in tutte le varie fasi il Comandante.

DIBITONTO (Consigliere): Voglio aggiungere qualcosa di quello che ha detto il consigliere Monica Inversi, l'Assessore ha anche una responsabilità di controllo a livello territoriale. A me personalmente, ma credo a tutti, ci viene da pensare: fino ad oggi come funzionava il tutto se non avevamo un Regolamento? Probabilmente eravamo legati ancora a qualcosa al Comune di Bollate?

PRESIDENTE: Mi scusi se la interrompo, consigliere Dibitonto...

DIBITONTO (Consigliere): Erano spente le telecamere, certo. Infatti la domanda è, che adesso mi ha ricordato bene, ma lo sapevo, ma lo sapevo, abbiamo fatto delle pianificazioni e delle spese ancora prima che noi potessimo avere la certezza di quello che si poteva investire sul nostro territorio?

Come dire, abbiamo delle telecamere, abbiamo fatto l'investimento non so da quanti anni, dove non abbiamo fatto nessun utilizzo...

PRESIDENTE: Consigliere Dibitonto, mi scusi, siamo fuori tema. Sto cercando di mandare avanti questo Consiglio, se gentilmente me lo fa mandare avanti.

DIBITONTO (Consigliere): Ma sto facendo una domanda.

PRESIDENTE: Se lei deve fare qualche domanda, quando darò l'opportunità di fare domande, lei farà la domanda all'Assessore. Nel frattempo abbiamo detto che, se ci sono domande particolari o tecniche, c'è qui il Comandante.

DIBITONTO (Consigliere): Ma a livello politico non voglio sapere nulla dal Comandante!

PRESIDENTE: Appena darò parola e quindi darò il via agli interventi, lei farà il suo intervento. Mettiamo i tempi dell'intervento e così andiamo avanti sennò non riusciamo più ad arrivare fino alla fine.

Passo agli interventi. Interventi per quanto riguarda questo Regolamento? Abbiamo fatto due sedute in Conferenza Capigruppo. Consigliere Dibitonto, lei ne è venuto a conoscenza, l'ha fatto pure il Regolamento, dopodiché abbiamo fatto intervenire anche il Comandante Giuliano, ha spiegato, quindi ha espletato il tutto in Conferenza Capigruppo. Ora siamo in Consiglio comunale, ha portato questo punto all'ordine del giorno l'assessore Castiglione. Ora, apro la discussione, darò il tempo sulla discussione. Voi potete fare qualsiasi domanda, domanda naturalmente attinente al Regolamento, dopodiché o l'Assessore o il Comandante risponderà alla domanda, è chiaro?

INVERSI (Consigliere): Scusi un attimo, quindi l'Assessore non ci dà nessuna spiegazione.

Prima delle domande, l'Assessore non ci dà nessuna spiegazione?

PRESIDENTE: Ha già dato un'informazione riguardante il Regolamento.

INVERSI (Consigliere): Ma erano tre parole.

PRESIDENTE: Se non le bastano quelle tre parole, farà un intervento. Essendo che ne può fare sia uno lei, sia un altro il consigliere Dibitonto, si può andare avanti.

INVERSI (Consigliere): Okay, l'Assessore in questo momento non ci spiega niente, basta, chiudiamola qua.

PRESIDENTE: Interventi?
La parola al consigliere Croce.

CROCE (Consigliere): Grazie, Presidente.

Presidente, mi rivolgo a lei, soprattutto, Presidente, l'arte del contendere è una cosa semplicissima a cui dobbiamo dare spazio. Non si tratta di sapere che alcuni sono stati in conclave e sanno tutto sul problema. Altri Consiglieri queste cose non le sanno e allora è opportuno che venga fatto un minimo di descrizione di quello che è il lavoro che è stato fatto e che si dovrà fare perché anche noi abbiamo preso atto che alcune cose sono in essere, altre al di là da venire. Qualcuno che dica quattro parole, come sono state dette a voi, invitiamo il Comandante, che è bravissimo. Io sono stato in quella riunione.

Il Comandante può spiegarci cosa è stato fatto e dopodiché tutti quanti saremo in grado di...

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Croce.

Era quello che avevo fatto nella premessa, che eventualmente c'era l'intervento del Comandante.

CROCE (Consigliere): In materia di sicurezza è necessario essere chiari e raccontare tutto fino in fondo.

PRESIDENTE: Comandante Giuliano, vuole dare un'altra delucidazione riguardo a questo? Prego.

GIULIANO (Comandante): Grazie, Presidente.

Spero che tutti sappiate che è stato realizzato un impianto di videosorveglianza per il controllo territoriale del Comune per alcune zone sensibili, individuate tramite l'indicazione della Giunta e anche per il controllo del traffico veicolare. Quindi queste telecamere, che abbiamo installato, sono polivalenti, hanno diverse funzioni.

Alcune sono fisse e altre hanno la possibilità di roteare a 360 gradi, dipende un po' dall'uso che ne vogliamo fare e lo scopo per cui vogliamo utilizzarle.

Diciamo che l'utilizzo di queste telecamere riguarda... diciamo che l'obiettivo delle telecamere è indirizzato su un'area, non su un sito ben preciso o su delle persone o sugli ingressi di edifici privati, quali potrebbero essere bar o attività produttive, quello che sia. Quindi sono delle telecamere che hanno anche la possibilità di avere uno zoom su un preciso obiettivo, però che l'utilizzo che dobbiamo farne noi, per lo scopo per cui è stato realizzato l'impianto di videosorveglianza, aveva un grandangolo, si dice, una visione abbastanza ampia dell'area proprio per avere una visione di tutto quello che potrebbe interessare ai fini della videosorveglianza.

Ovviamente per fare funzionare, per attivare questo impianto, il Garante ha stabilito che ci debba essere un disciplinare, cioè stabilire chi può fare, cosa può fare, quando si può fare e come si può fare. Il Regolamento è proprio il disciplinare dell'utilizzo delle telecamere, in poche parole, viene indicato il modo di utilizzo di queste telecamere, come vengono utilizzate, chi può accedere ai dati registrati, come vanno conservati, dove vanno conservati, come rendere edotta la cittadinanza su eventuali presenze di telecamere.

Allora, passo per passo dico che la Centrale Operativa delle telecamere è stata installata, come è scritto nel Regolamento, presso la sede del Comando. Il titolare del trattamento dei dati è il signor Sindaco che deve delegare il Comandante della Polizia locale che può, a sua volta, nominare degli incaricati. Ricade nelle funzioni del Comandante nominare degli incaricati perché so che l'altra volta c'era una piccola disquisizione su chi doveva nominare gli incaricati, comunque è competenza del responsabile.

La Centrale Operativa, dicevo prima, viene installata presso il Comando e sarà dotata di un monitor multifunzione e quindi si vedranno contemporaneamente tutte le nuove telecamere installate e l'accesso a questa stanza, che sarà chiuso, è consentito esclusivamente alle persone autorizzate.

Quindi sarò io a decidere chi dovrà vederle e come vederle. C'è la possibilità anche per il privato di accedere, come è previsto nel Regolamento, eventualmente se lui ritiene di essere stato videoripreso e non vuole oppure vuole verificare le immagini che riguardano la sua persona o un suo bene, con richiesta scritta può accedere alla visione, ovviamente si sceglie il pezzo interessato dal signore, poi su richiesta possono essere anche cancellate.

Le immagini vengono conservate sette giorni, automaticamente all'inizio del settimo giorno si inizia a cancellare la ripresa del primo giorno, in poche parole, per farvi capire, se la settimana è cento, quando si arriva a cento, si va a centouno ma si cancella l'uno iniziale e quindi via così, di continuo.

Le immagini, sempre da Regolamento, possono essere conservate qualora abbiano una valenza giuridica, penale o ci sia stato un illecito. Possono accedere a queste immagini, oltre noi della Polizia locale, che siamo agenti di Polizia giudiziaria, anche eventuali altri enti con motivata richiesta, ovviamente per altri enti intendo dire Guardia di Finanza, Carabinieri, le altre Forze dell'Ordine e comunque anche la Procura della Repubblica su esplicita richiesta.

Come dicevo prima, le immagini vengono conservate per sette giorni e ogni accesso, questa è una cosa molto importante, ogni accesso e tutto quello che viene effettuato su questo monitor di controllo della videosorveglianza viene registrato, quindi chiunque accede con la propria password, viene registrato e si vede quello che ha fatto dalla A alla Z, quindi non ci può essere un uso improprio da parte dell'operatore incaricato.

In sintesi è questo il discorso. Vorrei dire una cosa molto semplice. Questo è un Regolamento tipo, già approvato dal Garante. Una volta approvato qui in questa Seduta, verrà trasmessa una copia anche al Garante proprio per avere la conferma della liceità dell'atto, quindi è una cosa molto semplice, nulla di che.

PRESIDENTE: Grazie, Comandante Giuliano.
Possiamo passare agli interventi.

DIBITONTO (Consigliere): Una domanda.

PRESIDENTE: Risponderà anche il Comandante, però se lei fa la domanda, l'altro fa la domanda, quell'altro fa la domanda, arriviamo a domani mattina, ci vorranno quattro

giorni. Lei faccia il suo intervento, ha un quarto d'ora di intervento, può fare tutte le domande che vuole.

DIBITONTO (Consigliere): Non è che devo dire molte cose, non devo entrare nel merito. Voglio capire, come sicuramente vogliono capire tutti i cittadini, delle particolarità di quello che si è chiesto. Per esempio, me n'è venuta in mente una adesso, mi ha detto che ci vorrà la delegata, verrà delegato dal Sindaco lei Comandante, e a sua volta potrà delegare altre persone, la domanda da persona incompetente, che non fa parte della Polizia giudiziaria è questa: rimane sempre all'interno del Comando dei Vigili o può essere chiunque?

GIULIANO (Comandante): Rimane all'interno del Comando di Polizia locale perché ad accedere alle immagini può essere solo un agente di Polizia locale, quale ufficiale di Polizia giudiziaria ai sensi del 55 del Codice Penale. Dico anche una cosa che forse esula un po' dalla domanda, è nostra intenzione fare un collegamento remoto con i Carabinieri e affidare, sempre su autorizzazione della Prefettura o comunque del Garante, affidare la visione delle immagini a un istituto di vigilanza che così controlli h24 perché noi alle 19.00 terminiamo il servizio e quindi poi alla fine comunque rimane scoperto. Sarebbe bello, auspicabile perlomeno, fare una sorta di abbonamento, di collegamento con l'istituto di vigilanza, anche per la verifica durante le notti e via discorrendo. Questo esula un po' dalla sua domanda ma tanto per far capire l'idea che abbiamo noi del sistema di videosorveglianza.

PRESIDENTE: Grazie, Comandante Giuliani.

Pregherei gentilmente al Comandante, adesso apro gli interventi, nel caso in cui ci siano delle domande perché sono più che altro domande tecniche quelle che serviranno, può anche intervenire il Comandante, era questo che le volevo dire, consigliere Dibitonto perché adesso devo chiedere gli interventi.

La parola all'assessore Banfi.

BANFI (Assessore): Grazie, Presidente.

Posto che ritengo che le telecamere siano da installare semplicemente per la pubblica sicurezza, vorrei esporre all'Aula il lavoro che stiamo facendo per l'abbandono dei rifiuti che in questo periodo si sta facendo particolarmente feroce.

Le telecamere, come via residuale, verranno utilizzate anche per individuare chi abbandona rifiuti sia che sia cittadino ma soprattutto che sia esterno al Comune perché abbiamo la sensazione che in alcune zone, in particolare, l'abbandono avvenga anche dai Comuni limitrofi.

Detto questo, la normativa della privacy, tutto quanto spiegato dal Comandante verrà assolutamente rispettato. La considero una via residuale e ultima perché prima stiamo lavorando su altri fronti. Quindi stiamo lavorando sulla consapevolezza, abbiamo riaperto il tavolo condominio, e faremo della nuova pubblicità di quanto pubblicato negli scorsi anni. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Banfi.

La parola al consigliere Inversi.

INVERSI (Consigliere): Grazie, Presidente.

Io ho sentito che lei ha detto che ci potrebbe stare in un futuro un abbonamento con

enti di videosorveglianza ma adesso, quando entreranno in funzione queste telecamere, visto che i vostri uffici chiudono alle 19.00, chi controllerà dalle 19.00 fino alla mattina?

(Intervento fuori microfono)

INVERSI (Consigliere): Adesso, quando le mettono in funzione, voglio sapere chi controlla, visto che soprattutto di sera sono... Oppure si vedrà solo la mattina successiva, quando rientrerà in funzione il Comando dei Vigili. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Inversi.

Ci sono altri interventi?

La parola al consigliere Elia.

ELIA (Consigliere): Grazie, Presidente.

Un emendamento, una proposta, che avevo già fatto in Commissione e sul quale la maggioranza si è espressa anche con una comunicazione del Comandante, che ringrazio per la comunicazione, devo dire che non capita spesso che, dopo le Commissioni, arrivi una comunicazione da parte del funzionario e quindi, per questo, la ringrazio, comandante della comunicazione, indipendentemente dal merito che non condivido, però non è assolutamente questo il problema.

La questione, che ripropongo in questo Comunale, è l'articolo 6: titolare e responsabile, viene indicato che il Sindaco delega, o il Comandante, un altro responsabile addetto della Polizia locale ad una serie di funzioni e, con questa delega, fa una subdelega al Comandante oppure a un altro addetto alla Polizia locale per delegare a sua volta. Noi, invece, riteniamo che debba essere il Sindaco a delegare le funzioni e non ci possa essere una subdelega. Per farmi intendere meglio, un po' come le competenze statali in capo al Sindaco sullo stato civile piuttosto che sull'elettorale, che può delegare dei funzionari o dei dipendenti ma questi non possono, a loro volta, delegare. Quindi da questo punto di vista, secondo noi, è da variare.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Elia.

La parola al consigliere Dibitonto.

DIBITONTO (Consigliere): Grazie, Presidente.

Per entrare nel merito di questo documento, dobbiamo capire una cosa, in un modo chiaro per tutti, la politica ha una responsabilità enorme, se esiste un'antipolitica un motivo c'è. Non possiamo noi delegare tutto a un Comandante che, per l'amor di Dio, pur che sia efficiente, operativo a livello locale, va bene così!

Ma ci vogliono delle responsabilità! Quando io parlavo con l'Assessore alla partita, non lo facevo per fare sì che andasse in difficoltà o meno, no! È perché la politica deve dare una risposta chiara! E in questo caso deve essere l'Assessore. Quando io ho fatto delle domande e, se dico queste cose durante il mio intervento, non è per attaccare l'assessore Castiglione ma è proprio perché l'assessore Castiglione deve avere una certa preparazione, che sicuramente ha, e per dare tutte le informative a questo Consiglio comunale, anche suggerimenti allo stesso Comandante. È chiaro che poi il Sindaco è a capo delle Forze dell'Ordine, se così vogliamo dire, è chiaro anche che ci sono delle responsabilità oggettive, ma laddove c'è qualcuno preposto con delega, si deve assumere pienamente la responsabilità

e dare risposte in un'Aula, che è l'Aula istituzionale. Molti non lo sanno purtroppo ma così è di fatto.

Io ho poco da dire su questo Regolamento, assolutamente va fatto, ci mancherebbe altro. Le domande che ho fatto prima al Comandante erano per capire cosa abbiamo fatto fino adesso, quali sono stati per esempio i progetti, che abbiamo potuto avere in questo periodo, tramite la Regione Lombardia, finanziamenti vari e quant'altro, sono queste le cose.

Assessore, lei non lo sa ma noi oppositori non siamo informati di nulla. Quindi se non siamo informati noi, la cittadinanza è conciata peggio di noi. Questo non è uno sfogo, scusate il tono ma non è un tono per fare in modo che mi sentano meglio. Il discorso è che dobbiamo veramente metterci in testa che, se mi metto in una lista, e vado lì al posto di quei signori lì, io devo essere responsabile, devo essere in grado di dare le risposte alla cittadinanza, mettiamola così. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Dibitonto.

Altri interventi?

La parola all'assessore Prisciandaro.

PRISCIANDARO (Assessore): Grazie, Presidente.

Stiamo discutendo di un argomento assolutamente importante, non è la prima volta, adesso stasera si sta un po' enfaticizzando, era già preparata insomma, che l'Assessore fa una breve introduzione e poi l'esperto, che sia il Comandante piuttosto che l'esperto tecnico relazioni sull'intervento. Avviene in Urbanistica, avviene in tutti i settori. Quindi le rimostreanze fatte sulla preparazione o meno dell'assessore Castiglione secondo il sottoscritto sono del tutto fuori luogo.

Non è centrato l'argomento. Avviene, quando si tratta di questioni tecniche, che l'Assessore introduce e il tecnico, come è stato fatto anche per il piano protezione, come è stato fatto per la zonizzazione, come è stato fatto per altre questioni, quindi mi è sembrata una presa di posizione del tutto fuori luogo, ma l'assessore Castiglione sa difendersi tranquillamente.

Quindi stiamo parlando di una questione che è previsto un regolamento, approvato nello schema generale dall'autorità, dal garante, le deleghe le fissa la legge, quindi non è possibile che l'Assessore sia delegato piuttosto... dice esattamente quali sono e quindi, a sua volta, il Comandante delega. Il Comandante non è sempre presente e quindi a sua volta delega la materia. È molto, molto delicata. È delicata tanto quanto la sicurezza.

Quindi sulla privacy non si scherza. Ci sono le leggi che dettano le modalità con le quali arrivare alla visione di queste immagini. Nessuno di noi giustamente può prendere visione delle immagini perché sono cose molto, molto importanti. Ecco perché la proposta, fatta sia nei Capigruppo che ripetuta questa sera, secondo me, non è accettabile. È comprensibile, va bene, cioè è un'opinione, un'idea, quindi che va a completare un lavoro molto importante che è l'installazione, poi l'Assessore dirà dal punto di vista tecnico, l'installazione di queste dieci telecamere, che potranno essere anche maggiori, qualora le risorse lo permettessero, per realizzare e mettere in sicurezza la nostra Amministrazione, così come su altri temi abbiamo fatto e stiamo ancora facendo, nonostante l'imminenza della scadenza della...

Quindi, mi pare che nessuno abbia colto l'importanza. Alcuni si sono soffermati sul: "Doveva farlo, non doveva farlo", nessuno ha parlato dell'importanza dello strumento che serve questo Regolamento: le telecamere che mettono in sicurezza i nostri cittadini. Nessuno

l'ha colto. Un investimento significativo dal punto di vista economico, uno sforzo fatto e quindi ci siamo messi a ballare se doveva presentare uno piuttosto che l'altro. Capita spesso che... a noi fa anche comodo che non si entri sulla sostanza e si resti sulle cose formali piuttosto che nella sostanza. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Prisciandaro.
La parola al consigliere Croce.

CROCE (Consigliere): Grazie, Presidente.

L'Assessore stimola, dice: "Entriamo nella sostanza". Assessore, mi guardi negli occhi, entriamo nella sostanza. Allora, vogliamo dire a questi cittadini che questo Piano è nato da me circa dieci anni e poi l'avete fatto abortire? E all'epoca avremmo avuto un sacco di soldi, più del 50%, come contributo della Provincia.

Oggi ne stiamo ancora parlando e queste sono le nostre preoccupazioni. Intanto si portano via dei soldi, che sono soldi dei cittadini. Assessore, siamo nella sostanza e quindi... questo, invece, è un piano e credo che il Comandante non mi smentisca i cui costi fanno tutti capo a questo Comune e, invece, all'epoca avremmo potuto usufruire di contributi provinciali.

Numero 1. Numero 2: qui parlare di impianti televisivi è facile ma poi dobbiamo andare ad impattare con una realtà molto complicata perché ci sono delle aree che non possiamo sorvegliare, il problema non riguarda soltanto gli strumenti e il Comune ma riguarda anche la rete di assistenza, riguarda anche i Carabinieri, riguarda anche altri soggetti. Quindi, per poter efficacemente mettere in piedi un piano di videosorveglianza, bisogna fare le cose con molta cura e con molta soprattutto sostanza.

Quindi, lei voleva della sostanza, un po' le è arrivata, se ne vuole dell'altra, si può anche andare oltre.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Croce.
Altri interventi? La parola al Comandante Giuliano.

GIULIANO (Comandante): Grazie, Presidente.

Quello che diceva lei effettivamente è vero, cioè non c'è un controllo, finché non si fa il controllo in remoto con i Carabinieri, dalle 19.00 alle 7.00 di mattina no. Il fatto di sostanza è che queste immagini comunque vengono registrate, cioè quello che accade viene registrato e quindi è a disposizione dell'Autorità giudiziaria al mattino.

È vero anche, le dico anche in tutta sincerità, spero di essere smentito, che anche con il collegamento remoto ai Carabinieri, se dovesse succedere qualcosa, non ci sarebbe un intervento tempestivo, comunque ogni intervento ha i suoi tempi e viene accodato ad altri interventi che sicuramente i Carabinieri devono fare.

È vero quello che dice lei, dalle 19.00 di sera alle 7.00 di mattina, le telecamere non sono visionate da nessuno e per quello la mia intenzione è proprio di darlo all'istituto di vigilanza, anche per avere un controllo h24, i giorni festivi e via scorrendo. Certo, non è una cosa immediata, però penso che a breve si possa fare perché ho già chiesto alcuni preventivi, i costi non sono eccessivi, quindi si può fare.

Comunque l'immagine viene registrata ed è a disposizione dell'Autorità giudiziaria per sette giorni, dopo sette giorni, comunque, a meno che non ci facciano richiesta, comunque vengono cancellate.

PRESIDENTE: Grazie, Comandante.

Passiamo alla replica. Chiudo gli interventi e passiamo alla replica.

La parola all'assessore Castiglione.

CASTIGLIONE (Assessore): Grazie, Presidente.

Io pensavo che il Comandante desse una spiegazione tecnica, qualche articolo di legge, qualche cosa che aveste potuto approfondire con lui.

Pensavo di fare l'intervento, invece, sulla sostanza della cosa, che viene finalmente attivato questo sistema di videosorveglianza e, per fare questo, ci vuole questo documento, che identifica come farlo e come poterlo fare.

Prima ha chiesto il consigliere Dibitonto come viene data agli altri la delega, e tutto quanto, ognuno avrà un codice per l'accesso per cui chiunque va a vedere questi dati, avrà un codice e il comandante può controllare chi è stato. Non viene dato a chiunque ma rimane solo dentro il comando.

Gli uomini, che lui identifica, per poter vedere queste immagini. Non sono in prima vista immagini che tutti possono vedere perché lo schermo non resta sempre acceso perché in questo locale dove andremo a mettere queste telecamere, questi video, c'è anche l'archivio. Mi corregga, Comandante. Per cui non può essere messo a vista. Chiunque vuole andare a vedere, deve mettere un codice per poter accedere a questi dati per cui è tutto registrato, nessuno può avere...

Diceva prima l'assessore Prisciandaro che sono dieci le telecamere, vi dico che sono quattordici perché ci hanno consegnato in questi giorni quattro telecamere sotto il sottopasso di via Varesina, ci sono lì sotto quattro telecamere che possono riprendere il tutto, sia per la viabilità e sia se succede qualcosa di altro.

Volevo dire che dal nostro primo progetto, che avevamo fatto, per queste dieci telecamere, avevamo messo a disposizione circa 100.000 euro, c'è stato un ribasso, adesso siamo intorno, compreso tutto, progetto e tutto quanto, intorno ai 60.000, la rimanenza di questi soldi qua, che sono avanzati, da questo progetto, andranno ad ampliare ancora più telecamere, per cui verranno fatti altri punti sensibili, che vogliamo andare tramite il Comandante a sorvegliare con queste nuove telecamere, che verranno messe. Lei diceva prima: "Qua bisogna dirlo, qui in Consiglio perché non tutti i cittadini lo sanno, anzi, se non lo sappiamo noi, i cittadini forse ne sanno meno". Io vedo che i cittadini, con cui parliamo, ne sono abbastanza aggiornati e sanno. Magari partecipano di più a qualche riunione dove magari qualcuno non partecipa.

Però noi possiamo di identificare i luoghi dove sono messi e tutto quanto e avvisare la cittadinanza dove sono e come funzionano perché non abbiamo niente da nascondere, non abbiamo... anzi, pensavo appunto, come diceva Pietro prima, che sarebbe stata una cosa di dire: "Finalmente sono arrivate, finalmente siamo riusciti a farlo", la cosa è stata presa in un altro modo.

Noi pensiamo, la maggioranza, di avere fatto una cosa buona per la cittadinanza e per tutta Baranzate. Se qualcuno la pensa diversamente, lasciamo libero di decidere ai nostri cittadini. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Castiglione.

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

La parola al consigliere Croce.

CROCE (Consigliere): Grazie, Presidente.

L'ultimo intervento ha dato momenti elementi per dire che può portare a delle riserve. Siamo tutti convinti che la sicurezza sia una materia che va sempre sostenuta e portata avanti e realizzata. Noi qui oggi abbiamo qualche dubbio. Alcuni già sono stati espressi, altri consistono nel fatto che noi vogliamo vedere un piano realizzato, sapere come si concluderà, abbiamo preso atto di alcune notizie abbastanza importanti, il Comandante ci ha detto, ed era convinto, e qui a Baranzate, attraverso questo Piano, e io ne sono fiero di questo, la città, il paese, verrà monitorato completamente in entrata e in uscita. Quindi questo rappresenta una reale sicurezza, però noi vogliamo vedere come questo piano si conclude realmente, al di là delle questioni personali perché qui non c'è nulla di personale, noi dobbiamo sempre mettere i rapporti sul piano istituzionale.

Pertanto, noi ci riserviamo, quindi ci asteniamo per il momento.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Croce.

Altre dichiarazioni di voto?

La parola al consigliere Dibitonto.

DIBITONTO (Consigliere): Grazie, Presidente.

Noi sicuramente abbiamo una visione sulla sicurezza molto diversa, cioè nel senso che prendiamo atto che questo documento vada votato e che bisogna comunque stimolare per quelli che sono... dicevo, che è importante e fondamentale che queste telecamere funzionino per il bene e anche per la sicurezza degli stessi cittadini.

Ripeto, noi ci troviamo assolutamente favorevoli a questo regolamento per fare in modo che possano partire subito, immediatamente anche queste quattordici telecamere. Vede, Assessore che, nel giro di tre minuti, senza volerlo, si è potuto smentire la dichiarazione di un altro Assessore e così via?

Se tra di voi non c'è questo diretto collegamento, si allontanano posizioni ma ancora di più si allontanano i cittadini, è per questo che non...

(Intervento fuori microfono)

DIBITONTO (Consigliere): C'è stata una correzione che io apprezzo, apprezzo moltissimo, ha detto: "No, scusi, Assessore, guardi che non sono dieci, sono quattordici", per l'amor di Dio, io non sapevo che erano quattordici. Ho preso atto e quindi, siccome noi comunque siamo favorevoli, che siano anche venti, trenta, proprio un controllo visto e considerato come siamo messi sul nostro territorio a Baranzate per quanto riguarda la sicurezza, quindi da parte nostra sicuramente voteremo a favore. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Dibitonto.

La parola al consigliere Capitani.

CAPITANI (Consigliere): Grazie, Presidente.

Noi abbiamo fatto una Conferenza dei Capigruppo, anzi due su questo tema, con il Comandante Giuliano che ci ha spiegato con esattezza il contenuto di questo Regolamento che, consigliere Dibitonto, non è un contenuto politico perché spiega come possono essere trattate le immagini che rimangono registrate telecamere e come possono essere utilizzate queste immagini lo decide la legge, quindi il Decreto Legislativo 196 del 2003, che disciplina

il trattamento dei dati personali perché appunto le immagini delle persone e dei loro comportamenti sono considerati dati personali, cosiddetta in gergo privacy, come normalmente viene chiamata.

Sentendola stasera, mi veniva un po' anche da chiedermi a cosa serve la Conferenza dei Capigruppo perché evidentemente stasera sono state riproposte delle domande che sembravano evase.

Noi riteniamo che... non so dieci anni fa cosa sia successo perché non ero in Consiglio comunale, però parlando di questa Legislatura, è un obiettivo cui noi tenevamo molto, riteniamo che sia uno strumento molto importante per la sicurezza dei cittadini, è la soluzione di tutti i problemi della sicurezza sul territorio di Baranzate? No, però è uno strumenti formidabile per la soluzione di tanti problemi e basta leggere i giornali o guardare la televisione in quanti casi le telecamere, posizionate nei paesi, hanno aiutato sia indagini di Polizia giudiziaria o anche altri temi, come i rifiuti, eccetera, quindi siamo molto contenti di questo risultato.

Apprendiamo che Progetto per Baranzate evidentemente non è d'accordo, perché non vota a favore, avranno altre idee sulla sicurezza che apprenderemo. Astenuti non è sì. Quindi, noi siamo contenti di questo risultato. Quattordici telecamere a Baranzate che aiuteranno a tante funzioni di aiuto per i cittadini. Quindi ovviamente votiamo favorevolmente, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Capitani.

Passiamo alla votazione. Prima di passare alla votazione, vorrei congedare il Comandante Giuliano e passiamo alla votazione. La ringrazio tantissimo.

Pongo in votazione il punto n. 3 all'ordine del giorno.

Favorevoli? 14. Contrari? Nessuno. Astenuti? 5.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? 14. Contrari? Nessuno. Astenuti? 5.

4. VERIFICA DELLA QUALITÀ E QUANTITÀ DI AREE E FABBRISCATI DA DESTINARSI A RESIDENZA, ATTIVITÀ PRODUTTIVE E TERZIARIE, AI SENSI DELLE LEGGI 18 APRILE 1962, N. 167, 22 OTTOBRE 1971, N. 865 E 5 AGOSTO 1978, N. 457, DETERMINAZIONE PREZZO DI CESSIONE RELATIVO ALL'ANNO 2015.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Prisciandaro.

PRISCIANDARO (Assessore): Grazie, Presidente.

Come al solito questa è una delibera che la legge obbliga a fare ed è di accompagnamento al Bilancio ma ripetiamo le stesse cose ogni anno. Baranzate non ha aree da assegnare né per i PEP, Piani Economico Popolari, né per i PIP, Piani di Insediamenti Produttivi, quindi non deve determinare nessun prezzo relativo all'anno 2015.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Prisciandaro.

Ci sono interventi?

La parola al consigliere Toppeta.

TOPPETA (Consigliere): Grazie, Presidente.

Noi votiamo contro questa delibera per le ragioni esposte in più occasioni in passato su questi argomenti, cioè tutto quello che è parte di un Consiglio comunale dove all'ordine del giorno si trattano Bilancio, decisioni, unilaterali prese la nostra posizione è no perché non fa altro che alimentare la parte entrate per realizzare un programma che non è di nostra appartenenza, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Toppeta.

Considerato che chiudiamo gli interventi, il consigliere Toppeta ha fatto la dichiarazione di voto, la parola al consigliere Dibitonto.

DIBITONTO (Consigliere): Grazie, Presidente.

Noi asterremo, ci asterremo perché, diciamo, noi la vediamo un po' come una questione della quantità delle aree fabbricate da destinarsi a residenza o attività produttive una questione di pianificazione. Quindi la vediamo un momentino, lasciamo anche qui lo spazio necessario alla maggioranza che possa valutare, mi auguro con serietà, al di là del programma che un raggruppamento politico possa avere o meno. Quindi noi qui daremo un'astensione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Dibitonto.

Dichiarazioni di voto? Nessuna dichiarazione di voto.

Pongo in votazione il punto n. 4 all'ordine del giorno.

Favorevoli? 12. Contrari? 5. Astenuti? 2.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? 12. Contrari? 5. Astenuti? 2.

Passiamo al punto n. 5 all'ordine del giorno.

5. APPROVAZIONE DELLE ALIQUOTE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PER L'ANNO 2015.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Sesti.

SESTI (Assessore): Grazie, Presidente.

Anche quest'anno ci saranno numerose delibere consiliari prima di arrivare all'approvazione del punto 16, che è l'approvazione del Bilancio e questa è una di quelle delibere propedeutiche.

Anche quest'anno non abbiamo variato la famosa IMU, le prime case sono esenti dall'IMU, e l'aliquota media è rimasta al 9,4 per mille. Per alcuni terreni, in particolare quelli agricoli a 10,6, i fabbricati rurali al 2 per mille e le aree fabbricabili al 9,4 per mille.

Si confermano dal 2013 le aliquote, che abbiamo già deliberato negli anni precedenti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Sesti.

Interventi? La parola al consigliere Toppeta.

TOPPETA (Consigliere): Grazie, Presidente.

Per quanto riguarda questa delibera, la posizione permane, noi abbiamo considerato questa come un'entrata per la realizzazione di un programma, che non condividiamo e quindi, pur essendo invariate le tariffe, voteremo no. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Toppeta.
Altri interventi?
La parola al consigliere Dibitonto.

DIBITONTO (Consigliere): Grazie, Presidente.
Anche noi qui, per quanto riguarda l'approvazione delle aliquote dell'imposta municipale per quest'anno non concordiamo, anche perché nel nostro programma proprio c'era come minimo una riduzione sicuramente in merito a tutto ciò.

Questa, che ci sarà futura, poi vedremo se toglierla completamente o meno. Quindi noi bocceremo la proposta.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Dibitonto.
La parola al consigliere Elia.

ELIA (Consigliere): Grazie, Presidente.
Per una questione di ordine, se è possibile, che l'assessore Prisciandaro si astenga dal fare considerazioni personali come ha fatto prima. Siccome è abituato a parlare sotto, la richiamerei cortesemente al rispetto dei Consiglieri comunali da parte dell'assessore Prisciandaro, grazie.

Su questa delibera, noi voteremo contro per i motivi detti dal consigliere Toppeta, ci saremmo anche noi aspettati, visto che eravamo partiti da un punto e mezzo più alto rispetto allo 0,65, un impegno maggiore dell'Amministrazione comunale sulla tassa sui redditi, come avevamo già detto nel precedente Bilancio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Elia. Ci sono altri interventi?
Dichiarazioni di voto? Nessuna dichiarazione di voto.

Pongo in votazione il punto n. 5 all'ordine del giorno.
Favorevoli? 12. Contrari? 6. Astenuti? Nessuno.

Pongo in votazione per l'immediata eseguibilità.
Favorevoli? 12. Contrari? 6. Astenuti? Nessuno.

Passiamo al punto n. 6 all'ordine del giorno.

6. APPROVAZIONE PROPOSTA PIANO FINANZIARIO RELATIVO ALLA GESTIONE RSU 2015 AI FINI DELLA DETERMINAZIONE DELLA TARI DI CUI ALL'ART. 1, COMMA 639, LEGGE 147/2013.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Sesti.

SESTI (Assessore): Grazie, Presidente.

Ogni anno la famosa TARI, che è la tassa sulla raccolta dei rifiuti solidi urbani, può variare nei costi secondo gli aumenti o anche gli aumenti in alcuni casi di superfici che esistono all'interno del Comune e ogni va fatto il Piano finanziario relativo a questo. Noi sappiamo i costi che la società che gestisce la nostra raccolta, la Servizi Comunali, fa pagare ai cittadini perché poi alla fine pagano tutti i cittadini o al Comune, come dir si voglia e su quello, secondo un Piano finanziario dettagliato, nel senso che quanto costa lo spazzamento, a chi viene imputato, quanto costa la raccolta e a chi viene imputata e quanto viene imputato e così via, si fanno poi alla fine i costi, che verrà una delibera successiva con le aliquote ed esattamente poi alla fine con i costi fissi sui metri quadri e i costi fissi sulle persone, viene fuori alla fine quello che i cittadini avranno come tassa da pagare nell'arco dell'anno.

Questa chiaramente è una delibera molto tecnica, chi si occupa di questo, ogni anno fa delle tabelle molto dettagliate sui costi e come vengono distribuiti. Non sto a tediare con le formule perché sono tutte costi fissi, costi raccolta, e così via. Semplificando, diciamo che per esempio ai commercianti, che hanno alcuni tipi di attività commerciali pagano una certa somma perché ci sono dei rifiuti più difficili da smaltire, altri pagano aliquote inferiori perché non solo hanno rifiuti molto difficili da smaltire ma addirittura, in molti casi, riescono a raccogliercela tutta loro, di conseguenza dobbiamo fargli anche gli sconti.

Tutto questo fa sì che alla fine questo oltre milione e mezzo di euro di costi vengono ripartiti in una certa maniera, poi nello vedremo nella delibera che riguarda, invece, i costi effettivamente distribuiti come tassa alle persone. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Sesti.
La parola al consigliere Toppeta.

TOPPETA (Consigliere): Grazie, Presidente.

Evidentemente c'è una parte tecnica che in questo momento noi tralasciamo ma a noi interessa qui la relazione che accompagna questo Piano finanziario, la relazione ci dice che... ci dà innanzitutto il consuntivo del 2014 e ci dice che i rifiuti totali sono stati cinque milioni di chili e ci dice anche che la raccolta differenziata è stata pari al 41,47%.

Nel 2013 la raccolta differenziata era stata 42,45%. Quindi abbiamo una riduzione della differenziata nel 2014 rispetto al 2013, mentre l'obiettivo 2014 era 46%.

Quindi l'obiettivo, che questa Amministrazione si era data del 46%, non è stato raggiunto. Sempre per il 2014, era qui stato detto che la raccolta differenziata si sarebbe per la prima volta estesa anche al mercato comunale del giovedì e quindi evidentemente noi ci aspettiamo di sapere le ragioni per le quali le notizie che noi abbiamo e che questa raccolta nel mercato del giovedì non è stata attuata. E quindi tutto quello che avanza sulla piazza finisce nell'indifferenziato. A meno che gli operatori ecologici non abbiano un tale senso civico da mettersi lì a differenziare loro tutto quello che avanza sulla piazza, questo mi pare molto difficile. Sarebbe stato auspicabile che si fosse seguito il nostro consiglio. Ci sono Comuni virtuosi in Italia, che hanno raggiunto obiettivi di raccolta differenziata fino al 90%.

Avevamo auspicato che questa Amministrazione prendesse contatto con questi Comuni virtuosi, sicuramente i più vicini e con questi confrontarsi al fine di condividere i sistemi, i metodi per la realizzazione di obiettivi così ambiziosi. In nove anni questo non si è trovato il tempo di farlo e quindi anche la inutilità per noi di dire le stesse cose per nove anni.

Poi ci sono i costi, nel 2014 i costi di gestione sono stati espressi in 70.000 euro, nel 2015 i costi di gestione sono espressi in 93.000 euro. Ci sono 23.000 euro di differenza.

Quindi, auspichiamo che in questa sede ci si dica che cosa accade, quali sono gli obiettivi, quali sono le iniziative che giustificheranno una spesa da 70.000 a 93.000. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Toppeta .

La parola al consigliere Dibitonto.

DIBITONTO (Consigliere): Grazie, Presidente.

Il consigliere Toppeta ha fatto delle considerazioni importanti che già avremmo dovuto sottolinearle noi, ma se questa differenza, aggiungo in base quello che ha appena finito di dire il Consigliere, di 23.000 euro servirà per aumentare la percentuale, o una strategia determinata per migliorare la differenziata, o per evitare, al di là delle telecamere, anche tutti questi rifiuti abbandonati, che ben venga.

La percentuale, così come la vediamo, al 41%, che è così bassa, è tra i comuni che potremmo definirci vicini, senza nessuna critica per quello che è il nostro Meridione, non dico di Napoli ma non siamo molto lontani. Allora, il problema rimane sempre a nostro avviso che... perché non utilizzare delle strategie, come hanno fatto altri Comuni vicino a noi? E io posso anche suggerire cos'hanno fatto altri Comuni perché qui si tratta di copiare e di portare questa percentuale a un regime decoroso, tipo del 70%.

Altri Comuni hanno dato i sacchetti, per quanto riguarda l'ecologia, per quanto riguarda la differenziata, i sacchetti con i microchip, quindi li hanno resi pienamente responsabili e il cittadino, che non fa la differenziata come deve essere fatta, è multato direttamente in prima persona. So che questa cosa qui a Baranzate è impossibile farla, ma se arrivano al 70% o all'80% di differenziata, un motivo c'è, caro futuro, signor Sindaco.

Quindi, adesso al di là di questo, noi per quanto riguarda questa delibera, assolutamente non ci concorda perché non ci sono...

(Intervento fuori microfono)

DIBITONTO (Consigliere): Io ho citato una cosa che fanno altri Comuni e che funziona bene. Non riesco a capire perché dice che sia una stupidata. Signor Sindaco, lei deve fare il Sindaco e dice che è una stupidata quando gli altri arrivano ad obiettivi del 70%, 80%? Casomai siamo noi degli incoscienti che siamo al 40.

PRESIDENTE: Consigliere Dibitonto, continui il suo discorso.

DIBITONTO (Consigliere): Quindi, ecco la motivazione per la quale ci porta a bocciare una delibera di questo tipo, non ci sono indirizzi politici in questo senso, o sennò non abbiamo idea cosa sono questi 23.000 euro in più, spesi come? In che modo? Spendiamo così? O ci spiegate qualche strategia positiva, non questa qui dei microchip sui sacchetti perché è troppo complicata per noi, non ci arriviamo neanche tra trent'anni ma qualcosa che possa definirsi positiva per il territorio e per quei cittadini che già rispettano per quel 30%, 40% che già rispettano la differenziata. Perché devono pagare tutta questa differenza in denaro perché la maggior parte dei cittadini non rispetta le regole?

Qui si tratta di intervenire con dei progetti, chiamiamoli così, dei progetti che possano determinare e mettere in condizioni, diciamo, il cittadino che devono fare rispettare quello che è la differenza, ma se qui non parte dall'Amministrazione pubblica questa educazione civica,

ma cosa possiamo sperare? Possiamo sperare che il campo nomadi se ne vada? O i pirati se ne vadano da soli? Se non facciamo delle iniziative concrete...

Comunque noi voteremo contro.

(Intervento fuori microfono)

DIBITONTO (Consigliere): Il fatto che non siano in Aula cosa vuol dire? Le regole bisogna rispettarle tutti!

PRESIDENTE: Consigliere Dibitonto, si attenga alla...

DIBITONTO (Consigliere): Chiedo scusa, ma sembra che abbia detto una cosa assurda in questo Comune. Ho semplicemente detto che bisognerebbe le regole. Ho detto qualcosa di illecito? Non penso. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Dibitonto.

Altri interventi?

La parola al consigliere Elia.

ELIA (Consigliere): Grazie, Presidente.

Presidente, le ribadisco con tutta la fermezza... le chiedo cortesemente di dire agli Assessori e ai Consiglieri di non fare considerazioni personali.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Consiglieri, per favore!

ELIA (Consigliere): Ribadisco, le chiedo cortesemente, Presidente, di impegnare questo Consiglio comunale e tutti i Consiglieri a non fare considerazioni personali ma a mantenersi sull'ambito di critica politica ma non di considerazioni personali. Mi fa questa cortesia che è nel suo ruolo?

PRESIDENTE: Certamente, ha pienamente ragione.

ELIA (Consigliere): Bene, lo ribadisce adesso, lo ribadisce dopo?

PRESIDENTE: Lo ribadisco dopo.

ELIA (Consigliere): Grazie, Presidente. Nel merito della delibera, sul sito di Legambiente era indicato che nel 2010 la raccolta differenziata di questo Comune, su 91 Comuni classificati della Provincia di Milano era all'ottantanovesimo posto ed era al 48,26.

Come ricordava il collega Toppeta, nel 2013, è scesa al 42,25 e nel 2014, come indicata dalla delibera siamo al 41,47. Quindi dal 2010 ad oggi è diminuita la raccolta differenziata dal 48% al 41%, stando ai dati di Legambiente e quindi presumo essere veri perché so che l'Amministrazione annualmente fa la giornata di Legambiente e quindi evidentemente i rapporti con Legambiente provinciale o regionale sono continui e solidi.

Sul piano economico della TARI, ribadisco quello che anche in altri anni abbiamo detto, sul carico del personale, del costo del personale che ammonta a 57.000 euro su 1.561.000 euro e quindi con questa tassa mettiamo in capo ai cittadini la copertura degli stipendi dei dipendenti.

Una domanda che volevo fare all'assessore Banfi, piuttosto che all'Assessore al Bilancio, è come viene identificato il carico sulle utenze domestiche e sulle utenze non domestiche, come viene definito il 50% e se si è valutato o se è possibile valutare rispetto alla normativa vigente la valutazione di differenziare il tributo su alcune tipologie di aziende che, come lei ribadiva, so che è stato fatto anche un altro passaggio e quindi se questo è possibile e se potete valutarlo.

L'altra considerazione è quella riferita a quanto diceva prima il collega Toppeta sui costi di gestione. Voi nel 2012 con delibera di Giunta avete rinnovato il contratto di appalto con l'azienda, che gestisce l'appalto rifiuti di questo Comune e noi avevamo evidenziato, pur se nella precedente convenzione era stato indicato, l'opportunità di andare a gara in maniera tale da mettere la richiesta al mercato e valutare se anche altri operatori potevano fornire un servizio migliore allo stesso prezzo o lo stesso servizio a un prezzo minore. Dal nostro punto di vista il fatto di avere rinnovato tout court, forse con qualche risparmio, però questo non lo so, diciamo, ha eliminato la possibilità di verifica di un operatore che potesse farci spendere di meno. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Elia.

Altri interventi? La parola all'assessore Banfi.

BANFI (Assessore): Grazie, Presidente.

Se i Consiglieri me lo consentono, interverrei da quando mi è stata consegnata la carica in avanti. Poi se qualcuno ha da dire qualcosa per il pregresso, aggiungerò.

Vi dirò una grande verità, purtroppo per l'ecologia in trend non è sempre in salita. Noi stiamo valutando settimana per settimana cosa fare in base alle emergenze, che escono, ho detto prima che comunque stiamo affrontando l'emergenza abbandono rifiuti, lo scorso anno abbiamo affrontato la questione di una fortissima impurità sulla frazione plastica e, allo stesso modo, abbiamo fatto una grande campagna di segnalazione di sacchi non conformi. Mi avete fatto poi un'interrogazione. Sono state comminate sei o sette sanzioni in due anni, quindi il nostro intervento è quello di sensibilizzazione fondamentalmente, non di caricare ulteriormente la cittadinanza.

Purtroppo, e dico purtroppo, possiamo agire per correttivi, quindi frazione per frazione, emergenza per emergenza. Questo perché il carico dell'ufficio tecnico è eccessivo, questo lo sapete anche voi, è eccessivo, fortunatamente lo scorso anno abbiamo avuto l'assunzione di una persona che sta svolgendo un lavoro egregio e io qui la lodo, faccio lodi sperticate di questa persona perché sta tentando, insieme alla Polizia locale, di porre rimedio ad una situazione che, per l'estensione del nostro territorio, è veramente incontenibile.

Ma avviene in tutti i Comuni, l'abbandono dei rifiuti avviene in tutti i Comuni e non proporzionalmente al territorio, quindi vi chiederei anche di ragionare sugli aspetti qualitativi, mi avete detto: "Ci sono i Comuni che assumono dei progetti, assumono delle modalità di recupero dei rifiuti diversi dal nostro", è vero, ma per poter per esempio adottare il sistema della pesatura tramite microchip, significa dover rivedere tutto il parco macchine di chi si occupa del ritiro dei rifiuti. Quindi non è compatibile al momento con la nostra situazione.

I problemi di Baranzate, vi dirò un'altra verità, sono di natura urbanistica perché la piazza del mercato genera un problema di rifiuti perché non c'è uno spazio ad hoc per portare i rifiuti. Io ho parlato con gli operatori, insieme agli uffici, mi è stato detto: "Noi non possiamo portare i rifiuti in un unico posto" perché dislocare le frazioni all'interno della piazza significa trasportare le cassette sotto la pioggia, significa in qualche modo soffocare il commercio e, siccome io ho la fortuna di avere anche la delega al commercio, non posso fare una cosa che, da una parte, aiuta e dall'altra parte è irrealizzabile perché non permette il normale funzionamento del mercato. Potrei parlare di via Gorizia, come vi dicevo, stiamo affrontando al momento la questione dell'abbandono dei rifiuti ingombranti.

Stiamo trovando delle modalità, che non siano la sanzione del condominio perché sappiamo benissimo che i condomini a Baranzate, per il 50% soffrono di problemi di liquidità evidenti. Io non posso andare da condomini che sono al freddo da sei mesi a dire: "Mi pagate anche la sanzione sulla raccolta differenziata perché non è un atteggiamento sostenibile, un atteggiamento che qualitativamente migliora la vita delle persone. Quindi stiamo cercando in un certo modo di individuare, di fare individuare a chi si occupa dello smaltimento dei rifiuti all'interno dei condomini insomma di delimitare i rifiuti da loro conferiti e dall'altra parte, quindi, con consapevolezza di segnalare i rifiuti al di fuori del loro conferimento.

È evidente che qui alla fine ci si richiama alla consapevolezza dei cittadini. Il degrado chiama degrado. Il decoro chiama decoro. Quindi io negli incontri che avrò in questi giorni richiamerò a quello, chiederò agli amministratori di collaborare, chiederò che portino ai loro condomini la richiesta di collaborazione e allo stesso sto cercando, per quanto possibile, di favorire l'utilizzo dell'ecostazione che, a mio parere, è un buon intervento, in mancanza d'altro, con lo stimolo a conferire gli oli esausti da frittura perché secondo me quello è uno di quei rifiuti subdoli, non avendo dove recapitarlo, si finisce per gettarlo negli scarichi.

Questo è quello che ho potuto fare, ho cercato di agire su tutte le frazioni nel poco tempo che ho avuto a disposizione, mi sembra un buon lavoro, per quanto riguarda i costi, lascio all'assessore Sesti la parola. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Banfi.

La parola al consigliere Nicosia.

NICOSIA (Consigliere): Grazie, Presidente.

Volevo rispondere al consigliere Elia. Cioè, a suo tempo noi, quando abbiamo rinnovato il contratto, avevamo in previsione contattato delle società di cui una era l'AMSA con il Comune di Novate, però diciamo che a questo punto abbiamo fatto le nostre valutazioni e non c'era molta convenienza perché un Comune, così piccolo come il nostro, e io penso che i baranzatesi al giorno, andando in giro, lo si può vedere, non mi pare che il servizio non sia efficiente, anzi, a volte, diciamo, che fanno di più di quello che dovrebbero fare. Se noi avessimo successivo una società come l'AMSA che alla sera passa per il paese e prende la roba, penso che a questo punto Baranzate non sarebbe in queste condizioni.

Quindi non è che non abbiamo voluto fare la gara perché, anzi, se riuscivamo anche a risparmiarci ma non c'era stata questa convenienza. Quindi io ritengo che averlo rinnovato questo contratto a noi è sembrata una cosa consapevole ed efficiente. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Nicosia.

Chiudiamo gli interventi e passiamo alla replica.

La parola all'assessore Sesti.

SESTI (Assessore): Grazie, Presidente.

Cercherò di rispondere. Ho preso nota. Consigliere Toppeta, è vero che i costi nei confronti dell'anno scorso, sulla tabella del dettaglio sono tutti variati, banalmente le posso dire che l'anno scorso non avevamo come costi ben definiti la raccolta degli ingombranti abbandonati. L'anno scorso era a zero, quest'anno ci troviamo con 41.000 euro, se è per questo.

Però vorrei fare notare, non solo a lei ma a tutti, che è già tre anni che i nostri costi di raccolta dei rifiuti rimangono immutati, complessivamente il Comune paga il famoso 1.561.000 euro di costi. La tabella prevede che queste variazioni ci siano, innanzitutto, perché poi come vedremo nella delibera successiva, abbiamo delle tabelle merceologiche con dei costi che, soprattutto tra le aziende e per i commercianti, continueranno a diminuire, come vuole la legge perché i criteri non li fissa il Comune da un ambito, tra un minimo e un massimo, noi siamo sempre stati in un ambito molto medio dei costi complessivi da imputare alle categorie merceologiche diverse.

In effetti, se qualcuno è stato, il consigliere Toppeta sicuramente, attento, vedeva che agli inizi degli anni 2000, i costi della raccolta erano per il 70% imputati alle aziende commercianti e per il 30% imputati alla raccolta delle utenze domestiche. In questo momento, avendo diminuito del 28%, 2014 – 2013, i costi per i cittadini, 28%, due Comuni in tutta la Lombardia hanno diminuito i costi della nettezza urbana, noi e un altro Comune, che si chiama Solaro. Il caso vuole: tutti e due con la stessa società che fa la raccolta differenziata.

Questi dati sono disponibili sul sito dell'Assolombarda, non li scrive l'assessore Sesti o il Comune di Baranzate.

Comunque, volevo dire che l'anno scorso abbiamo diminuito del 28%. Quest'anno, ribadendo su questo tipo di diversificazione dei costi, saremmo invariati... poche persone pagheranno uno o due euro in meno nei confronti del 2014, abbiamo già fatto la simulazione per il 2015, qualcuno pagherà un euro o due euro in più, secondo le persone. Però io sicuramente non sarò Assessore nei futuri Consigli comunali. Posso dire che purtroppo queste tabelle qui verranno sempre per le utenze domestiche aumentate perché la legge prevede che tutte le società, industriali e commerciali, che fanno in proprio la raccolta dei rifiuti, vengano addirittura in alcuni casi esentate. E i costi, soprattutto di spazzamento e così via, rimangono per ora immutati. Anche l'anno prossimo sicuramente non aumenteranno i costi. Però è chiaro che, al prossimo appalto che ci sarà, io ho qui i dati di mio figlio di Caronno Pertusella, quest'anno paga soltanto 70 euro in più, essendo in due, su una casa che è più piccola della mia. Non vi dico i dati di Bollate perché siamo troppo vicini e non mi piace fare un paragone di questo genere. Ho detto Caronno perché è molto lontana e i dati sono qui da vedere tra l'altro.

Perciò, è vero che in queste tabelle ci sono delle differenze, anche abbastanza elevate tra un costo e l'altro ma complessivamente non abbiamo aumentato di un centesimo il costo per cittadini, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Sesti.

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

La parola al consigliere Toppeta.

TOPPETA (Consigliere): Grazie, Presidente.

Assessore Banfi, il mio più completo rispetto nei confronti del suo ruolo che ritengo in questo tipo di realtà estremamente pesante ma estremamente importante.

L'abbandono dei rifiuti è qualche cosa che evidentemente coinvolge molti di noi, due giorni fa un water era depositato sulla stradina sterrata a fianco a casa mia, tra casa mia e il parcheggio. Era un water di qualcuno che aveva cambiato il bagno. Quindi, figuriamoci se non condividiamo le difficoltà di questo ruolo, ma il sottoscritto che cosa ha detto? Che esiste sicuramente un calo della percentuale della differenziata, questo calo è nella realtà, è un degrado della situazione del paese?

Perché no? Perché no?

Quello che evidentemente io ho messo in risalto è il fatto che lei aveva promesso una raccolta differenziata del 46%. E quindi io la richiamo su questo tipo di aspetto, cioè lei si pone degli obiettivi che evidentemente non sono raggiungibili perché, se oggi con le sue affermazioni qui ci dice le difficoltà che incontra, non capisco per quale ragione si pone degli obiettivi che non può raggiungere. O perché mancano gli strumenti o perché la situazione è quella che è e quindi è il problema di che cosa si scrive.

La raccolta della differenziata nel mercato il giovedì, non ce la siamo inventata noi Consiglieri qui, l'ha detto lei, evidentemente aveva sottovalutato le difficoltà, altrimenti non capisco per quale ragione non si sia potuto realizzare, lei qui ha detto che ci sono delle difficoltà, ci sono state delle difficoltà per rispetto del ruolo dei commercianti per le difficoltà di reperire un'area da destinare a quel tipo di attività, benissimo ma, quando lei ha detto che nel 2014, si sarebbe effettuata la raccolta differenziata nel mercato, queste difficoltà c'erano lo stesso, non è che non ci fossero state.

Quindi è un problema di promesse fatte o di obiettivi che ci si dà ma che non si è in condizioni di raggiungere poi. È questo il problema. Non ne avremmo parlato se non ci fossero state queste promesse.

I costi. Assessore Sesti, non ho parlato di costi totali, ho parlato di costi di gestione. I costi di gestione nella tabella allegata, i costi di gestione sono i costi di gestione...

PRESIDENTE: Consigliere Toppeta, la pregherei di concludere, grazie.

TOPPETA (Consigliere): Ho finito. Costi generali di gestione 36.000 e costi amministrativi dell'accertamento riscossione contenzioso 67.000. Quindi sono costi di gestione, non costi totali, sono questi quelli che io ho messo in risalto, 72.000 euro nel 2014, 93.000 previsti nel 2015.

Ovviamente, caro Presidente, come facciamo a non votare no?

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Toppeta.

Dichiarazioni di voto? Nessuna dichiarazione di voto.

Pongo in votazione il punto n. 6 all'ordine del giorno.

Favorevoli? 12. Contrari? 7. Astenuti?

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? 12. Contrari? 7. Astenuti?

Passiamo al punto n. 7 all'ordine del giorno.

7. DETERMINAZIONE PER L'ANNO 2015 DELLE TARIFFE DELLA TASSA RIFIUTI DENOMINATA TARI.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Sesti.

SESTI (Assessore): Grazie, Presidente.

Siccome ne abbiamo parlato praticamente anche nel piano finanziario, è chiaro che tutto quello che abbiamo detto prima, si determina poi sui costi effettivi. I costi praticamente invariati nei confronti dell'anno scorso, erano già diminuiti del 28%.

Come ci impone la legge, sono divisi per nuclei familiari, metri quadri e persone, sono divisi per le categorie merceologiche, le famose trenta categorie merceologiche di cui accennavamo prima con il consigliere Elia.

È chiaro che le categorie merceologiche è lampante che vengano caricate in qualsiasi caso sui metri quadri, sia la quota fissa sia la quota variabile. Non c'è altra maniera per determinare quello e, in futuro, come ho già detto, molto probabilmente avremo queste categorie di attività che scenderanno di molto perché spetta a tutte queste aziende degli sgravi fiscali abbastanza importanti, sgravi tariffari, a dire la verità, non fiscali, abbastanza importanti. Comunque, per i cittadini le quote rimangono letteralmente invariate nei confronti dell'anno precedente. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Sesti.
La parola al consigliere Dibitonto.

DIBITONTO (Consigliere): Grazie, Presidente.

Anche qui è la stessa cosa, anche qui, Assessore, facciamo il giochino delle tre carte. Sono diminuite del 27% per quanto riguarda le abitazioni, è aumentato a livello di merceologico, commerciale e quant'altro altrettanto, ma così siamo capaci tutti di fare i conteggi e di farsi dire: "Bravi", abbiamo messo a posto i conti e in qualche modo abbiamo avvantaggiato i cittadini. Ma così non funziona! Non condividiamo una politica di questo tipo perché, se devono pagare di più altri, a vantaggio per l'amor di Dio, che siano anche cittadini che abitano a livello residenziale, posso dire che sono anche d'accordo ma a livello di equità non lo condivido in alcun modo. Quindi anche in questo caso noi voteremo contro. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Dibitonto.
La parola all'assessore Sesti.

SESTI (Assessore): Grazie, Presidente.

Forse non sono stato chiaro precedentemente, il 28% di diminuzione a tutte le categorie, anche le merceologiche, non solo ai cittadini.

(Intervento fuori microfono)

SESTI (Assessore): Assolutamente non è così, ho i dati, se vuole, glieli posso anche fornire. Ho i dati di Assolombarda...

PRESIDENTE: Mi scusi, assessore Sesti...

SESTI (Assessore): Era solo per dare una risposta, immediata, scusi.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore.
La parola al consigliere Toppeta.

TOPPETA (Consigliere): Grazie, Presidente.

BANFI (Assessore): Volevo fare la replica ma mi sono persa nella discussione, mi scusi. Volevo fare la replica all'intervento del consigliere...

PRESIDENTE: Non ha fatto l'intervento. Per questo stavo dicendo...
Prego, continui, consigliere Toppeta.

TOPPETA (Consigliere): Grazie. Me lo può dire poi in separata sede insomma, oppure me lo può scrivere. Ci saranno occasioni, mi auguro.

Per quanto riguarda le tariffe per la TARI, non entriamo nel merito della tariffazione, dei contenuti e quant'altro, noi diciamo soltanto che questa delibera non fa altro che evidentemente tariffare sulla base di una presunta traduzione dei rifiuti.

Quello che noi abbiamo evidenziato, ma non solo in questa occasione, anche in passato, che non è presente in questa tariffazione, alcuna politica di agevolazione o di penalizzazione e, mentre risulta evidente, la penalizzazione per i single, celibi, nubili, separati, divorziati o vedovi per i quali nell'Amministrazione esiste un convincimento che questa categoria di persone che vivono da sole debbano essere penalizzate.

Questo concetto, che sarebbe auspicabile qui ci venisse precisato e spiegato, non a caso io più volte nel passato ho evidenziato questa carenza ma nessuno della maggioranza sente il dovere di rispondere nel merito ai quesiti che poniamo, nel merito!

Cioè, quali sono i vostri pensieri nel mettere in piedi una delibera? Quali sono gli obiettivi che vi proponete? Ce lo dovrete spiegare perché all'interno delle delibere non sono contenute, cioè la politica nelle scelte è da spiegare qui. Non potendo essere contenuta all'interno, per ragioni ovvie, delle delibere, ma questo manca. C'è una sordità che evidentemente è ormai congenita di questa maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Toppeta.
Interventi? Nessun altro intervento.
La parola per la replica all'assessore Sesti.

SESTI (Assessore): Grazie, Presidente.

Volevo dire questo, già partiamo dal discorso che non ci sono stati aumenti. L'anno scorso c'è stata una diminuzione e un componente paga quota fissa metro quadro annuo 49 centesimi, metro quadro anno. Due persone 58 centesimi, tre persone... quota variabile: un componente 27,92, due componenti 52, e un componente, cheché se ne dica, paga una somma inferiore sui metri quadri e, esagerato, due euro in più di una famiglia di due persone. È chiaro che qua è un discorso sociale, più persone ci sono in una famiglia, qualche cosa di sconto, le famiglie teoricamente dal punto di vista sociale hanno qualche bisogno, qualche aiuto va dato e abbiamo fatto una tabella di questo genere. A questo punto tra un componente e due componenti, scopriamo che due componenti pagano di più del componente unico. C'è qualcosa che probabilmente, nella lettura delle tabelle, ci è sfuggita. 0,49 su 0,58, cento metri

quadri fa 49 euro più 27. Cento metri quadri fa 58 euro più 52, è chiaro che è proporzionato al numero di persone.

Chiaramente poi è una questione di divisione del gioco. Noi pensiamo di avere favorito un pochettino in più le famiglie numerose. Lei pensa il contrario, va bene, ci mancherebbe. Sta nel gioco della politica. Da questo punto di vista noi pensiamo che una persona con 49 euro per metro quadro e due con 58 euro al metro quadro sugli stessi metri quadri, alla fine 27... Facciamo 30 euro, più 50 euro, fa 80 euro, cento metri quadri 58 euro più 52 euro fa 110 euro, non è che hanno pagato tanto di più o tanto di meno, questo è secondo noi chiaramente.

Poi capisco benissimo che lei può non essere d'accordo, ci mancherebbe altro, ma era una spiegazione per dirle come abbiamo pensato di fare queste tabelle e poi chiaramente, se lei vede, abbiamo le persone, cinque componenti, lì lei ha ragione, non c'è proporzione, 27 una persona sola, cinque componenti fa 107, 27 per cinque fa un'altra somma, ma abbiamo favorito le famiglie numerose. Se poi è un errore, per carità, la prossima Giunta o il prossimo Consiglio comunale farà le sue variazioni, ci mancherebbe anche altro.

Dal punto di vista delle categorie rimane il fatto, come ho già detto al consigliere Dibitonto, ho qua il terzo rapporto sulla fiscalità locale nel territorio di Milano, Lodi e Monza Brianza e qualcuno l'anno scorso ha fatto dei balzi in avanti terribili, da decimo posto al secondo posto, noi siamo stabili intorno a una bella media di costi... siamo nella media, in alcuni casi sotto media, come addirittura nella addizionale comunale. Spero di essere stato abbastanza chiaro e ringrazio.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Sesti.

Dichiarazioni di voto? Nessuna dichiarazione di voto.

Pongo in votazione il punto n. 7 all'ordine del giorno.

Favorevoli? 12. Contrari? 7. Astenuti? Nessuno.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? Contrari? 7. Astenuti?

Passiamo al punto n. 8 all'ordine del giorno.

8. APPROVAZIONE ALIQUOTE E DETRAZIONI COMPONENTI T.A.S.I. (TASSA SERVIZI INDIVISIBILI) ANNO 2015.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Sesti.

SESTI (Assessore): Grazie, Presidente.

Anche in questo caso non è stato apportato nessun aumento nei confronti dell'anno precedente. L'anno scorso è stata inventata questa nuova tassa, noi l'abbiamo applicata all'1,5 per mille, per le abitazioni principali, con delle detrazioni che rimangono invariate per i figli e rimangono invariate tutte le detrazioni, eccetera, 50 euro per la prima casa, e così via. L'aliquota è all'1,5 per mille per le case e l'1,2 per mille per tutte le altre abitazioni principali e aree edificabili e così via. Non è cambiato nulla nei confronti dell'anno scorso e anche nel bilancio delle entrate è rimasto tutto invariato. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Sesti. Ci sono interventi?
La parola al consigliere Dibitonto.

DIBITONTO (Consigliere): Grazie, Presidente.

Per quanto riguarda anche qui l'aliquota dell'1,5 per mille per le abitazioni principali, relative alle pertinenze, così come dichiarato e definite sull'IMU, noi non è che non condividiamo perché è una situazione che si porta già avanti dall'anno scorso ma qui c'è tutto un pregresso che non va bene. Non è tanto per la delibera in se stessa. Qui è proprio tutta una questione finanziaria – economica che, pur di renderla sana, si fanno tasse su tasse senza rendersi conto che poi a tutto c'è un limite su ogni territorio per il quale uno cerca di governare nel migliore dei modi perché, se qui fossero stati corrisposti servizi in più ai cittadini, uno potrebbe anche avere la comprensione di dire: “Va bene, ci rendiamo conto che noi incassiamo di più ma diamo più servizi”. Ma qui con la scusante per avere il bilancio a posto, che non si fanno progettazioni a livello sovra comunale, che non si fa nulla di nulla, è proprio un tirare a campare. A noi questa qui non va assolutamente bene. Quindi noi boccheremo anche questa delibera anche se potremmo dire, tra virgolette, qualcosa di positivo verso gli altri Comuni. Ma all'interno del generale, di tutto quello che si sta parlando del Bilancio di previsione questa sera, non condividiamo. Voteremo contro. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Dibitonto. Altri interventi?
La parola al consigliere Toppeta.

TOPPETA (Consigliere): Grazie, Presidente.

La tendenza di questa Amministrazione a detenere l'Oscar per l'imposizione fiscale è stata qui riferita e presentata in molte occasioni. Quindi questa tendenza evidentemente non si può vedere ridotta nell'arco di breve tempo, ma comunque in ogni caso questa è una delibera che rientra in questo tipo di concetto. Quindi noi voteremo no.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Toppeta. Altri interventi?
Nessun altro intervento.
La parola all'assessore Sesti per la replica.

SESTI (Assessore): Grazie, Presidente.

È chiaro che tutti, sia il consigliere Dibitonto sia il consigliere Toppeta, hanno fatto un intervento politico sul problema tasse, è chiaro che tutto questo si ripercuote sul problema del Bilancio, come ha giustamente accennato il consigliere Dibitonto. Il Bilancio, come tutti sanno, poi lo vedremo, non vive d'aria. Parleremo dopo di autonomia finanziaria e così via, e di conseguenza parleremo successivamente del perché a tutti piacerebbe potere diminuire tutte le tasse di questo mondo, non pagarle sarebbe l'aspirazione massima degli italiani, probabilmente purtroppo, anche chi verrà dopo, vedremo... tutti saranno più bravi, ci mancherebbe. Però pensiamo che con questa aliquota, non voglio vincere l'Oscar, per carità, ci sono altri Comuni molto più...

(Intervento fuori microfono)

SESTI (Assessore): ...l'Oscar è per la regia, per l'interpretazione, c'è sempre un Oscar, per la sceneggiatura. È chiaro che, se fossimo Vasilio, con un reddito otto volte superiore a quello di Baranzate, probabilmente la T.A.S.I. sarebbe superflua, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Sesti. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Dichiarazioni di voto? Nessuna.

Pongo in votazione il punto n. 8 all'ordine del giorno.
Favorevoli? 12. Contrari? 5. Astenuti?

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.
Favorevoli? 12. Contrari? 5. Astenuti?

Passiamo al punto n. 9 all'ordine del giorno.

9. CONFERMA ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF PER L'ANNO 2015.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Sesti.

SESTI (Assessore): Grazie, Presidente.

Ringrazio di nuovo, dovrò continuare a dire sempre "grazie". Anche l'addizionale comunale, come avevamo già accennato precedentemente, non è cambiata e le detrazioni rimangono fisse, redditi inferiori a 12.000 euro non la pagano, rimane sempre la 6,5 per mille, sarebbe piaciuto a tutti avere un'ulteriore diminuzione, ma come ho detto precedentemente, il problema è sempre lo stesso discorso. Il Bilancio va portato a pareggio. Mi dispiace ma per noi il pareggio di Bilancio... non vorrei fare un paragone inutile come Einaudi, per lui il pareggio di Bilancio era il Vangelo, per me lo stesso, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Sesti. Interventi?
La parola al consigliere Dibitonto.

DIBITONTO (Consigliere): Grazie, Presidente. Vede? Anche qui la stessa conferma sull'addizionale IRPEF che è rimasta a 6,5. Non c'è niente da fare, qui si incassa e basta. Si portano a casa soldi e non si dà in cambio nulla! Ma meno male che non si va oltre!

Al di là di questa componente dell'IRPEF è proprio la mentalità, è la volontà politica che non c'è nel volere cercare di fare una quadratura diversa. Tutto questo è quello che noi contestiamo. È proprio l'indirizzo politico che è nettamente sbagliato. Non aggiungo altro, quindi anche su questa delibera noi siamo contrari in tutti i modi, non abbiamo altre spiegazioni da poter aggiungere su una questione di questo tipo, sono tasse e sulle tasse non si tende a diminuire nulla. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Dibitonto. Altri interventi?
La parola al consigliere Toppeta.

TOPPETA (Consigliere): Grazie, Presidente.

L'addizionale comunale IRPEF vide un momento, che potrei definire epocale, perché ci fu il festeggiamento del primo anniversario dalla liberazione, cioè la separazione di

Baranzate da Bollate, il primo anno, il primo anniversario fu festeggiato portando l'addizionale comunale IRPEF di Bollate, che era 0,2, la portarono tranquillamente allo 0,8, senza vergogna. Era il primo anniversario! Ora, nel momento in cui si costruisce una Piazza 22 Maggio 2004, nel momento in cui si fa un monumento di acciaio, io come anniversario, mi aspetterei la riduzione dell'addizionale comunale IRPEF. Però qui si dice: "No, non abbiamo soldi e quindi dobbiamo andare a pescare".

Ma è un altro aspetto quello che noi in questa sede mettemmo in risalto: l'addizionale comunale IRPEF è chiaramente un prelievo sulle dichiarazioni dei redditi e quindi evidenziammo l'esigenza di andare a combattere l'evasione fiscale perché soltanto con l'evasione fiscale combattuta si sarebbe recuperato dichiarazioni dei redditi molto più coerenti e quindi un'entrata da addizionale comunale IRPEF di gran lunga superiore e che quindi non avrebbe portato all'esigenza di andare a quadruplicare l'imposta addizionale comunale IRPEF ma non c'è sordo peggiore di chi non vuole sentire perché tutto quello che viene detto dall'opposizione è voce di Satana. E quindi non può essere ascoltato. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Toppeta. Altri interventi?
La parola all'assessore Prisciandaro.

PRISCIANDARO (Assessore): Grazie, Presidente.

Un breve intervento. Noi abbiamo preso in mano questo Comune dieci anni fa, nel 2005, quando non aveva neanche i quattrini per pagare gli stipendi. Siamo andati con i fidi bancari, fino a tre milioni e mezzo per poter anticipare e la Corte dei Conti ci chiamò per spiegare questa questione e quindi, prima di poter accedere a finanziamenti esterni, si doveva procedere a verificare se con l'aumento di tutte le tariffe, il Bilancio potesse stare in piedi, cosa che noi facemmo.

Però poi il tempo è galantuomo, io non sono un tribuno, faccio fatica a parlare, non ho la preparazione di alcuni che mi hanno preceduto e quindi mi arrangio come posso, capisco il momento...

(Interruzione dall'Aula)

PRESIDENTE: Scusate! Basta! Considerato che il consigliere Elia poco fa ha ribadito che non c'è un giusto Regolamento e un modo di comportamento in quest'Aula, ribadisco ancora, per l'ennesima volta, per tutti i Consiglieri di attenersi al Regolamento e di avere un giusto riguardo nei confronti di tutti gli altri Consiglieri.

PRISCIANDARO (Assessore): Però, Presidente, "c'è cosa e cosa" dicono al mio paese. Un conto è disturbare, un conto è ingiuriare il Consigliere comunale perché dire: "Finalmente sento la tua voce", a me sembrava più grave che non fare un commento. Per cortesia, la sua voce a me è sgradita, eppure sono obbligato a sentirla, farebbe bene a tacere, consigliere Toppeta, però è così! C'è qualcuno che parla e qualcuno che ascolta con intelligenza. Ma comunque torniamo all'argomento perché è quello che ci preme. C'è un po' di clima preelettorale in modo pesante, se dovessero conquistare Baranzate, dovremmo espatriare, visto il clima che si sta creando in questo Comune, visto che sono tutti massicciamente...

Dicevo, quindi fummo obbligati ad alzare le tasse. Però va dato atto a questa Amministrazione comunale, poi possiamo anche non essere d'accordo sulle sue iniziative, che

mentre tutti o quasi tutti i Comuni intorno a noi, quando vogliamo fare una verifica la possiamo fare, sono stati costretti a portare l'addizionale IRPEF allo 0.8 e non gli era sufficiente per chiudere i Bilanci, noi siamo riusciti a mantenerlo dall'8 per mille al 6,5 per mille, siamo riusciti a non aumentare tutti i tributi o le tariffe da qualche anno a questa parte, senza incidere, offrendo gli stessi servizi, semmai aumentandoli.

Bisogna dare atto di questa situazione perché non si può fare demagogia, consigliere Dibitonto: le tasse, perché le tasse le pagano solo a Baranzate? Vogliamo fare una verifica di quanti Comuni ci sono per lo 0,8 di addizionale IRPEF? Vogliamo fare la verifica di quanti servizi sono posti?

(Interruzione dall'Aula)

PRISCIANDARO (Assessore): Quindi ribadisco che, mentre molti Comuni non riescono a chiudere i Bilanci, noi siamo uno dei pochi Comuni, li possiamo contare sulle dita di una mano, li possiamo verificare, quindi non sono palle che sto raccontando, sta approvando il Bilancio nei termini previsti dallo Stato centrale, uno dei pochi Comuni, da oggi è prorogato, è arrivato oggi. È arrivata oggi la notizia della proroga, tutta maggio, del Bilancio ma noi rispettiamo la normativa. Il Governo ci ha detto che entro il 31 marzo vanno approvati i Bilanci e lo stiamo approvando. Lo stiamo approvando senza aumentare un euro di tasse e offrendo maggiori servizi, l'abbiamo visto negli interventi che abbiamo fatto poc'anzi con le telecamere e altri interventi. Questi sono i fatti, probabilmente è una nostra colpa, assessore Sesti, anziché di parlare all'opposizione, se mi ascoltasse, sarebbe una bella cosa...

Collabora con il nemico, di destra e di sinistra, bisogna dargli atto, non guarda in faccia a nessuno, e anche di centro. E quindi queste cose vanno dette.

Va detto che il Comune di Baranzate sono anni che non aumenta un euro di tasse, offrendo o aumentando i servizi. Questa è la realtà, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Prisciandaro. Altri interventi?

Nessun altro intervento.

La parola all'assessore Sesti per la replica.

SESTI (Assessore): Grazie, Presidente.

Sono andato a confabulare con il nemico, di conseguenza...

(Interruzione dall'Aula)

SESTI (Assessore): Chiedo venia a qualcuno se mi sono intrattenuto un attimo con il "il nemico", ma allora è meglio che non vengano mai di mattina quando magari ci troviamo io e il consigliere Toppeta, non posso mai offrirgli il caffè, però pazienza.

Andiamo avanti sul discorso. Consigliere Dibitonto, è vero che, come ha detto lei, le tasse alla fine servono, e le imposte, perché sono due categorie abbastanza diverse, servono per un indirizzo politico, perché io tasso perché poi qualcuno spenda. Io non ho la facoltà di spendere, io porto a casa. Ed è un indirizzo politico la spesa, ci mancherebbe anche altro. Su questo non condivido la sua affermazione, secondo me l'indirizzo politico che si è data questa maggioranza, è un indirizzo politico che io condivido.

È vero, negli anni, come ha detto il consigliere Toppeta, nel 2006, vista la situazione del Comune, visto che i soldi non arrivavano dallo Stato perché secondo l'ISTAT avevamo

soltanto 40 abitanti, di conseguenza non ci davano i soldi, che successivamente hanno dato, è chiaro che qualche sforzo... E la Corte dei Conti ce l'ha riconosciuto. Il Presidente nel 2009 ha detto: "Più di così non si poteva fare", è chiaro che...

Poi quando i conti, tra l'altro, prima del 2009, sono andati in ordine e le entrate sono rimaste abbastanza consolidate, ormai sono sette anni, quasi otto che abbiamo un bilancio fermo intorno agli otto milioni, otto milioni e mezzo di euro complessivamente di spese e di entrate ordinarie, di conseguenza sappiamo già che, oltre quella soglia, sarebbe penalizzante per tutti i cittadini e cerchiamo di tenere almeno nei limiti del possibile fermo questo. Salvo poi ricordare che tutti i nostri servizi, purtroppo, salvo quel che siamo riusciti a incanalare, come quello che fa la raccolta dei rifiuti, ogni anno hanno l'indice ISTAT di rivalutazione e noi finora in quei dieci anni abbiamo fatto soltanto una revisione dei costi dei servizi. Poi lo vedremo con le tabelle nella delibera successiva.

Tornando al consigliere Toppeta, è chiaro che non è bello fare il prelievo sui redditi IRPEF, in effetti il problema grosso che l'aliquota media italiana è vicino, perlomeno, usiamo la Lombardia, l'aliquota media lombarda, media, non quella di persona, è vicina al 30%, più vicina al 31 che al 30, è anche vero che c'è per esempio l'addizionale regionale che è cinque volte il prelievo comunale. È chiaro che tutti vivono... l'ex Provincia, perché adesso ci sarà la città metropolitana, vive addirittura sul prelievo fatto all'interno delle assicurazioni automobilistiche. Tutti tassano in qualche maniera per arrivare al bilancio. Io condivido una visione più... si pagano in maniera più alta i servizi piuttosto che far pagare le tasse a tutti ma non è da tutti condivisibile questa mia visione del gioco.

Di conseguenza tutti i Comuni fanno delle politiche fiscali abbastanza diverse. Noi pensiamo di essere riusciti a tenere la barra non al centro, ex Democrazia Cristiana, la barra al centro andare via dritti, intendo dire, perciò pensiamo di essere riusciti a fare del nostro meglio, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Sesti.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. La parola al consigliere Toppeta.

TOPPETA (Consigliere): Grazie, Presidente.

Caro, Presidente, i miei interventi sono tutti nel merito. Tutti nel merito. Nel momento in cui ho parlato di raccolta differenziata, di Comuni, che ottengono un ottimo risultato, io ho parlato nel merito e quindi le risposte che mi aspetto sono nel merito.

Nel momento in cui faccio l'intervento sull'addizionale comunale IRPEF, ho parlato di evasione. Allora dall'assessore Prisciandaro, se vuole rispondere, aspetto una risposta alle mie domande. Cioè sull'evasione fiscale che cosa è stato fatto in questo Comune? Che cosa si pensa di fare in alternativa all'aumento dell'addizionale comunale IRPEF, nel merito? Siccome, invece, l'assessore Prisciandaro è un grandissimo provocatore, quindi non entra nel merito, fa delle critiche personali, evidentemente in un momento di debolezza io non rispetto più il Regolamento e di questo mi sono scusato ma gli Assessori che non rispondono nel merito non si scusano con i Consiglieri che pongono dei quesiti, che pongono delle domande, gli Assessori non rispondono!

Forse alcuni, devo precisare. Forse alcuni. Non rispondono nel merito e l'assessore Prisciandaro è un capolavoro in questa logica. E quindi ecco le motivazioni; di questo, ripeto, mi sono comunque rammaricato, però le scuse dall'Assessore che non risponde alle mie domande io non le sento. Forse sono meno gravi di quelle di un intervento spot all'interno dell'intervento dell'Assessore? Mah, probabilmente sì. Dipende dai punti di vista, per me è

molto più grave una mancanza di risposte dall'Assessore sul suo operato. Voteremo no, ovviamente. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Toppeta.
La parola all'assessore Prisciandaro.

PRISCIANDARO (Assessore): Grazie, Presidente.

Spesso il consigliere Toppeta è in Comune, ci sono state anche interrogazioni sulla materia, alcuni fatti sono noti. Il Comune di Baranzate è partito con un'IMU all'epoca nel 2005 – 2006 di un milione e qualcosa, grazie al lavoro nei riguardi dell'evasione, di chi evadeva, sia nei confronti della TARSU e nei confronti dell'ICI, IMU, come l'hanno chiamata, oggi il Comune di Baranzate ha aumentato la base imponibile di gran lunga rispetto all'inizio del 2005 – 2006.

Il consigliere Toppeta questo lo sa perché c'è stata anche un'interrogazione su questa roba, chi sta facendo gli accertamenti nei confronti dell'evasione dell'ICI, della tassa rifiuti? C'erano interi condomini di garage che non pagavano i rifiuti, che non pagavano... ed è un lavoro che abbiamo fatto. Quindi non è vero che io non ho risposto nel merito. Quando le ho detto che l'addizionale IRPEF dall'8 è scesa al 6,5 e che altri sono andati all'8, io ho risposto alla sua domanda, non faccia il gioco delle tre carte. Io ho risposto alla sua domanda, non mi devo scusare, è chiaro?

Quindi, da questo punto di vista, nei confronti dell'addizionale IRPEF, non siamo l'Agenzia delle Entrate, non possiamo procedere nei confronti di chi non versa correttamente a Baranzate tuttora ma versa ad altri Comuni o di chi addirittura lavora in nero e non paga l'addizionale IRPEF. Mi dica come può un Comune verificare, cioè non siamo l'Agenzia delle Entrate. Se uno lavora in nero e non paga l'addizionale IRPEF, il Comune di Baranzate che recupero dell'evasione deve fare? Vuol dire che proprio parliamo di pere e un altro risponde con le arance e le mele, vuol dire non capire il problema! Vuol dire non capire il problema! Mentre sull'evasione dell'ICI, TARSU e quant'altro siamo intervenuti, abbiamo raddoppiato la base imponibile, sul mancato introito della addizionale IRPEF, se uno lavora in nero, lo ribadisco, non possiamo incidere. Quindi, per questi motivi, votiamo a favore naturalmente della delibera.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Prisciandaro.

Pongo in votazione il punto n. 9 all'ordine del giorno.
Favorevoli? 12. Contrari? 7. Astenuti?

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.
Favorevoli? 12. Contrari? 7. Astenuti?

Passiamo al punto n. 10 all'ordine del giorno.

10. RICOGNIZIONE COSTI DEI SERVIZI, RELATIVE TARIFFE E PERCENTUALI DI COPERTURA.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Sesti.

SESTI (Assessore): Grazie, Presidente.

L'ennesima delibera che è propedeutica. È una tabella semplice, semplice, semplice. Abbiamo i servizi a domanda individuale con le relative coperture. Alcune coperture sono... il problema grosso, l'ho accennato precedentemente, i costi in alcuni casi aumentano mentre le tariffazioni non le abbiamo ancora toccate. La refezione scolastica è coperta al 57%, i centri estivi al 120%, il pre e post scuola al 74%, le spese della scuola per l'infanzia al 13%, le spese per l'asilo nido al 22%, le spese per la pre e post scuola della scuola d'infanzia al 74%. Abbiamo anche i servizi di parcheggio di via Asiago che finalmente, dopo anni e anni, è andato in attivo, su quasi 35.000 euro di costi presunti, abbiamo un'entrata prevista che è vicino ai 90.000 euro. Complessivamente abbiamo costi per servizi a domanda individuale per 1.250.000 euro e abbiamo entrate per 548.000 euro.

Il totale della copertura è al 43,99, diciamo al 44%. Siccome il Comune non è in dissesto, grazie al cielo, possiamo tenere ancora queste coperture a questi livelli qui. Qui il discorso è politico, come ben sanno sia il consigliere Toppeta e il consigliere Elia e quelli che magari parlano con me in Commissione Bilancio, alcune parti politiche preferirebbero una copertura inferiore e i costi distribuiti sulle persone, altri, come la penso personalmente io, vorrebbero che i costi di questi servizi a domanda individuale fossero coperti con percentuale maggiore. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Sesti. Interventi?

La parola al consigliere Toppeta.

TOPPETA (Consigliere): Grazie, Presidente.

È assolutamente così, chiaramente sono i punti di vista. Qui stiamo parlando di tariffe, qui stiamo parlando di copertura dei costi. È chiaro che non siamo in presenza di un Comune ricchissimo, ma è altrettanto chiaro che si tratta di capire che cosa noi vogliamo addebitare agli utenti, di quali servizi e che cosa vogliamo addebitare alla comunità, all'insieme dei redditi. E quindi evidentemente ci sono delle scelte che sono scelte politiche, e non sono solo tariffe, non è solo un problema di contabilità. Quindi, l'intervento dell'assessore Sesti, pur pregevole, ci fa venire meno quelle che sono le motivazioni che dovrebbero essere da qualche Assessore evidentemente poi spiegate: "Perché noi in questo servizio facciamo questa copertura, perché in quest'altro facciamo quest'altra copertura". Questo è quello che mi aspetto. E chiaramente i conti e i numeri li vedo anch'io, il problema è che quindi io che cosa posso vedere? Posso vedere che, rispetto al 2014, la refezione scolastica aveva una copertura del 56, è diventata 57, non ci sono poi delle grosse differenze. I centri estivi avevano una copertura dell'80, cioè il 20% lo pagava la comunità, adesso la comunità paga il 120%. Cioè, i centri estivi costano 2.500 euro e gli utenti pagano 3.000 euro. Così è scritto.

Io lo devo dire a chi mi porta il bambino al centro estivo che ci guadagno sul bambino che mi porta perché il costo per l'Amministrazione è 2.500 euro. È vero che stiamo parlando di 500 euro ma è una scelta di testa! O vogliamo metterci anche il cuore? Cioè, evidentemente nel merito mi aspetto la giustificazione di questo tipo di politica. Dopodiché io sarò un oratore, altri non saranno oratori ma nel merito di quello che dico mi date per cortesia una risposta? Il pre e post scuola sono felicissimo che dall'87% sia passato al 74. Le spese per la scuola di infanzia erano il 13, è diventato il 13,45, vabbè. Il pre e post scuola dal 63 al 65, vabbè, l'asilo nido era 22, è rimasto 22, vabbè, ma come faccio io a dire ad uno che viene a parcheggiare nel parcheggio comunale di via Asiago e la maggior parte abita in via Gorizia, come faccio io a dire che mi costa 33.600 euro e io chiedo 90.000? Il 333% del costo! Come

lo faccio a giustificare? Devo penalizzare uno che viene a parcheggiare. Certo, poi passo la sera in via Asiago e il parcheggio è semivuoto e la strada è totalmente invasa dalle auto.

È una politica. E allora, anziché giudicare i miei interventi dal punto di vista estetico, mi volete rispondere a queste domande? Perché il parcheggio è per voi un guadagno? Perché il centro estivo per voi è un guadagno? Queste sono le domande alle quali io aspetto delle risposte, altrimenti non ci sarà mai possibilità di dialogo con voi! È chiaro.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Toppeta. Altri interventi?
La parola al consigliere Dibitonto.

DIBITONTO (Consigliere): Grazie, Presidente.

Sono considerazioni indubbie, non c'è nulla da dire. Proprio stando sul parcheggio di via Asiago, quindi c'è dentro una quota spettante che la parte pubblica è dentro inserita e controlla, non si possono fare gli utili. L'Amministrazione pubblica deve recepire i soldi per reinvestire, non deve recepire i soldi e fare guadagni o comunque pensando di metterli chissà dove.

Qui l'Assessore ci diceva che i costi dei servizi sono in molti casi sono aumentati, in altri, invece, abbiamo visto che ci sono state diminuzioni, addirittura come nel caso del parcheggio, abbiamo avuto dei netti utili per metterli, ripeto, laddove aumentano questi costi.

Noi siamo pienamente d'accordo che i servizi vanno erogati, vanno dati a tutti, all'asilo, scuole mense, anzi, soprattutto in queste circostanze. Non va bene, e qui incredibile, mi trovo d'accordo con la sinistra, è pazzesco, è una cosa incredibile, cioè è il tempo di politica che si fa, non va assolutamente bene.

Poi lo farò nella dichiarazione finale, ma farei una domanda che ha fatto Renzi di tutto l'anno che è su alla sua carica di Presidente del Consiglio, chiede ai Cittadini: "Quanti progetti avete fatto sovra comunali, a livello parlamentare ed europeo?", abbiamo una grossa percentuale di comuni che non ha fatto nulla, non ha voglia di lavorare. A me verrebbe la voglia di dire al Comune di Baranzate, senza andare a prendere Comuni qui limitrofi, quanti ne abbiamo fatti noi, probabilmente zero. Esattamente come quelli che Renzi dichiara lavativi in Meridione, quindi c'è qualcosa che non quadra! L'operatività di un'Amministrazione deve andare ben oltre.

È chiaro che poi Renzi fa la sua demagogia, fa i suoi annunci e dice: "Tu sei bravo, tu sei meno bravo", ma è altrettanto vero che c'è gente che va su, governa e non fa nulla. Questo è il dato di fatto. Quindi anche in questo caso noi non possiamo condividere questo modo operanti di fare politica in una situazione, in una realtà come quella di Baranzate in cui abbiamo bisogno che ci siano persone che si attivino nel vero senso della parola e che lo facciano con amore, con lo spirito non di sedersi lì e portare a casa uno stipendio, non dico di evolvere gli emolumenti a gente che veramente non riesce a mangiare a Baranzate ma se non altro fare delle politiche che si avvicinino più a quella che è la soglia della povertà che a Baranzate a mio avviso è molta di più di quello che si possa pensare. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Dibitonto. Altri interventi?
La parola al consigliere Elia.

ELIA (Consigliere): Grazie, Presidente. Riferito al parcheggio di via Asiago, costo presunto 33.600 euro. Questo è riferito al fatto che non c'è una società di gestione naturalmente, prevista per il 2015? Che non si dia l'appalto o che si dia l'appalto? Questa è la

domanda che vorrei fare e capire a che punto siamo con la questione della gestione dell'appalto di un soggetto esterno al Comune, del parcheggio di via Asiago. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Elia. Altri interventi?

Nessun altro intervento.

La parola per la replica all'assessore Sesti.

SESTI (Assessore): Grazie, Presidente.

Mi dispiace, consigliere Elia, non le posso dare una risposta sul discorso dell'appalto perché non sono molto informato su questo. Di conseguenza spero che qualcun altro le dia una risposta eventualmente. Io volevo, invece, parlare dei costi e delle tariffe (inc.) di copertura, come avete fatto giustamente osservare. Qui si tratta veramente di fare un discorso che si allarga non solo al Comune di Baranzate ma a come funzionano i servizi non solo comunali ma sovra comunali, i trasporti. Banalmente un Comune come Milano preleva dall'ATM, e l'ATM gli utili non li fa solo con i milanesi, oggi c'era qualcuno insieme a me come Consigliere comunale, anzi, come Assessore al PUM, si è presentato oggi, dicono che su cinque milioni di trasportati al giorno, due milioni e mezzo non sono milanesi. Però ogni anno il Comune di Milano si preleva serenamente dai 20 ai 40 milioni di euro, e nessuno dice: "Beh", oltre il fatto che l'ATM deve giustamente anche fare i mezzi pubblici e nessuno dice: "Beh", non ho sentito qualcuno che vada, soprattutto di chi è in questo momento al potere al Comune di Milano, dire: "Vado dall'assessore Maran e dico: Assessore, scusi, lei fa pagare soprattutto chi viene da fuori", per le tariffe esagerate. Mai sentito!

Oppure, ancora meglio, usiamo i Comuni a noi limitrofi, i servizi quelli dati sulle farmacie comunali, non è che le farmacie comunali operano in perdita negli altri Comuni oppure in pareggio e dicono: "Ragazzi, stiamo facendo il pareggio". Anche in quei Comuni, come da noi, dove fanno gli utili, risparmiano dove gli utili non ci sono. Se noi abbiamo una copertura del 43% del servizio a domanda individuale, grazie a quei soldi in più, figuriamoci se non c'erano. Allora qualcuno mi deve dire: "Se quelle entrate ci sono, cosa fate? Eh, alzate l'addizionale comunale", siete voi che mi dite: "Non facciamo quegli aumenti, non fate qui, non fate là, non prelevate i soldi dove si possono pagare perché è un servizio a domanda individuale, oltretutto un servizio su terreni comunali che nessuno proibisce", pensate se dovessimo darlo in appalto, quelli incassano 90.000 euro, ne spendono quelli che ne spendono, va bene se quelli guadagnano. Noi con quelli compriamo i servizi. Ma qua è proprio questione morale: non vi vergognate? Io dico: signori, qui c'è gente che ha partecipato per anni, anche in maggioranza, al Comune di Bollate o ai Comuni limitrofi a noi o addirittura è in certi Comuni limitrofi vicino a noi dove questi problemi qua sui servizi non se li pongono assolutamente, dove possono guadagnare per dare altri servizi guadagnano. È una questione morale soltanto di Baranzate, o è una questione morale soltanto per maggioranza e minoranza in questo Comune?

Allora, a me va benissimo che qualcuno dica: "Potete fare di meglio", e ci mancherebbe altro: "State sbagliando tutto", ci mancherebbe altro. Ma siamo seri su queste cose qua! Quando saliamo sul treno, diciamo: "Caro Stato, cara Regione Lombardia perché ai treni dai 400 milioni di euro e funzionano come funzionano e non dai l'1% al Comune di Baranzate visto che fa pagare 90.000 euro i servizi come i parcheggi?". A Milano uno va, paga il suo 1,20 nelle fasce lontane, al centro paga 2 euro, 2,5 euro, nessuno dice: "Beh". 5 euro per entrare nella ZTL, nessuno dice: "Beh". È tutto lecito salvo quello che fa il Comune di Baranzate.

Qui si tratta di coerenza, io sono di sinistra e dico il Comune di Milano sbaglia su questo e chiaramente, se sbaglia su questo il Comune di Milano, non potete sbagliare voi e lo stesso vale per un altro Comune amministrato dalla destra. È coerenza questa! A mio modesto parere, quel parcheggio lì andrebbe smantellato e tutti parcheggiano gratis. E non c'è nessun problema, secondo me è così, è chiaro che quei 60.000 di utile qualcun altro li deve mettere dentro se vogliamo una copertura di servizi a quei livelli lì, siamo coerenti una volta tanto, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Sesti.
Dichiarazioni di voto? La parola al consigliere Toppeta.

TOPPETA (Consigliere): Grazie, Presidente.
Io credo che questa sia una tattica per non farci capire, per non rispondere, questa è una tattica. Cioè l'assegnare all'Assessore al Bilancio la relazione sulla fissazione di tariffe, sulla fissazione di aliquote è una tattica. Con l'assessore Sesti c'è un rapporto splendido, il problema è che alle mie domande non deve rispondere l'assessore Sesti, perché l'assessore Sesti, per caso, faccio la domanda, che è ovvia, le tariffe per parcheggio le ha fissate lei? No. Le tariffe per i centri estivi le ha fissate lei? No. E allora perché fate fare la relazione all'assessore Sesti? Perché fate rispondere all'assessore Sesti? Io aspetto risposte che non ho! Nessuna delle mie domande ha avuto una risposta. Prendo atto, e ovviamente voto no.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Toppeta.
Dichiarazioni di voto? Nessuna.

Pongo in votazione il punto n. 10 all'ordine del giorno.
Favorevoli? 11. Contrari? 6. Astenuti?

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.
Favorevoli? 11. Contrari? 6. Astenuti?

11. CONFERMA DEI CRITERI VIGENTI DI DETERMINAZIONE DEL VALORE VENALE IN COMUNE COMMERCIO DELLE AREE FABBRICABILI AI FINI DELL'IMPOSTA MUNICIPALE UNICA – ANNO 2015.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Sesti.

SESTI (Assessore): Grazie, Presidente.
Anche questa è, come le altre, propedeutica al Bilancio. Anche quest'anno per il terzo anno consecutivo non tocchiamo i valori venali delle aree. Li abbiamo lasciati invariati sia di tutte le aree da tabella, come negli anni precedenti.
Abbiamo dei valori medi delle aree che vanno da 69 euro, alcune addirittura 20 euro, altre che valgono 90 euro al metro quadro ma sono invariate per il terzo anno consecutivo.
Abbiamo fatto questa stima tre anni fa tramite la Camera di Commercio e continuiamo a tenere fermi questi valori, consci che in questo momento il mercato delle aree fabbricabili è chiaramente fermo ma chiaramente per motivi contingenti, appena il mercato riprende, il problema sarà da... le aree continueranno a salire, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Sesti. Interventi? Nessuno.
Dichiarazione di voto? Nessuna.

Pongo in votazione il punto n. 11 all'ordine del giorno.
Favorevoli? 11. Contrari? 6. Astenuti?

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.
Favorevoli? 11. Contrari? 6. Astenuti?

12. CONFERMA PER L'ANNO 2015 DELLE TARIFFE RELATIVE AL CANONE PATRIMONIALE NON RICOGNITORIO.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Sesti.

SESTI (Assessore): Grazie, Presidente.

Anche in questo caso le tariffe non sono assolutamente cambiate nei confronti degli anni precedenti, anche a Bilancio abbiamo messo le somme degli anni precedenti. Ci sono ancora dei contenziosi tra chi ha queste condotte sotterranee e tutti i Comuni italiani che hanno fatto un ricorso unico per farsi pagare.

In questo momento paga soltanto chi distribuisce l'acqua e a Bilancio abbiamo messo solo quella somma, tutte le altre, vedremo in futuro, quando pagheranno e se pagheranno. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Sesti. Interventi?
Nessun intervento. Dichiarazioni di voto?

ELIA (Consigliere): Noi ci asteniamo.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Elia.

Pongo in votazione il punto n. 12 all'ordine del giorno.
Favorevoli? 11. Contrari? Nessuno. Astenuti? 6.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.
Favorevoli? 12 Contrari? Astenuti? 6.

Passiamo al punto n. 13 all'ordine del giorno.

13. PIANO ALIENAZIONI IMMOBILIARI DI CUI ALLA LEGGE 6 AGOSTO 2008, N. 133 DI CONVERSIONE DEL D.L. 25 GIUGNO 2008 N. 122. INDIVIDUAZIONE DEI BENI IMMOBILI NON STRUMENTALI ALL'ESERCIZIO DELLE PROPRIE FUNZIONI ISTITUZIONALI PER L'ANNO 2015.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Sesti.

SESTI (Assessore): Grazie, Presidente.

Questa è una delibera che sarebbe il caso di leggere. Il Piano delle valorizzazioni è stato oggetto di un approfondito esame da parte del servizio demanio, analogamente all'anno 2014 e per l'anno 2015, per l'individuazione dei beni immobili non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sono stati esclusi gli edifici scolastici, le biblioteche, gli impianti sportivi e gli edifici pubblici concessi in uso al Servizio Sanitario Nazionale.

Di conseguenza, a parte quello, vista la delibera e tutto, non ci sono beni immobili non strumentali da poter alienare e tra l'altro è esattamente quello dell'anno scorso, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Sesti.
Interventi? La parola al consigliere Elia.

ELIA (Consigliere): Grazie, Presidente. Il sottosuolo della via Sauro, che c'era stata una delibera di Giunta che aveva sdemanalizzato il sottosuolo della via Sauro e anche di viottolo Vignazza, normativa prevede, ma posso sbagliarmi perché non sono l'Assessore all'Urbanistica e quindi imparo dal mio qui presente assessore Prisciandaro se era competenza del Consiglio comunale l'approvazione della sdemanializzazione di un immobile del demanio, se è un immobile, in quel senso.

Se sì, perché non è arrivato in questo Consiglio comunale e, se sì, credo che la Rho – Monza sia passata e quindi, visto che avevamo già fatto questa considerazione, vorremmo capire se ci sono delle novità da questo punto di vista. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Elia. Altri interventi?
La parola all'Assessore Prisciandaro.

PRISCIANDARO (Assessore): Grazie, Presidente.

Non ci sono novità nel senso che la procedura non si è conclusa, probabilmente il prossimo Consiglio comunale procederà alla sdemanializzazione della porzione della via del sottosuolo perché il soprasuolo è ancora strada comunale e quindi lo farà il nuovo Consiglio comunale perché la convenzione la sta preparando Autostrade per il m'Italia e quindi la dovranno verificare e quindi, quando sarà pronta e sarà definita nei suoi contorni, il Consiglio comunale approverà la delibera di sdemanializzazione relativa a quella porzione di area.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Prisciandaro.
Altri interventi? Nessuno. Nessuna replica.
Dichiarazioni di voto? La parola al consigliere Toppeta.

TOPPETA (Consigliere): Grazie, Presidente.

Noi dobbiamo prendere atto di un fatto già successo, quindi nel prossimo Consiglio comunale noi approveremo una decisione su un fatto già avvenuto, quindi l'alienazione o l'utilizzo o l'uso del sottosuolo di via Nazario Sauro dove passa l'autostrada, di Vicolo Vignazzo dove passa l'autostrada, una delibera di Giunta comunale aveva dichiarato che la competenza era del Consiglio comunale, prima dell'inizio dei lavori doveva essere portato, non è stato portato prima dell'inizio dei lavori, praticamente l'autostrada è passata, è finita. E adesso? Ci si dice che verrà al prossimo Consiglio comunale. Prendiamo atto.

Poi vedremo al prossimo Consiglio comunale, nel momento in cui allegherete la delibera di Giunta che dice che sarebbe dovuta passare prima dell'inizio dei lavori, come la

giustificherete perché altrimenti, non so, le conseguenze di questo tipo di iniziativa quali possono essere. Sicuramente gravi. Grazie. Ovviamente no.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Toppeta.

Altre dichiarazioni di voto? La parola all'assessore Prisciandaro.

PRISCIANDARO (Assessore): Grazie, Presidente. Evidentemente parlo americano. Faccio fatica a farmi capire.

Abbiamo risposto a delle interrogazioni da parte del gruppo di Progetto per Baranzate, c'è una conferenza di servizi del 5 settembre 2013, che ha approvato tutti gli atti, autorizza, sostituisce e quindi o si è in grado di capire questi eventi, cioè dal punto di vista amministrativo, la Conferenza dei Servizi e i conseguenti atti di occupazione, di urgenza che precede l'espropriazione consente al privato o alle pubbliche amministrazioni di entrare in possesso delle aree. Si perfezionano, tant'è vero che l'occupazione delle aree a cantiere, come sapete, dura tre anni. Quindi nel triennio si devono formalizzare questi atti con i decreti di esproprio e con le delibere di sdemanializzazione. Dopodiché, io più di così... l'abbiamo scritto, l'avrò detto dieci volte ma evidentemente voto favorevole.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Prisciandaro.

Pongo in votazione il punto n. 13 all'ordine del giorno.

Favorevoli? 12. Contrari? 4. Astenuti? 2.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? 12. Contrari? 4. Astenuti? 2.

Passiamo al punto n. 14 all'ordine del giorno.

14. APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2015 – 2017 ED ELENCO ANNUALE DEI LAVORI PUBBLICI.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Banfi.

BANFI (Assessore): Grazie, Presidente.

Per semplicità scorrerò le voci e indicherò la fonte di entrata. Manutenzioni stradali: 100.000, entrata corrispondente oneri. Manutenzione straordinaria e adeguamento plesso normativo Galileo Galilei, scuola secondaria di primo grado: 317.730 euro, si tratta della compartecipazione al bando, che abbiamo vinto per il bando del Governo "Scuole Sicure". Costruzione nuovo cimitero: 4.024.000 euro, finanza di progetto. Realizzazione piste ciclopedonali: 100.000 euro. Si tratta delle alienazioni derivanti da Autostrade per l'Italia. Riqualficazione parchi e giardini: 120.000 euro, oneri del Comune, oneri del Bilancio comunale. Adeguamento normativo piazza del mercato: 100.000 euro, alienazioni. Opere di urbanizzazione secondaria, via Filzi, I Maggio: 424.000 euro circa, sono opere di urbanizzazione del comparto.

Studi di fattibilità e abbattimento delle barriere architettoniche, sono delle voci previste dalla legge. Manutenzione straordinaria plesso scolastico scuola dell'infanzia via

Salvo D'Acquisto 313.000 euro, per metà si tratta dell'ultimo finanziamento regionale e per metà...

(Interruzione dall'Aula)

BANFI (Assessore): È una quota fissa, il 10% del Bilancio. Quindi, dicevo, Salvo D'Acquisto, per la metà risorse da Bilancio e per metà il bando regionale che ci siamo aggiudicati, credo, tre settimane fa, quattro settimane fa. Parcheggio alberato in via Belgioioso: 399.000 euro, si sta ultimando in questi giorni, ad opera di Expo.

Manutenzione straordinaria per parcheggio pubblico via Asiago: 420.000 euro, 100.000 euro verrà finanziato dal Bilancio comunale. Poi spiegherò meglio perché. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Banfi. Interventi?
La parola al consigliere Toppeta.

TOPPETA (Consigliere): Grazie, Presidente.

L'assessore Banfi ci ha elencato dodici interventi, o meglio, dodici opere pubbliche, identificando evidentemente quelle che sono a Bilancio, quelle che sono, invece, da contributi di terzi. Nulla da eccepire. Peccato che il nuovo cimitero sia nel Piano delle Opere Pubbliche dal 2007. Peccato che la piazza del mercato doveva essere adeguata già dal 2009. Per il 2015. Per il 2016 nel Piano delle Opere Pubbliche c'è ancora l'ecostazione, che era a Bilancio nel 2009. Il nuovo municipio, che è previsto nel 2017, era a bilancio dal 2008, la Caserma dei Carabinieri, prevista nel 2017, era a bilancio dal 2007. Quindi, che cosa dire? Speriamo! Che Dio ce la mandi buona.

Quindi il Piano delle Opere Pubbliche, al di là della responsabilità dell'assessore Banfi, che è di recente nomina per quanto riguarda quest'area, evidentemente si è sempre rilevato come, diciamo, una strisciata dei fabbisogni di questo Comune, è un elenco delle Opere Pubbliche che necessita. Non è un Piano delle Opere Pubbliche. Per fortuna, con il nuovo anno, la legge ci imporrà anche la tempistica degli interventi. E allora non si potranno più fare questi elenchi. Questo è tutto quello che c'è. Che cosa è che manca? Nessuna pianificazione di intervento dal 2005 ad oggi per quanto riguarda l'adeguamento della rete fognaria che, ancora oggi, porta praticamente tutta la popolazione di Baranzate a utilizzare le fosse biologiche, quanto di più antiecológico esista. Ci si dirà che la gestione della rete fognaria è stata affidata adesso ad Amiacque. Noi diciamo che nella relazione di questa delibera noi non troviamo nessun riferimento ad eventuali pressioni o indicazioni dell'Amministrazione ad Amiacque.

Quindi, è mancata la pianificazione di questa opera importante per il Paese, una volta si facevano prima le fognature e poi si costruiva la città. Oggi noi siamo ancora con le fosse biologiche. E quindi noi siamo assolutamente contrari a questo modo di redigere il Piano delle Opere Pubbliche, siamo contrari nel modo ma anche nel merito e nelle priorità che questo Comune, questa Amministrazione da sempre si dà, privilegiando alcuni interventi piuttosto che altri e quindi facendo una priorità che, per quanto ci riguarda, non è assolutamente condivisibile. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Toppeta.
Altri interventi? La parola al consigliere Dibitonto.

DIBITONTO (Consigliere): Grazie, Presidente.

Intanto è mio dovere fare un'analisi e non scendere e ripetere le solite cose che vengono già dette, è inutile ripeterle perché credo che ci sia la capacità a livello di cittadinanza di recepire e capire bene che cosa dicono le varie opposizioni, ma per quanto riguarda, invece, il programma triennale delle opere pubbliche sul territorio di Baranzate, così come è stato redatto, e qui non me ne voglia l'assessore Banfi, per quanto riguarda quei punti che lei recentemente, per quei pochi mesi che è in carica, ha questo compito così importante, è riuscita in qualche modo, secondo me, non è un elogio ma comunque l'analisi fa fatta per quello che riguarda almeno una Legislatura o da quando è (inc.) il vostro gruppo.

Quindi, partendo da questo concetto, da parte nostra non può essere in nessun modo condivisa una pianificazione di questo tipo. Perché diciamo questo? Perché sostanzialmente noi crediamo che questo documento non abbia una seria tempistica politica per poterla attuare e quindi sarà bene ricordare a tutti, e qui lo dico anche a tutti i cittadini presenti in quest'Aula che questo Piano viene recepito a causa di uno strumento pianificatorio con il quale il nostro tessuto urbano è legato fortemente ad un indirizzo politico, inesistente secondo noi.

L'abbiamo detto anche prima su tutte le delibere che avvenivano, perché? Perché riscontriamo dagli atti, quelli che sono in nostro possesso, che in tutti questi anni, e quindi l'analisi non è vista solamente negli ultimi quattro o cinque mesi ma di un'operatività almeno di Legislatura, è stato in assoluto un fallimento politico. Questo lo devo dire in modo molto chiaro. E se mi consentite, possiamo aggiungere sempre su questo tema quali siano state le motivazioni per le quali hanno portato questa maggioranza al cosiddetto fallimento così come lo dichiaro io. Primo, il mancato impegno di questa maggioranza è solo frutto di incapacità politica – amministrativa che i baranzatesi hanno pagato in tutti questi anni senza alcun risultato e che purtroppo continueranno a nostro avviso a pagare se non cambierà qualcosa all'interno di questa Amministrazione, che io ritengo distratta e anche obsoleta. Patrimonio che è territoriale e quindi, se noi dovessimo partire dal documento pianificatorio, che in tutti questi anni non ha fatto altro che creare danni alla nostra comunità, e questo lo si evince da che cosa? Non lo diciamo così tanto per dire, lo si evince dai cambiamenti e dalle modifiche riportate in Commissione Territorio, che verranno prossimamente in questo Consiglio comunale, sul nostro PGT, quindi stiamo parlando di una seria modificazione programmatica che riguarda il futuro del nostro territorio e tutto ciò accadrà prima che finirà questa Legislatura.

È bene che voi sappiate, cari signori, che buona parte di queste modificazioni sono state estrapolate dagli emendamenti, presentati nel 2011, sempre dal nostro gruppo politico, Baranzate Futura. È bene ricordare anche nuovamente che all'epoca degli emendamenti, presentati sempre dal centrodestra, furono bocciati tutti senza se e senza ma all'epoca. E oggi dal fallimento politico di questa maggioranza, questi signori, dopo gli ultimi quattro anni e mezzo, quasi cinque, ormai è finita la Legislatura, i mancati obiettivi prendono atto che quella illusoria pianificazione fatta all'epoca, che fantasiosamente avrebbe dovuto incrementare, per chi non lo sa, le casse comunali di oltre 100 milioni di euro ma che, di fatto, sappiamo bene tutti che così non è mai accaduto. Questo lo diceva il vecchio Assessore Agliato. Anzi, è stato di fatto, si dimostra un fallimento come abbiamo dichiarato un momento fa.

Di fronte a tutto ciò, mi dovete spiegare come sia possibile da parte nostra condividere un piano triennale perché questo piano per noi non ha nessuna progettualità futuristica e comunque non è un vero piano triennale fatto in modo impegnativo e serio come lo definite voi.

Noi oggi siamo in una situazione oserei dire allarmante, un po' per colpa della crisi in atto, questo è vero. Un po' per la grossa incapacità amministrativa per la quale gli operatori con queste motivazioni subiscono purtroppo paure ed incertezze nell'esporsi sia economicamente che nell'esecuzione di opere rilevanti che riguardano il nostro territorio. Quindi, nel nostro caso specifico riscontriamo che i nostri operatori territoriali scappano, scappano da Baranzate ma la domanda che ci poniamo è: perché scappano questi potenziali investitori mentre in altri Comuni li accolgono? E vanno loro incontro? Scappano perché subiscono una forte incertezza amministrativa ma la vera motivazione per la quale gli operatori sfuggono ancora tutt'oggi è quella che agli stessi non viene data nessuna garanzia perché le avulse idee e carenze operative da parte di questa Giunta e di questa maggioranza crea solo scompiglio verso coloro che devono investire sul nostro territorio.

Noi crediamo che elaborare una nuova filosofia per quanto riguarda la pianificazione del proprio territorio significherebbe mettere alla prova sia i terreni di coloro che hanno degli interessi volumetrici da sfruttare ma anche sulle proprietà di aree dismesse per concordare e fare eventuali interventi di interesse pubblico, legati soprattutto alla componente cosiddetta ambientale. E non solo, anche sulla trasparenza, nei processi di trasformazione, anche qui non si capisce come mai non abbiamo nessuna evoluzione in tal senso perché è fondamentale lavorare in compartecipazione con i cittadini e anche con gli stessi operatori, non vanno esclusi. Quando parliamo di partecipazione dei cittadini, che cosa si intende? Si intende avere il loro impegno di partecipazione non solo quando si esprime il voto popolare locale, secondo noi la partecipazione dei cittadini è fondamentale anche dopo il voto istituzionale, cioè dare la possibilità a chiunque di poter esprimersi a favore nel nostro territorio, soprattutto nei bilanci partecipati, che questo è un termine sconosciuto per questo Comune e nelle decisioni delle opere pubbliche con serate ben specifiche sui vari punti. Ecco cosa vuol dire dare la partecipazione ai cittadini.

Quindi credo di avere fatto degli esempi abbastanza concreti e vi posso assicurare che ulteriori esempi su questo documento ne potremmo fare molti altri, con queste pregiudiziali per le quali si possono riscontrare la virtualità programmatica e la faziosità economica del Piano Triennale delle Opere Pubbliche.

Quindi mi fermo qui e mi avvio alla conclusione del mio intervento. Il mio gruppo politico di Baranzate Futura per il quale lo rappresento, esprimo direttamente in questa fase il nostro pieno dissenso in quanto, ripeto, non si può dibattere un documento redatto su presupposti virtuali e infondati perché questo Piano Triennale in discussione questa sera è carente di strumenti esecutivi, per quanto riguarda la fattibilità operativa e soprattutto quella economica. Inoltre, da questo documento non si rilevano coperture reali che possano avvalorare queste opere. Chiudo il mio intervento, ribadendo il nostro voto contrario su questo documento programmatico triennale sulle opere pubbliche. E mi auguro che nel futuro ci sia qualche cosa di più di positivo e non che si vada avanti così. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Dibitonto.
La parola al consigliere Elia.

ELIA (Consigliere): Grazie, Presidente.

Qualche considerazione e qualche domanda all'assessore Banfi. I parcheggi di via I Maggio, no, allora, realizzazione di opere di urbanizzazione secondaria in via Filzi, boulevard, visto che la convenzione dava sessanta mesi, quindi cinque anni per la realizzazione, a che punto stiamo con la realizzazione?

Sulle opere di urbanizzazione, i parcheggi di via I Maggio, io ricordo da convenzione che dovevano essere ceduti al Comune in proprietà, compresi quelli di via Fabio Filzi. Ora, c'è un'ordinanza, dal nostro punto di vista nel merito sbagliata e abbiamo anche identificato i motivi, poi la valutazione dell'Amministrazione è stata differente, un'ordinanza che riserva i parcheggi di via I Maggio unicamente in alcune ore ai pullman, cosa che dal nostro punto di vista non è coerente con la convenzione.

L'altra questione, sul parcheggio di via Belgioioso, se e come gli alberi ad alto fusto che c'erano sono stati tutelati e lì c'era una variante al PGT o ricordo male? E a che punto siamo?

Stessa domanda, magari la faccio all'assessore Castiglione, che ha la delega per la Polizia locale sul parcheggio di via Asiago visto che prima l'assessore Sesti... e quindi vorrei capire 420.000 euro negli interventi previsti per il 2015, evidentemente l'Amministrazione ritiene che si andrà a gara, presumibilmente, e quindi quelli non siano fondi di Bilancio ma siano interventi di privati relativamente all'appalto.

E poi avere un dato preciso di quante entrate da alienazioni la società Autostrade deve al Comune di Baranzate e quindi quanti già incassati e in quali periodi sarà incassato il resto. Questo è un dato che vorrei cortesemente sapere, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Elia. Altri interventi?

Nessun altro intervento. Passiamo alla replica.

La parola all'assessore Banfi.

BANFI (Assessore): Grazie, Presidente.

Parto rispondendo al consigliere Toppeta. Innanzitutto vorrei fare un accenno alle fognature, le fognature sono state cedute a (Cap Holding), e attualmente ci sono delle ordinanze in atto per fare sì che i privati si colleghino alla rete pubblica e realizzano i tratti antistanti le proprietà. Via Milano, angolo Bissone, tutta la via Falzarego e mi hanno chiesto questa settimana di fare una ricognizione della situazione della via Belgioioso per quanto riguarda le fognature, quindi stiamo cercando di mappare il territorio nei tratti che mancano di fognatura pubblica, che non sono legati al collettore fognario.

Poi vorrei dire qualcosa in generale sul fatto che questo sia un Piano dei sogni. Per quanto riguarda il cimitero, io e l'assessore Sesti abbiamo nelle ultime settimane, stiamo vagliando una nuova possibilità alternativa alla finanza di progetto. Abbiamo ricevuto delle prospettive interessanti in termini di leasing. Per quanto riguarda, invece, ciò che avete omesso, cioè gli interventi sulle scuole. Noi ci siamo aggiudicati tutti i bandi emessi recentemente da Governo, Regione, e quindi vorrei capire un po' il vostro gioco. Se non facciamo gli interventi, siamo incompetenti, ma se partecipiamo per il 50%, che non è esattamente una percentuale irrisoria: è bravo Renzi, siete bravi voi, fatemi capire. Vorrei che questo Piano fosse visto nella sua positività, non nella sua negatività.

Per quanto riguarda il parcheggio di Expo, realizzato da Expo, a che punto è la variante, chiedo aiuto all'assessore Prisciandaro, per quanto riguarda, invece, le opere di urbanizzazione, i tempi non sono ancora scaduti, intendo Maggio, Filzi e quindi stiamo valutando le alternative.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Banfi.

La parola all'assessore Prisciandaro.

PRISCIANDARO (Assessore): La variante urbanistica è già andata in Consiglio comunale un anno e mezzo fa. Ha fatto tutti i passaggi, VAS, tutte quelle cose lì, quindi è in fase di completamento.

(Interruzione dall'Aula)

PRISCIANDARO (Assessore): È già stata approvata.

(Interruzione dall'Aula: "Gli alberi era la domanda").

BANFI (Assessore): Gli alberi, dopo il crollo di ieri, verranno abbattuti tutti, c'è un'istanza di abbattimento e verranno ripristinati... un albero in via Belgioioso.

È crollato un albero internamento e c'è un'ordinanza di abbattimento e di ripiantumazione a carico di Expo.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Banfi.

(Interruzione dall'Aula: "...Quanto prevediamo di incassare, quanto abbiamo già incassato e in che tempi")

PRISCIANDARO (Assessore): Abbiamo incassato 180 nel 2014 e 400 e qualcosa, dovremmo fare l'atto tra non molto, per incassare la residua somma per un totale di circa 600.000 euro.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Prisciandaro e grazie assessore Banfi.
Passiamo alle dichiarazioni di voto. La parola al consigliere Toppeta.

TOPPETA (Consigliere): Grazie, Presidente.

Per la verità io non ho fatto nessun cenno alla manutenzione della scuola di via Aquileia. Non l'ho fatto perché evidentemente non ho pensato che dovesse essere magnificato in questa sede questo tipo di iniziativa, sono felice e contento e quindi questa è una di quelle priorità per le quali evidentemente io sono grato all'Amministrazione comunale e quindi le iniziative per ottenere finanziamenti, che noi abbiamo sempre auspicato, sono contento che siano andate a buon fine. Quindi non ho sollevato nessuna obiezione.

Qui le obiezioni le ho sollevate su altre parti che evidentemente...

Comunque il nostro voto sarà negativo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Toppeta. Altre dichiarazioni di voto?

Pongo in votazione il punto n. 14 all'ordine del giorno.
Favorevoli? 12. Contrari? 7. Astenuti?

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.
Favorevoli? 12. Contrari? 7. Astenuti?

Passiamo al punto n. 15 dell'ordine del giorno.

15. CONFERMA PER L'ANNO 2015 DELLE TARIFFE RELATIVE ALL'IMPOSTA DI SOGGIORNO.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Sesti.

SESTI (Assessore): Grazie, Presidente.

Anche queste auto riffe non sono aumentate da quando le abbiamo introdotte per legge l'anno scorso. Rimangono secondo le categorie da 4 euro al giorno fino ad 1 un euro al giorno per le attività di basso profilo o perlomeno più popolari. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Sesti.

La parola al consigliere Elia.

ELIA (Consigliere): Grazie, Presidente.

30.000 euro, se ricordo bene. Ho visto la tabella, naturalmente è una tabella fissa, volevo chiedere, le modalità per stimare questi 30.000 euro si sono basate su quale attività che abbiamo? So che non abbiamo i campeggi naturalmente, gli alberghi? Per quanto riguarda bed&breakfast, abbiamo notizia che ci sia qualche bed&breakfast aperto? Magari in qualche residenza, visto che anche in Commissione abbiamo valutato questo tema, avete notizia in via Moncenisio che c'è un bed&breakfast? Assessore Prisciandaro, magari, sull'urbanistica. E quindi in base a quale modalità mi interessava capire sono stati stimati i 30.000 euro, rispetto al ricettivo che abbiamo, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Elia. Altri interventi?

La parola per la replica all'assessore Prisciandaro.

PRISCIANDARO (Assessore): Grazie, Presidente.

Non ci sono bed&breakfast a Baranzate, che io sappia.

(Intervento dall'Aula)

PRISCIANDARO (Assessore): Non lo so.

SESTI (Assessore): La stima è fatta sulle presenze giornaliere che comunicano per obbligo gli alberghi, che abbiamo sul nostro territorio. Nell'ultimo trimestre ed era un trimestre abbastanza... ottobre, novembre, e dicembre dell'anno scorso abbiamo incassato oltre 10.000 euro.

È chiaro che, in considerazione del trimestre, fratto Expo, abbiamo ipotizzato una somma che molto probabilmente potrebbe essere inferiore a quella che andremo ad incassare. Come ben sa, le nostre stime in entrata sono sempre abbastanza prudenti. Di conseguenza stimiamo che molto probabilmente alla fine dell'anno, se i flussi turistici sono quelli che Expo dice, potremmo avere anche negli introiti superiori.

Io spero che i nostri uffici commercio, e così via, se ci sono dei bed&breakfast, che aprono in questo momento qui, grazie alla legge Expo, vengano comunicati, di conseguenza possiamo anche dirle cos'è l'euro al giorno, però lei ben sa, come il consigliere Toppeta parlava dell'evasione fiscale sull'IRPEF, lei ben sa cosa vuol dire questa cosa. Cercheremo di sorvegliare il territorio. Se verremo a saperlo, faremo il necessario, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Sesti. Passiamo alle dichiarazioni di voto.
Dichiarazioni di voto? La parola al consigliere Toppeta.

TOPPETA (Consigliere): Grazie, Presidente.

Per quanto riguarda questa delibera, noi vogliamo esclusivamente precisare un aspetto, mi pare di avere sentito che questo sia un obbligo di legge, non è così tant'è vero che viene richiamata la normativa in delibera e si dice che la normativa speciale introdotta con Decreto Legge 21 giugno 2013 recita così: "I Comuni della Provincia di Milano e successivamente ricompresi nell'istituenda area metropolitana possono istituire" e quindi non "debbono istituire", fatta questa precisazione, noi ci asteniamo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Toppeta.
La parola al consigliere Dibitonto.

DIBITONTO (Consigliere): Grazie, Presidente. Anche noi ci asterremo anche perché, secondo noi, questa è un'opportunità, non tanto di introito di tasse ma è un'opportunità perché c'è stato un evento che andrebbero sfruttate sotto tutti i profili, ecco. Quindi, noi daremo un'astensione anche perché su un voto generale bocceremo tutto il Bilancio previsionale, quindi non sto lì... il voto di astensione praticamente, è stato detto prima, è come fosse un sì. Tutto qua. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Dibitonto.
Pongo in votazione il punto n. 15 all'ordine del giorno.
Favorevoli? 12. Contrari? Nessuno. Astenuti? 7.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.
Favorevoli? 12. Contrari? Nessuno. Astenuti? 7.

Passiamo al punto n. 16 all'ordine del giorno.

16. APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2015, BILANCIO PLURIENNALE 2015 – 2017 E DELLA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA.

ELIA (Consigliere): Una mozione d'ordine cortesemente, Presidente, se me la acconsente. Volevamo fare una mozione d'ordine e la illustriamo.

TOPPETA (Consigliere): Nell'analizzare la documentazione propedeutica per il Bilancio, noi abbiamo notato che ci sono alcune delibere che sono state omesse. In particolare, mancherebbe, rispetto agli altri anni, mancherebbe la delibera sull'imposta comunale sulla pubblicità e sui diritti sulle pubbliche affissioni, mancherebbe la delibera sulla TOSAP, tassa occupazione suolo pubblico, chiedo scusa, la prima è una delibera di Giunta numero 30, la seconda la delibera di Giunta numero 31, poi abbiamo la delibera di Giunta numero 34 che è "destinazione dei proventi delle contravvenzioni stradali, e poi abbiamo, come delibera di Giunta numero 35, la programmazione triennale "fabbisogno di personale".

La prima domanda è: quale di queste voi ritenete non essere oggetto di approvazione del Consiglio comunale. Ovviamente noi abbiamo le nostre idee, nel senso che qui adesso

abbiamo appena parlato dell'imposta di soggiorno e l'abbiamo votata. Mentre non voteremo una delibera sulla TOSAP, sulla imposta comunale pubblicità pubbliche affissioni, queste evidentemente, io ricordo, che in passato, quindi il bilancio dell'anno scorso, queste delibere sono state portate in Consiglio comunale, e quindi secondo noi sono oggetto di approvazione propedeutica in Consiglio comunale.

Ora, noi qui chiediamo di rianalizzare bene la delibera di Bilancio perché dal nostro punto di vista senza queste delibere propedeutiche noi non possiamo andare a discussione sul bilancio. Quindi, ci aspettiamo una risposta in merito, chiaramente con tutte le conseguenze del caso. Chiedo scusa, se vogliamo sospendere un attimo per analizzare la questione, facciamolo pure.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Toppeta.
Andiamo avanti e risponde il Segretario, San Martino.

SAN MARTINO (Segretario Generale): Grazie, Presidente.

Le delibere citate sono sempre state fatte in Giunta, non sono mai state portate in Consiglio comunale, "fabbisogno del personale" è un atto di competenza della Giunta. Non l'abbiamo mai portato in Consiglio. "Destinazione proventi Codice della Strada" è un atto di Giunta e non l'abbiamo mai portato in Consiglio perché non è di competenza del Consiglio. Il Testo Unico poi distingue tra la determinazione delle tariffe e determinazione delle imposte, eccetera, imposta pubblicità e pubbliche affissioni l'abbiamo sempre considerata come tariffa e quindi l'abbiamo sempre sottoposta alla Giunta comunale, equiparandola al concetto di tariffa e non di imposta, come l'imposta di soggiorno e risulta che abbiamo sempre proceduto così e questo non è mai stato rilevato, cioè competenza di Giunta.

TOSAP: abbiamo sempre anche lì applicato il concetto di tariffa, di misura come tariffa e l'abbiamo sempre portata in Giunta. Questo risulta.

(Interruzione dall'Aula)

PRESIDENTE: Grazie, Segretario Generale.
Quindi l'interpretazione è stata esauriente. E quindi andiamo avanti...

(Interruzione dall'Aula)

PRESIDENTE: Sto dicendo, se tutti gli altri punti sono stati esaurienti, andiamo avanti. Portiamo alla votazione, arrivati a questo punto, della mozione e si procede con il Consiglio comunale. Questo stavo dicendo io.

(Interruzione dall'Aula)

PRESIDENTE: Io sto proponendo se voi volete mettere in votazione questa mozione d'ordine, la mettiamo in votazione e andiamo avanti con il Consiglio, non ci fermiamo qua. Questo stavo dicendo.

DIBITONTO (Consigliere): Però chiedo scusa, eh, il Segretario comunale si è espresso e si assumerà anche le proprie responsabilità di quello che ha detto perché è il

garante di questo Consiglio comunale. Se si assume pienamente tutte le responsabilità, non ho assolutamente nulla da dire.

(Interruzione dall'Aula)

TOPPETA (Consigliere): Il problema che abbiamo posto è una mozione d'ordine. Non vogliamo mandare a monte il Bilancio.

Noi vogliamo semplicemente dire: "Attenzione perché questo potrebbe evidentemente poi fare correre qualche pericolo, nel momento in cui il Bilancio venisse deliberato, approvato e si fosse in una situazione evidentemente di illegalità", abbiamo posto un problema a priori, anziché lasciare perdere e poi andare a vedere le conseguenze.

Quindi, collaborativo il nostro apporto. Dopodiché, se il Segretario ritiene che si possa procedere così come si sta procedendo, come si vuole procedere, noi non abbiamo nulla da eccepire, andiamo in discussione con il Bilancio e poi valuteremo, poi valuteremo in apposita sede.

PRESIDENTE: Infatti, il mio compito, quello che stavo ribadendo in questo momento, era il fatto di andare avanti. Se volete presentare questa mozione, la portiamo a votazione e andiamo avanti con il Bilancio, questo stavo dicendo, non c'era altro. Quindi presentate la mozione, si vota...

TOPPETA (Consigliere): Io ho portato quattro delibere di Giunta, al di là se siano tutte e quattro o una parte, ho soltanto detto: "Ci sono queste quattro delibere che non sono state portate" e ho parlato delle delibere di Giunta numero 30, 31, 34 e 35 del 13 marzo.

PRESIDENTE: Abbiamo capito, consigliere Toppeta.

Sto andando avanti, sto chiedendo, se voi presentate questa mozione, devo metterla in votazione, questo.

ELIA (Consigliere): L'oggetto della mozione è il seguente: si ritiene soddisfacente e condivisibile la comunicazione relativa alla competenza di Giunta per quanto riguarda la delibera del fabbisogno del personale e quella della destinazione delle entrate per multe e per sanzioni, non si ritiene che la competenza sia di Giunta per quanto riguarda la TOSAP e...

(Interruzione dall'Aula)

ELIA (Consigliere): La richiesta è rinviare il Bilancio alla settimana prossima...

(Interruzione dall'Aula)

ELIA (Consigliere): Era la richiesta e poi la premessa...

PRESIDENTE: Se voi presentate una mozione, voi sapete benissimo che questa mozione io posso accettarla, come non posso accettarla. Bene, in questo caso, considerato il fatto che alla domanda che ho chiesto "cosa volete che si voti?", ma è da un'ora, scusate!

ELIA (Consigliere): Stavo valutando i motivi...

PRESIDENTE: Prego, consigliere Elia, mi dica l'oggetto della mozione che bisogna andare a votare.

ELIA (Consigliere): Grazie, Presidente.

La mozione d'ordine, poi lei valuterà se votarla o non votarla, è che noi riteniamo che sia di competenza del Consiglio comunale l'approvazione della delibera relativa alla TOSAP e all'imposta sulla pubblicità e che entrambe siano propedeutiche all'approvazione del Bilancio.

PRESIDENTE: È stato risposto.

ELIA (Consigliere): Il tema è questo.

(Interruzione dall'Aula)

ELIA (Consigliere): Il tema è questo. Allora noi riteniamo che il Bilancio non possa essere votato perché mancano alcune delibere propedeutiche e quindi proponiamo...

(Interruzione dall'Aula)

ELIA (Consigliere): Riteniamo che manchino delle delibere propedeutiche all'approvazione del Bilancio, e quindi che non si possa votare il Bilancio senza queste delibere propedeutiche e che vada integrato. È condivisa o non è condivisa, sì o no? Si può mettere ai voti.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Elia.
Il Segretario vuole intervenire.

SAN MARTINO (Segretario Generale): Semplicemente un dato di cronaca, non perché sia un dato, diciamo, teorico, è semplicemente un dato di cronaca che l'ordine del giorno del 2014 è qui davanti a me e non contempla questi punti. Questo come informazione però perché mi pare che voi abbiate date una informazione diversa, questo è un dato oggettivo. Non c'erano tutti i punti che voi avete indicato, questo come informazione aggiuntiva.

DIBITONTO (Consigliere): Chiedo scusa, io intendo uscire dall'Aula, io e il consigliere Monica Inversi, ve la votate voi questa roba qua, perché non intendiamo partecipare. Ripeto, per quello che ha detto il Segretario Comunale per me è più che sufficiente, va benissimo, è al di sopra delle parti e non potrebbe avere rilasciato in piena responsabilità una dichiarazione di questo tipo.

Quindi noi usciamo e non la votiamo. Ci dispiace ma è così. Poi rientriamo nella discussione per quanto riguarda il Bilancio.

PRESIDENTE: Va benissimo, consigliere Dibitonto.

ELIA (Consigliere): Nessuna mozione d'ordine, è chiara la posizione espressa. Quindi ne prendiamo atto.

PRESIDENTE: Quindi ritirate la mozione d'ordine? Perfetto. Andiamo avanti.

(Interruzione dall'Aula)

PRESIDENTE: Potevo anche non accettare la mozione, lo sa benissimo!

(Interruzione dall'Aula)

PRESIDENTE: Quindi continuiamo con l'approvazione del Bilancio 2015. La parola all'assessore Sesti.

SESTI (Assessore): Grazie, Presidente.

Il Bilancio di previsione 2015 può sembrare un Bilancio tecnico per alcuni aspetti e, in effetti, la proroga per la sua presentazione al 31 maggio appare risibile nei Comuni dove nello stesso periodo si vota per le elezioni amministrative. Se poi consideriamo non ancora chiarita, per ora, la formula (inc.) sull'unità di calcolo del famigerato patto di stabilità, che ormai ha fatto accantonare ai Comuni virtuosi somme che l'organo centrale di Governo non è in grado di risparmiare e che molte Amministrazioni comunali, come la nostra, sono diventate dirette somministratrici nette di fondi allo Stato. Basti pensare che il fondo di solidarietà comunale, ridotto ad ormai a meno di 1.300.000 euro, mentre la sola IMU, che i nostri cittadini versano direttamente, soprattutto quelli di categoria D), allo Stato, supera questa somma di oltre 250.000 euro.

Se poi consideriamo altre tasse che i Comuni pagano e che non sono detraibili come l'Iva, l'IRAP e così via fanno pensare, anzi, fanno capire che più i Comuni sono virtuosi e più i soldi vengono portati allo Stato centrale.

Anche il prolungamento del regime provvisorio dell'anno in cui quest'anno cambia il sistema contabile, che diventa Bilancio armonizzato, con tutte le variazioni che dovranno essere fatte, fa sì che l'approvazione del Bilancio previsionale sia indubbiamente preferibile farla al più presto. Il pareggio di Bilancio si assesta nel 2015 a 12.831.363 euro, di cui 8.312.113 di entrate correnti e 1.339.244 euro a Titolo IV, ossia in conto capitale. Il Titolo V e il Titolo VI rimangono stabili a 500.000 e a 2.680.000; sono le famose partite di giro.

Tralascio di analizzare i dati di entrata perché, come si evince dalla relazione del Revisore, sono ormai pressoché stabili nell'ultimo quadriennio. Anche i tributi locali nell'ultimo triennio non hanno subito aumenti e per ora anche i valori del patto di stabilità che, ribadisco, dovrebbero essere determinati in 429.000 euro, non destano preoccupazione.

Vorrei sottolineare un ulteriore dato: le somme vincolate per il predetto patto di stabilità superano ormai i 4 milioni di euro, che noi lasciamo nelle casse dello Stato. Le spese ammontano per quest'anno in 8.282.210 euro, le spese a primo titolo, a primo capitolo di Bilancio e anche per il 2015 vedono ridursi il costo del personale, attestato ormai a 2.359.000 euro, circa il 28% delle spese. Le altre spese maggiori sono chiaramente lo smaltimento rifiuti, anche quello è rimasto ormai fermo intorno al 20% dei costi, e via via decrescendo sono il 10% soltanto per le scuole. È chiaro che questi costi, soprattutto le scuole sociali e così via, avendo incorporato, come già l'anno scorso abbiamo fatto per arrivare al Bilancio, avendo

scorporato i costi del personale, sembrano abbastanza bassi ma in alcuni casi, come l'asilo nido, arrivano ad essere, come avete visto nella copertura dell'asilo nido, inferiori al 20%.

Come già detto, anche negli anni precedenti, scorporando le spese, abbiamo già detto, (inc.) del personale, soprattutto questi dati si evincono di più nell'asilo nido, nella Polizia locale, nella cultura. Anche la cultura che, presa a se stessa, potrebbe sembrare poco meno del 2%, è chiaro che, se poi mettiamo dentro le spese del personale, tornano ad essere nella media delle spese dei Comuni lombardi.

L'autonomia finanziaria del Comune è all'84,5%, con 7.020.000.000 euro, i primi tre titoli di Bilancio, meno i fondi di solidarietà e meno i contributi regionali, comunque un 84%. La pressione fiscale, che teoricamente grava su ogni cittadino, è di 420 euro a persona. È in diminuzione, a parte l'anno in cui come censimento siamo scesi sotto gli 11.000 abitanti, è chiaro che, tornati a 11.040, come scritto in relazione, il peso fiscale pro capite continua a diminuire. Le risorse dello Stato, chiaramente, e Stato e Regione e Province sono addirittura ridotte a 131 euro pro capite.

Concludendo, il nostro Bilancio, come negli anni precedenti, è rispettoso di tutte le norme e di tutti i principi previsti dall'articolo 162 del TUEL. E tutti questi dati sono stati rilevati anche dal revisore dei conti e, pertanto, ne chiedo l'approvazione. Ringrazio, come sempre, tutti gli anni, il revisore, il segretario comunale, il ragioniere capo e tutto il personale dell'ufficio tributi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Sesti. Interventi?
La parola al consigliere Toppeta.

TOPPETA (Consigliere): Grazie, Presidente.

Per quanto riguarda Bilancio, siccome avremo pochissimo tempo a disposizione e il materiale è tanto, io andrò molto veloce nel personale quelle che sono le nostre posizioni relativamente ai vari argomenti. Diciamo che per quanto riguarda il riepilogo generale delle spese in conto capitale vedono per il 2015 una previsione del 23% della spesa totale. La spesa totale è 1.339.000 euro. Sto parlando delle spese in conto capitale. Il 23% è per la pubblica istruzione. Nel 2014 per la pubblica istruzione era il 50%. Quindi è più che dimezzata.

Mentre gli investimenti in conto capitale per quanto riguarda la gestione, passano dal 12% del 2014 al 16% del 2015. Prendiamo atto che il Comune di Baranzate è ancora un pessimo pagatore, il tempo medio di pagamento ai fornitori è passato da 78 giorni del 2013 a 60 giorni nel 2014.

Nella relazione previsionale e programmatica, alla pagina numero 9, per quanto riguarda la popolazione la cui conoscenza dovrebbe essere massima per la definizione dei servizi da predisporre, noi troviamo numerose carenze. Innanzitutto troviamo... e questi sono dati che io ho letto un'ora prima di venire in Consiglio comunale per avere la conferma che quello che io avevo chiesto in Commissione Bilancio fosse stato modificato, in realtà non è stato modificato, io avevo segnalato in Commissione Bilancio che il tasso di natalità nell'ultimo quinquennio, così come il tasso di mortalità dell'ultimo quinquennio era stato errato, ponendo due decimali anziché uno. Non è stato corretto. Altro elemento riguarda la popolazione in età prescolare, 0 – 6 anni, e in età scuola d'obbligo, 7 – 14 anni, avevo chiesto – come ho fatto in passato – e quindi auspicavo che questa mia richiesta fosse stata contenuta comunque in tutte le relazioni previsionali e programmatiche, invece, anche questo siamo d'accapo. Per cui mi si dice che età prescolare abbiamo da 0 a 6 anni 880 bambini. Io avevo chiesto che si sapesse da 0 a 3 da 3 a 6 per poter confrontare con poi le disposizioni di

strutture. Non è stato possibile averle. Da 7 a 14 anni mi si dice che ci sono 950 bambini, ma anche qui sarebbe stato opportuno sapere quelli in età di scuola elementare, in età di scuola media per vedere il confronto con la struttura. Non è stato possibile averlo. In ogni caso noi abbiamo preso atto che da 0 a 6 anni ci sono 880 bambini e quindi poi vedremo quali sono i riflessi di questa informazione relativamente alle strutture. Che cosa vediamo inoltre? Vediamo che mancano le informazioni richieste dalla relazione previsionale e programmatica, stiamo parlando di un documento, per quanto riguarda il pubblico, stiamo parlando di un documento che la legge impone venga realizzato dagli Assessori. Allora, la pagina 10 di questa relazione dice che bisogna conoscere il livello di istruzione della popolazione residente, è in bianco. La condizione socio economica delle famiglie: è in bianco. Quindi come si fa poi a definire quali sono i servizi nel momento in cui non si hanno queste informazioni?

Per quanto riguarda il personale, abbiamo 70 persone previste in pianta organica, 63 in servizio ma quello che è più grave è che abbiamo la mancanza, prevista in pianta organica di un assistente sociale, in realtà noi abbiamo, come un insieme che ha messo a disposizione una persona andata in maternità, poi è stata sostituita da due part-time, quindi sarebbe auspicabile che il Comune si dotasse, si fosse dotato in realtà di una persona in pianta organica, assistente sociale, in una realtà come quella di Baranzate. Per quanto riguarda le strutture, quella di pagina 14, ed era quello cui facevo riferimento per quanto riguarda i bambini e le strutture che accolgono bambini e ragazzi, praticamente noi che cos'abbiamo? Per quanto riguarda la prima fascia, abbiamo 50 posti di asilo nido, 329 di scuole materne, quindi abbiamo un totale di 379 posti per la fascia 0 – 6 anni. E i bambini sono 880, abbiamo 379 posti per 880 bambini, quindi una copertura del 43%. Per quanto riguarda la scuola elementare e la scuola media, la cosa è ancora più grave perché stiamo parlando di strutture per scuole dell'obbligo. Noi abbiamo 702 posti, 950 bambini e ragazzi, cioè non abbiamo posti sufficienti se tutti i 950 volessero frequentare la scuola dell'obbligo a Baranzate. Qui i casi sono due: o ci sono bambini e ragazzi che preferiscono andare in scuole che sono fuori del Comune di Baranzate, allora forse sarebbe opportuno chiedersi il perché oppure semplicemente non frequentano la scuola dell'obbligo. Per quanto riguarda l'economia insediata, pagina 20, anche qui noi ci ripetiamo inutilmente perché la stessa osservazione è stata fatta negli altri anni, abbiamo l'economia insediata, quindi abbiamo l'elenco di tutte le attività economiche sul territorio divise per settore, poi c'è una colonna, che andrebbe riempita, che riguarda i totali addetti per ogni categoria economica.

È chiaro che è in bianco. È una colonna che non interessa. Quindi come ci si fa ad occupare delle persone che sono impegnate nelle attività economiche su questo territorio? E sarebbe opportuno sapere anche quanti abitanti di Baranzate, quanti residenti sono presenti all'interno di queste strutture. Evidentemente non interessa.

Per quanto riguarda l'analisi delle risorse, a pagina 26, noi leggiamo, per quanto riguarda la TOSAP, sarebbe necessario un coordinamento con la Polizia locale, non capisco chi si debba coordinare con la Polizia locale? Io? Noi? Non credo. Poi ci si informa relativamente alle attività di riscossione di accertamento ma non ci si dice l'esito. Ci si dice che si sta andando a recuperare, ad accertare e a recuperare l'evasione del tributo ICI del 2009, siamo al 2015. Per quanto riguarda i programmi, iniziano da pagina 44, perché devo sorvolare alcuni aspetti, siamo ai programmi, allora qui c'è un dato di fondo che è bene chiarire subito, qui abbiamo un quadro generale degli impieghi, diviso per programma, dove ci si dicono quelle che sono le spese correnti per ogni programma e quelle che sono le spese in conto capitale per ogni programma.

Troviamo la presenza di un programma 1.500, che contiene il 58% di tutte le entrate consolidate, l'89% di tutte le spese per investimenti, cosa vuol dire? Vuol dire che c'è un programma, un conto che si chiama 1.500 che praticamente non ha un responsabile, non ha niente, programma 1.500 generico, che non dice nulla, dice semplicemente dal punto di vista contabile che questo conto finisce per assorbire il 58% delle spese correnti, l'89% delle spese in conto capitale ma per fare che cosa? Non ci è consentito fare nessun confronto con il passato perché questo programma 1.500, questo conto, questa cassa, questo pozzo l'anno scorso non c'era. E quindi noi non siamo in condizione di confrontare i programmi, le attività del 2015 previsionale con il 2014. Questa è la premessa di fondo. E chiaramente qui noi ci aspettiamo una risposta molto concreta. Andando alla sezione 3) "programmi e progetti", da pagina 42 a pagina 44, a pagina 42 troviamo il vuoto, a pagina 44 ci dice il quadro generale degli impieghi per programma.

Evidenzia una riduzione, seppur minima, di spese correnti consolidate, e una riduzione di quelle per investimenti. Ma la difficoltà è quella di cui parlavo prima. In ogni caso, andando ai singoli programmi, troviamo il programma 100 "risorse, programmazione e controllo", noi troviamo assegnati per la gran parte in spese correnti, mentre per quanto riguarda le spese per investimenti, troviamo soltanto 100.000 euro, che sono previste per l'acquisizione dell'area Tapparelli. Il programma 200 "cultura, biblioteca e sport", noi troviamo tre progetti, il centro De Andrè dove addirittura si pensa di fare una sede per l'ambulanza con due ospedali che abbiamo il Sacco a quindici minuti a piedi, Bollate più o meno, e quindi non si capisce che cosa ci faccia un'ambulanza con il personale lì, previsto in questo centro.

Poi si parla di un monumento ai dieci anni di Amministrazione, quello di cui si parlava, poi si parla di 33.000 euro assegnati alla cultura. Tutte spese correnti. Nessun investimento. E quindi? Come è possibile che quella struttura, quella scultura non sia un investimento e sia una spesa corrente? Non si capisce!

Poi ci si dice che il centro sportivo comunale, i lavori di ammodernamento e ampliamento sono praticamente terminati. Dica "lo giuro" che i lavori di ampliamento del centro sportivo comunale sono praticamente terminati. Il centro sportivo comunale sappiamo in quale condizione si trova, sappiamo quando è cominciato, stiamo cercando di fare concorrenza alle più grandi opere ritardatarie di questo paese.

Programma 300 "diritto allo studio". Per quanto riguarda il diritto allo studio, è il 6% del Bilancio. 641.808 euro di cui 20.000 per investimenti. A pagina 70 del documento in questione troviamo una dichiarazione veramente eccellente: "L'ente locale persegue la promozione della crescita umana, sociale, culturale della propria collettività, indipendentemente dalle originarie condizioni economiche, sociali di ognuno in attuazione al dettato costituzionale", ovviamente condividiamo pienamente questo obiettivo e questa dichiarazione. Il problema è che non riteniamo che si attui questo dettato costituzionale se pensiamo alle tariffe per il nido di infanzia. Le condizioni economiche e sociali originarie per i bambini da 0 a 3 anni restano un privilegio o un ostacolo, a seconda dei casi. Un nido, a prezzi accessibili, vedrebbe aumentare il numero degli utenti, solo allora potremmo dirci soddisfatti, non come opposizione ma come cittadini. È vero che i costi sono elevati e che le risorse sono limitate ma una scala di priorità differenti vedrebbe uno straccio di Piano che ci consentirebbe di avere più fiducia nel futuro.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Toppeta. Altri interventi?

(Interruzione dall'Aula)

PRESIDENTE: Era questo chiarimento che volevo. Era questo il punto che volevo chiarire. Era giusto per capire se eravate fuori o dentro.

La parola al consigliere Inversi.

INVERSI (Consigliere): Grazie, Presidente.

In Commissione Bilancio l'assessore Sesti ci ha detto che questa previsione di Bilancio è sommariamente uguale a quella dell'anno scorso. Non ci sono state grandi variazioni in questa previsione di Bilancio. E io direi: okay, non è cambiato nulla come non è cambiato nulla in questi cinque anni di questa Amministrazione. Guardandolo un po' meglio il Bilancio, possiamo confrontare con l'anno scorso e guardando con quello che dice le previsioni definitive, il parere del revisore, secondo me, se non ho interpretato male, trovo una minore disponibilità del 5%. Volevo capire da che cosa è dovuto.

Nei proventi derivanti da concessioni edilizie troviamo 545.000 euro, e anche qui vorrei sapere di che cosa sono. Nel riepilogo generale delle spese di gestione mi sembra di trovare un aumento, piccolissimo ma trovo un aumento. E se, come dico sempre, non ho sbagliato, trovo una diminuzione nei servizi sociali. Nel riepilogo delle spese in conto capitale anche qui mi sembra di trovare un aumento e noto che c'è stata una diminuzione dei costi sulla pubblica istruzione.

Mi sembra un po' alta come diminuzione però, come dico, magari l'ho interpretata male io, aspetto comunque una vostra spiegazione.

E questo è quello che io ho trovato nel Bilancio. Se passiamo poi alla relazione previsionale e programmatica, avrei un paio di progetti che mi lasciano un po' perplessa. Nel programma 200 troviamo il progetto 208, che è la relazione del monumento celebrativo. "Con questo progetto – leggo su quello che ci è stato consegnato – l'Amministrazione vuole lasciare alla cittadinanza un segno tangibile dei primi dieci anni di Amministrazione". E qui sarebbe carino sapere se i cittadini approvano questo monumento, soprattutto se i cittadini sono stati sentiti se avevano questa necessità di avere un monumento, ma se poi questo monumento, il disegno, quello con cui è stato fatto è stato fatto ai cittadini baranzatesi che, teniamo conto, sono fautori di questa separazione perché sono i cittadini baranzatesi che sono andati a referendum per decidere la separazione da Bollate e, soprattutto, che tipo di monumento volessero avere, oppure, come sempre, la cittadinanza non è stata sentita. Va bene così.

Poi passo al programma 200, il progetto 209: la rassegna. La finalità di questo progetto è lo svago e il divertimento. Apprezziamo l'impegno, ma come sempre, non si riesce a proporre un progetto secondo noi che copra tutte le fasce d'età. Si è pensato ai bambini, creando del teatro, poi c'è il gruppo di lettura, abbiamo pensato forse alle diverse etnie che ci sono in Baranzate con raccontare le diverse realtà straniere. E fino a qua va benissimo, è tutto ciò che fa cultura ma non mi sembra che si sia pensato ai ragazzi. I ragazzi intendo non i bambini ma i ragazzi che cominciano ad avere diciotto, diciannove anni. Teniamo presente che Baranzate, secondo il mio parere, non offre molto, quindi bisognerebbe pensare un pochino più anche a loro per non fare sì che prendano sempre strade diverse da quella che può essere Baranzate. Il programma 100, e il progetto 112 è l'acquisizione area. E qui penso che si stia parlando della area Tapparelli. Il progetto, secondo noi, è ottimo: acquisto e area di riqualificazione però viene proposto come unica soluzione ad un abusivismo e a una situazione di degrado.

La somma messa a disposizione sono 100.000 euro, la cifra ci sembra un tantino bassa per l'acquisto di tutta l'area ma un tantino alta come unica soluzione all'abusivismo, si poteva pensare fosse qualcosa d'altro. Ma poi, se mettiamo caso questa cifra sia sufficiente all'acquisto, vorremmo sapere quanti altri fondi ci vorrebbero per fare la bonifica di tutta questa area? E successivamente che cosa si vuole fare su quest'area perché in questo programma non ci viene detto, viene scritto: opere pubbliche.

Nel programma 600 "ambiente ed ecologia" trovo che quello che è stato fatto fino adesso sia un programma con buone probabilità di riuscita: salvaguardare il verde, ridurre il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti, diffondere e promuovere la sensibilità ambientale. A questo punto, vorrei fare una domanda all'assessore Banfi. Per ridurre l'abbandono dei rifiuti, cosa si pensa di fare? Un po' mi è già stato risposto durante le precedenti domande perché, secondo noi, la classica letterina di richiamo ormai non ha più d'esistere, non ha più d'essere perché i cittadini baranzatesi hanno avuto tutto il tempo per imparare a diversificare i rifiuti o a sapere che i rifiuti non si abbandonano per strada.

L'assessore Banfi prima ci diceva che non può andare a multare i condomini in questo periodo però secondo noi forse sarebbe arrivato il momento di multare i condomini che non rispettano le regole. Se vale la stessa idea, chiamiamola così, che quando nevicata, il marciapiede deve essere pulito dal condominio, tanto vale che, se il rifiuto è sul marciapiede davanti al condominio, sarà colpa del condominio. Ditemi che uno non parte con un frigorifero da via Gorizia 12 per portarlo in via Gorizia 120, voglio dire, secondo me è più vicino!

Quindi penso che sia arrivata l'ora per fare delle azioni un pochino più pesanti. La stessa cosa, ritengo che vadano multati anche tutti i proprietari di cani che se ne infischiano, io sono un proprietario di cane, altamente delle altre persone, che permettono al loro cane di sporcare e fanno finta di niente come se nulla fosse successo. Un po' di tempo fa erano partiti i Vigili al mattino, facevano il controllo delle persone che erano in giro, è durato un mesetto, forse due, poi non è stato più fatto niente. Quindi, chiederei all'assessore Banfi di essere un po' più, diciamo, cattiva, tra virgolette, di essere un po' più incisiva su queste cose per cercare di ottenere una maggiore pulizia di Baranzate, nel senso Baranzate fino adesso è pulita però abbiamo ancora un sacco di problemi, soprattutto di rifiuti abbandonati per le strade.

E poi, secondo me, gli strumenti che sono a disposizione, sono ancora un pochino pochi. Nel programma 800 delle opere pubbliche, anche qui vedo una buona volontà dell'assessore Banfi per il miglioramento della maggior parte delle scuole baranzatesi. Ma ci lascia un po' perplessi la frase "subordinatamente ai vincoli di Bilancio per gli investimenti". La manutenzione straordinaria della scuola di via Aquileia serve per il benessere dei ragazzi che la frequentano. Quindi quella frase "subordinatamente al vincolo di Bilancio" non ci piace proprio. In poche parole, ci dite: se ci saranno risorse, lo faremo, altrimenti niente.

Inoltre, leggiamo che si può ricorrere a delle risorse professionali esterne per questi progetti. Speriamo che si considerino prima le risorse interne e poi le risorse esterne. E poi mi ha già preceduto il consigliere Toppeta, speriamo che sia l'ultima volta che sentiamo parlare di opere da effettuare al centro sportivo comunale. È finito prima il nostro mandato che i lavori al centro sportivo comunale, quindi speriamo che sia l'ultima volta, che siano finiti questi benedetti lavori.

Per il progetto 805, le manutenzioni stradali, leggiamo: interventi di messa in sicurezza di marciapiedi e sedi stradali. Ci piacerebbe in questo progetto saperne un po' di più, tipo quali sono i criteri di scelta tra il marciapiede che può essere di via Monte Amiata o

il marciapiede di via Manzoni o tra la sede stradale di via Gorizia o la sede stradale di via Salvo D'Acquisto.

La medesima cosa vale anche per l'illuminazione, quello che riporta il progetto ci sembra un po' troppo vago, l'unico riferimento chiaro è Piazza Falcone. Si pensa anche a degli arredi urbani ma vorrei forse ricordare a tutti che Baranzate è anche altro. Troppe volte questa Amministrazione si è dimenticata di vie magari meno importanti per l'Amministrazione ma molto importanti per i cittadini che ci abitano.

Sulla viabilità, che è il programma 900, mi soffermerei sulle motivazioni delle scelte, che leggiamo: attenzione alle problematiche derivanti dal traffico veicolare ed esigenza di tutelare il tessuto abitativo. Mi sembra un po' troppo tardi. Sino adesso i baranzatesi hanno dovuto sopportare l'impossibile con tutti i lavori sul proprio territorio. Quindi, mi sembra che bisognava pensarci un attimino prima e soprattutto passiamo alla finalità da conseguire: la partecipazione attiva e la vigilanza sul territorio consentirà all'Amministrazione di tutelare gli interessi della collettività. Ma di quale collettività si sta parlando? Di tutta la collettività? E si prosegue dicendo: "Con particolare attenzione alle problematiche di mitigazione ambientale e di cantierizzazione". E sino adesso che cosa si è fatto? Cos'ha fatto questa Amministrazione per chi convive tutti i giorni con i cantieri? Un po' pochino, penso.

L'ultimo progetto erano le telecamere. Questo è stato preso in più parti questa sera, l'unica cosa, ecco, abbiamo saputo che, se non ho letto male nel progetto, non c'era scritto, che le telecamere sono quattordici e quindi io chiedevo quante erano le telecamere messe in Baranzate e se era possibile sapere dove venivano messe queste telecamere, quali sono i punti strategici di Baranzate dove verranno messe queste telecamere.

Appunto, come ho già chiesto al Comandante Giuliano, mi lasciava un po' perplessa la faccenda che la sera nessuno potesse vedere dal vivo queste registrazioni, cioè che se stesse succedendo qualcosa, non si può intervenire fino alla mattina successiva ma questo punto mi è già stato spiegato. E poi anch'io ho notato, come ha notato il consigliere Toppeta, questo progetto 1.500 con scritto vicino "generico". In questo progetto non viene riportato un responsabile, non c'è nessun programma ma nel quadro generale degli impegni proviamo che la spesa consolidata è di 5.142.924 euro che è pari a un 58,40% di tutte le spese correnti e di circa l'89% di tutte le spese di investimento.

Chiedevo di sapere che cos'è perché visto così non ho avuto la possibilità di valutarlo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Inversi. Altri interventi?

La parola al consigliere Croce.

CROCE (Consigliere): Grazie, Presidente.

Che cosa vorrei dire? Che è un discorso antico, il discorso antico è che per il Bilancio succedono cose pazzesche. La prima è che mancavano i pezzi, non è mai stata introdotta la relazione revisionale e programmatica, io dicevo: "Manca la terza gamba", questa terza gamba finalmente è arrivata, però una terza gamba di 200 pagine spaventa un po' perché vuole dire che a questo punto... ma tutta la relazione sul Bilancio sarà quasi un quintale di materiale e lì ne avete subito...

Al di là di tutto questo, che è pazzesco perché la semplificazione, il dono della sintesi, la capacità di tradurre non c'è, però prima di arrivare a cose più formali, parliamo della sostanza perché l'Assessore dice: non ho sentito cose di sostanza.

Parlando di sostanza, mi rivolgo all'assessore Sesti il quale, quando in una delle mie sortite, come questa, avevo detto che noi dobbiamo necessariamente arrivare a un Bilancio di tipo sociale, lui dice: "Ma cosa stai dicendo? Non lo fanno più, questa è una cosa che appartiene ormai ai tempi", avevo già dall'altra volta questo materiale, però poi non l'avevo sottomano. Vi sto parlando dell'ANCI, che è l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, mette un ricco documento e dice "bilancio di mandato 2009 – 2014". Io ho sempre detto che il Bilancio, se lo si fa nell'ottica del cittadino, probabilmente arriva qualcosa a questi poveri signori che qui hanno sentito dire tante cose che poi evidentemente non si riescono a declinare e a sistemare in un contesto.

Allora, qui invece sono ancora più arditi, dicono che il Bilancio... "da parte dei cittadini", quindi qui dicono che tu sappia o conosci le dinamiche di un Bilancio o che tu non le conosca, allora c'è il Bilancio per i non addetti ai lavori. Questo Bilancio per i non addetti ai lavori, vuol dire che io ti spiego di cosa stiamo parlando, ti dico quali sono le regole e dopodiché ci confrontiamo.

Quando si parla di Bilancio sociale di che cosa si parla? Qui c'è una definizione semplice perché dire Bilancio sociale e poi non sapere di che cosa stiamo parlando vuol dire che non facciamo un buon lavoro. Bilancio sociale è l'esito di un processo con il quale l'organizzazione rende conto, quindi informa gli altri, delle scelte, delle attività, dei risultati e dell'impiego delle risorse, che sono quelle che provengono dalle tasche dei cittadini e ai quali bisognerà dire come sono stati spesi questi soldi, che cosa il cittadino ne ricava. Adesso il cittadino si chiama "il cliente finale", quindi vuol dire che, dopo avere fatto tutto, c'è il cittadino... allora, "in modo da consentire agli associati", in questo caso siamo soci cittadini, "ai diversi interlocutori di conoscere e formulare un proprio giudizio su come si interpreta e si realizza la sua missione, istituzione e il suo mandato", quindi come è stato da parte della maggioranza realizzato questo lavoro.

Il Bilancio è la spina dorsale di un'Amministrazione comunale. È di tutte le società, per cui ha regole, ha principi e va fatto e vanno rispettate. Per avere un Bilancio, che abbia una consistenza apprezzabile, dobbiamo andare a inserire gli altri pezzi che mancano, quindi un Bilancio non di tipo civile, normale ma un Bilancio sociale, ci manca un piano esecutivo di gestione. Allora, il piano esecutivo di gestione è la parte funzionale del Bilancio, la prima parte è dove sono le risorse e a quale settore le affidiamo, ma se nel settore il responsabile non sa che cos'è un budget, allora lui non potrà mai gestire, è la persona che spende i soldi e farà delle operazioni di cui non si rende conto e tantomeno potrà controllare.

Quindi, qui è stato un miracolo avere il piano esecutivo di gestione perché il nostro Comune non ha 15.000 abitanti e quindi la legge dice che in questi Comuni si poteva evitare, invece per sensibilità anche di Sesti questa cosa è stata fatta e non dà però i propri frutti e va migliorata.

Altro fatto è che, se noi facciamo delle operazioni, abbiamo bisogno anche di effettuare dei controlli, quindi ci vuole un ottimo controllo di gestione. Questo non c'è mai stato e non ci sarà.

Poi c'è la certificazione dei Bilanci e la certificazione dei Bilanci deve essere seguita e firmata dal Segretario, dalla dottoressa Tirico e poi da una terza persona che è il responsabile del controllo di gestione. Adesso qual è la speranza che possiamo avere? È che oggi ancora è stato ripreso il discorso del falso in Bilancio. E quindi allora gli addetti ai lavori dovrebbero avere un po' una spada di Damocle sulla testa. Quindi la legge in questo senso dice che... soprattutto è indirizzata agli enti amministrativi e istituzionali e poi anche alle società quotate

e non quotate. Qui fa un distinguo e secondo me non è corretto perché chi ruba poco e chi ruba tanto vanno condannati, evidentemente in misura diversa.

Ciò detto, è la parte principale cui ci tenevo perché Sesti faccia le consegne per un Bilancio con tutti gli istituti previsti e funzionanti. Poi vado a prendere solo come fatto di contenuti, e di questo sono contento, e prendo un solo programma, il programma 500, perché è una cosa che mi interessa a livello personale, oltre che come politico. E qui parliamo del welfare sociale e allora siamo quasi arrivati alla definizione, al titolo corretto però sarebbe meglio, anziché dire welfare sociale, dire welfare comunale perché? Perché welfare significa già Stato sociale, quindi già c'è dentro il contenuto sociale. Quello che è stato elaborato, Vicesindaco Cesaratto, complimenti! Sono sinceri. Non se ne poteva fare uno migliore. Ha solo un piccolo limite, intanto voglio commentare alcuni aspetti. Qui si parla della porta di Baranzate che ha un significato preciso che è quello di essere Baranzate una città che accoglie, solo lo straniero? No, accoglie tutti e in questa sede di accoglienza si realizzeranno una serie di progetti estremamente interessanti. Io quello che voi avete scritto qui me lo sogno! L'ho sognato! Oggi voi avete messo una pietra miliare importante. Ci sono una serie di progetti che veramente sono interessantissimi e innovativi. Ne voglio commentare solo uno per dare un contributo che è quello della banca del tempo. La banca del tempo lo sappiamo tutti, il volontariato, ognuno ha un po' di tempo a disposizione, dedica il suo tempo per le esigenze di un'altra persona e a sua volta può ricevere la stessa cosa, quindi è scambiabile.

Qui a un certo punto, nel fare un'esemplificazione, siete caduti su un binario non corretto, finché si parla di lezioni, di cucina, di assistenza va benissimo, quando però avete parlato qui di prestito, di baratto, di altre cose, beh, quella non è la banca del tempo, è un'altra cosa. La banca del tempo è tutta una serie di iniziative per, invece questi sono scambi, è assistenza, è dono, è un'altra cosa.

Come concludo? Questa non la leggo perché ognuno se la deve leggere, poi voi vedrete quello che ci sarà in avvenire. L'unico neo è questo: qui la filosofia... ah, l'analisi parte dalle esigenze dei bisogni delle persone, e questa è la cosa corretta, se non fosse stato questo passaggio, tutto controllava perché posso dare cose a gente di cui non ha bisogno. Noi dobbiamo dare le cose di cui ha bisogno. L'altro passaggio, che un po' stride è quello che vogliamo allontanarci dall'elemosina e vogliamo arrivare al dono... ecco, però, purtroppo non si può eliminare l'obolo, l'obolo ci sarà sempre. Però non è istituzionale ma è una azione che fanno altri istituti: la chiesa oppure tutti gli enti benemeriti.

L'unica cosa che qui mi lascia con la bocca amara è che su questo bel piano abbiamo costruito dei sogni e non abbiamo i mezzi per realizzarlo. Una volta avevo chiesto di mettere a Bilancio 200.000 euro per fare un piano di questo tipo, lei mi aveva detto che lo faceva, l'ha comunicato ai giornali ma quei soldi non sono mai arrivati. Per cui tutte quelle persone, che oggi non hanno un solido menage, rimarranno più o meno nella stessa condizione.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Croce. Altri interventi?
La parola al consigliere Elia.

ELIA (Consigliere): Grazie, Presidente.

Sulla relazione revisionale e programmatica, il progetto 112, l'area Tapparelli, ho visto che sono stati preventivati 100.000 euro, volevo capire le procedure formali con le quali l'Amministrazione intende proporre o acquistare l'area, quindi capire in che situazione giuridica è quell'area e capire l'Amministrazione come intende muoversi o come si sta muovendo.

Sul programma 600 “ambiente ed ecologia”, abbiamo visto una serie di azioni: servizio gratuito, ecostazione, recupero rifiuti, riqualificazione area verde comunale, eccetera, e vediamo che ci sono solo 6.000 euro e abbiamo visto anche che per il piano di zonizzazione acustica sono stanziati 6.000 euro, quindi ci chiediamo se per tutte queste attività sono previsti solo 6.000 euro o 6.000 euro sono quelli del piano di zonizzazione acustica.

Sulla parte dello sport la stessa questione che hanno sollevato i Consiglieri che mi hanno preceduto, che cosa vuol dire che il centro sportivo comunale i lavori sono praticamente terminati?

Altre due questioni, relative alle due manifestazioni di interesse sul centro sportivo e sull'edificio, sulla sala De Andrè. Noi non riteniamo opportuno a due mesi dalle elezioni comunali che si impegnino gli uffici su due questioni così importanti come una manifestazione di interessi per due luoghi così importanti. Riteniamo, come dire, istituzionalmente più corretto, casomai, aspettare che sia l'Amministrazione entrante ad occuparsi, che potreste essere voi, potremmo essere noi, potrebbero essere le altre liste che ci sono, il centrodestra, non so chi ci sarà, questo per un solo motivo, perché nel caso la legittima visione dell'Amministrazione su quelle procedure dovesse incontrare un risultato diverso alle elezioni, si sarebbe caricati gli uffici di un lavoro che poi si dovrebbe cambiare. Quindi, io valuterei con attenzione il fatto che, a due mesi delle elezioni, con i comizi elettorali, convocati il 16 aprile, e quindi sappiamo dopo i comizi elettorali che cosa si può fare e che cosa non si può fare, impegnare gli uffici quasi ad una rincorsa, non in termini di professionalità naturalmente ma in termini di tempo su due questioni così importanti... noi abbiamo letto per esempio la manifestazione di interessi relativa all'edificio in via Gorizia.

Noi per esempio pensiamo, nel caso i cittadini ci daranno fiducia, che in quella area lì vorremmo insediare un'altra funzione, che per esempio in quel bando non c'è. Quindi, da questo punto di vista io ritengo rispettoso dal punto di vista istituzionale, visto che siamo proprio a quindici giorni dalla convocazione dei comizi, fermare un attimo i lavori degli uffici e l'Amministrazione subentrante avrà tutto il diritto di gestire queste questioni così delicate. Io capisco sul resto ma su queste così importanti io sarei cauto.

Sulle manifestazioni noto una vitalità particolare dal punto di vista del numero delle manifestazioni, io ho scritto un post su Facebook, che quindi è una comunicazione che rinnovo in questa sede, lo faccio un po' come proposta di stile anche per questa campagna elettorale, poi per il merito anche, e quindi magari di evitare che le manifestazioni, pagate con i soldi di tutti, potessero passare o essere raccontate come dell'Amministrazione, Insieme per Baranzate. Secondo me questo non è corretto, che sia la capacità o la bravura degli Assessori, questo non lo metto in dubbio. Ma un conto è la manifestazione organizzata dall'assessore Lesmo, e gliene do merito, un conto è la manifestazione organizzata dall'Amministrazione di Insieme per Baranzate, ecco, anche noi siamo parte della Amministrazione comunale. Voi avrete i meriti o i demeriti del lavoro che state facendo, e ve ne do atto, però un conto è organizzato dall'assessore Tizio o dall'assessore Caio, un conto è raccontare pubblicamente l'Amministrazione di Insieme per Baranzate. Io scinderei, lo dico a lei, caro candidato Sindaco, siamo a quindici giorni, quindi facciamo una campagna elettorale con queste caratteristiche.

Il programma 1.900 “Polizia locale”, vengono indicate una serie di iniziative riferite alla cura del traffico, la dico così, assessore Castiglione, se può cortesemente darmi delle specifiche ulteriori, se ci sono, rispetto alle azioni che intendete fare a tutela e a cura della viabilistica in ottica Expo, visto che viene indicato.

Richiedo per la terza o quarta volta in questo Consiglio comunale il parcheggio di via Asiago perché qui dentro, nelle RPP, non l'ho trovato quindi se cortesemente mi dite che proposta c'è dentro il Bilancio preventivo rispetto al parcheggio ve ne sarei grato anche perché questo Bilancio condizionerà anche la futura Amministrazione. E quindi mi sembra anche corretto, a fronte della trasparenza, che tutti sappiamo, visto che presumibilmente molti all'interno di questa sala si presenteranno alle elezioni, conoscere perfettamente che cos'hanno in mano in termini di Bilancio.

Leggo poi 190 candidati nell'elenco dei voucher, vorrei capire a che punto siamo, i numeri dei lavoratori, degli ultimi due mesi, tre mesi, so che c'è una graduatoria che è sempre aperta e ogni due mesi viene resa e quindi vorrei capire anche le modalità di scelta delle persone, quante persone prevedete, insomma, che lavorino con i voucher e in che servizi. L'altra questione: a che punto sta la raccolta di curriculum che l'Amministrazione aveva posto con un avviso sul sito riferita alla questione che alcune aziende, non meglio identificate, l'ho già chiesto nello scorso Consiglio comunale ma non mi ricordo di avere avuto risposte, quali sono le aziende, se ci sono, che hanno chiesto i curriculum, come sono state contattate queste aziende e quali sono state le modalità, se sono stati raccolti, quanti curriculum sono stati raccolti e con quali modalità si sono scelte le aziende, se si sono proposte oppure sono state scelte dall'Amministrazione. L'assessore Banfi l'altra volta mi aveva detto che era una questione di privacy, però secondo me non è esattamente una questione di privacy, quella è un'altra cosa. Quindi gradirei sapere se ci sono stati curriculum presentati e se sono stati dati alle aziende e con quali modalità sono stati dati a queste aziende.

Richiedo anche io la stessa cosa che hanno chiesto i miei colleghi relativa al programma 1.500 con il totale dell'anno 2015 che ammonta a 6 milioni e rotti di euro, un programma indicato proprio, quindi nominato "generico".

L'altra questione, di cui chiedo contezza, evidentemente all'Assessore al Patrimonio Pubblico, presumo, è il punto 41 "elenco delle opere pubbliche, progetto per il lavoro di riqualificazione del centro sportivo, lotto 1, anno di impegno dei fondi 2012, totale 110.000, già liquidato 92.000", quindi vorrei sapere cortesemente gli altri soldi quando intendete liquidarli e c'è un altro lotto, o meglio, c'è un altro progetto, sempre riferito al lotto 1 "anno di impegno fondi 2013", che ammonta a 46.000 euro, "già liquidato zero", vado a memoria ma posso sbagliarmi, probabilmente è riferito al tappeto del campo di bocce ma non vorrei sbagliarmi, la cifra mi sembra più o meno quella dei 46.000 euro. Il che porta tutto a 156.000 euro di uscite e 92.000 euro di liquidato, quindi presumibilmente mancano circa 60.000 euro, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Elia. Altri interventi?

La parola al consigliere Dibitonto.

DIBITONTO (Consigliere): Grazie, Presidente.

Io farò un intervento, perché nei numeri sono già entrati sia la consigliera Monica Inversi e molti altri Consiglieri, quindi secondo me, come ho già detto anche prima, questo intervento raggrupperà, come dire, tutti quei punti già discussi questa sera che in qualche modo hanno un'unica simbiosi tra loro, per esempio l'addizionale comunale, ed è un punto che può prestarsi a varie strategie e strumentalizzazioni.

Mentre sulle opere pubbliche spesso si vende molto fumo, come abbiamo appena sentito questa sera. Quindi io questa sera farò una disamina alquanto chiara, o perlomeno

cercherò di farla per fare sì che i cittadini, presenti qui in Aula, possano rendersi ben conto in quale vera realtà economica questo Comune attualmente si trova.

Quindi per quanto riguarda la previsione di questo Bilancio 2015, debbo dire con franchezza che, dopo dieci anni, questa Amministrazione sia riuscita in qualche modo a raggiungere il risanamento di Bilancio, grazie ad un sistema da noi ritenuto assolutamente inaccettabile. Cioè, quello di avere aumentato, l'ho già detto anche prima e ripetuto più volte, le tasse locali in un modo esagerato, esponenziale e in tutti questi ultimi anni è stato approntato un sistema che a noi assolutamente non appartiene, che purtroppo, ahimè, questa maggioranza ha inesorabilmente applicato e riconfermato quasi il massimo dell'aumento concesso sia sull'addizionale locale senza alcun scrupolo verso i nostri concittadini, cioè il fatto di avere fatto il 6,5 non è un pretesto, come dire: "Non abbiamo aumentato, siamo bravi", invece avrebbero dovuto fare esattamente il contrario. Quindi nessuno sconto, come è accaduto in altri Comuni con il risultato di avere creato che cosa? Più povertà in un paese già povero. E quindi per chi non sa, la povertà non fa altro che generale ulteriore povertà. Ora, noi crediamo che, contrariamente alle disposizioni finanziarie alle quali questa Amministrazione ha ricorso fino ad oggi, è doveroso ricordare che un buon amministratore pubblico non deve mai, dico mai, ricorrere a finanziarie di questo tipo, quando questa Amministrazione si vanta di essere virtuosa, deve dimostrarlo, abbassando che cosa? Abbassando le tasse almeno per i più poveri. Se questo non avviene, vuol dire che chi amministra non ha le capacità a sufficienza per gestire un territorio di questo tipo. Amministrare i propri concittadini, aumentando esageratamente le tasse locali con T.A.S.I., TARI, IMU, addizionali e quant'altro? È assolutamente facile. Senza contare il grosso gettito dei T-Red, che potremmo considerare un'ulteriore tassa locale ma di quelle pesanti. Quindi su questo punto credo che iniziative di questo genere possano squalificare qualsiasi amministratore locale o vogliamo definirlo con il suo titolo? Amministratore pubblico.

Guardando i dati riportati da questa previsione, possiamo solo dire che questo Bilancio così, come l'hanno presentato e illustrato, potremmo definirlo un Bilancio roseo perché, nonostante il pareggio ottenuto dalle forti entrate incassate in tutti questi anni, mirato solo sui forti aumenti ottenuti dalle tasse locali, quindi su questi punti abbiamo sentito più volte l'Amministrazione in carica ritenersi più che soddisfatta di ciò che ha fatto in tutti questi anni, complimenti! Da considerare che non è stato un fatto... e non è stato fatto nemmeno dei rilevamenti, nei progetti sovra comunali, come ho detto nella dichiarazione poc'anzi, compreso quelli a livello parlamentare ed europeo, però nonostante ciò, pur vendendo tantissimo fumo, come fa per esempio il nostro Presidente del Consiglio Renzi, che ha una sinistra molto furba e attenta, che è molto bravo ad annunciare e non è altrettanto bravo quando bisogna abbassare qualche tassa alle persone più bisognose.

Questa Amministrazione baranzatese è uguale a Renzi! Promette, fa annunci senza far nulla e i cittadini baranzatesi non sono assolutamente convinti dell'operato di questa Amministrazione per come abbiano speso il loro denaro pubblico, versato all'interno della nostra cassa comunale. E nonostante ciò, noi rappresentanti politici di minoranza riscontriamo con attenzione dalla piazza che i baranzatesi comunque denotano forti dubbi e incertezze sulla struttura comunale ai quali sono legati fortemente anche i costi gestionali. Dubbi che, secondo noi, sono assolutamente legittimi da parte dei cittadini, ma non solo, se noi entriamo nei capitoli dei compensi nei quali sappiamo che sono stati dati incarichi professionali, adesso me ne viene in mente proprio uno, così, un incarico dato all'Avvocato che ha seguito la querela richiesta da un Assessore, attualmente in carica, contro tutta l'opposizione eletta in questo Consiglio comunale, ebbene, senza entrare nel merito del mandato assegnato al professionista

esterno, noi riteniamo come amministratori di controllo pubblico, che i costi di consulenza debbano essere comunque ridotti, il più possibile.

Come del resto hanno fatto molti altri Comuni. Vale anche per coloro i quali hanno ricevuto il mandato per progettare non solo la rimodulazione e la modificazione del PGT, del nuovo Piano di Governo del Territorio, riguardante il documento di inquadramento territoriale ma anche su altri incarichi diversi, che non sto ad elencarli tutti. Ebbene, su questo punto, possiamo tranquillamente renderci conto che i dubbi riposti dai cittadini sono più che reali perché secondo molti cittadini gli sprechi sono sotto gli occhi di tutti e questi sprechi si sono potuti fare grazie a queste super tasse dettate da questa maggioranza per le quali i baranzatesi hanno subito imperterriti questa mal gestione di governo con ingiuste trattenute nel loro denaro pubblico, che hanno inciso pesantemente sui singoli bilanci familiari. Quindi, non posso fare altro che richiamare l'attenzione dei nostri cittadini e di chiederci tutti insieme come sia stato investito il nostro denaro pubblico perché ad oggi sono stati conferiti almeno tre o quattro incarichi professionali con altrettanti diversi professionisti, posso garantire tutti professionisti esterni dalla struttura comunale con il risultato di avere speso ingenti somme di denaro pubblico senza un'attenta disamina della spesa pubblica.

Tutto ciò può accedere solo in un Comune come il nostro. Sì, perché noi guardiamo al di là dei nostri confini, ci possiamo rendere ben conto che nei Comuni più lungimiranti questi piani vengono pianificati e assolti con l'organo istituzionale comunale, cioè all'interno dei nostri uffici. Quindi questo è un sistemino che la sinistra ha utilizzato per almeno trenta o quaranta anni e oltretutto ha quasi sempre funzionato, ma vi posso assicurare che oggi questo giochino, sistemano, come lo vogliamo chiamare, non funziona più. Voglio ricordare che abbassare le tasse è assolutamente un nostro obiettivo, è un obiettivo da centrodestra, non da centrosinistra, come è rappresentata questa maggioranza, che oltretutto l'Assessore questa sera l'ha dichiarato tranquillamente.

Però dobbiamo anche dire che, nonostante i fortissimi aumenti fatti in tutti questi anni, noi non abbiamo mai visto in cambio nessun aumento dei servizi in base alle super tasse versate dai nostri contribuenti verso chi? Verso i nostri amministratori che sono coloro che gestiscono le nostre grandi risorse, con grande sudore. I nostri concittadini continuano a chiederci di dare loro più servizi e possibilmente spalmare con più equità le risorse economiche, che purtroppo noi da questo Bilancio di previsione non rileviamo nessun dato positivo. Dunque, abbiamo già sottolineato che da questi dati si ravvisa un'inevitabile alterazione dei futuri conti economici al di là della crisi internazionale che sta incombendo sul nostro territorio. Quindi bloccando così quello che secondo noi potrebbe essere una fase di rinascita cittadina.

E tutto ciò per noi rimane incomprensibile. Non lo accettiamo così come si sta operando. È evidente sul nostro territorio sono imputabili, in particolar modo, a questa maggioranza le gravi difficoltà economiche che vengono analizzate perché inconsapevolmente e inconsciamente vi siete prestati a burocratizzare l'evolversi di una potenziale crescita e vigorosa situazione burocratica ma voi dovete sapere che con questa testa non andrete da nessuna parte né voi e né i poveri baranzatesi che si sosterranno, che inconsciamente, aggiungo io, vi sosterranno.

In realtà posso dire che, se avessimo voluto conseguire una seria crescita economica di scala, l'unica soluzione che io ho pensato e ho portato avanti, sarebbe stata quella di lavorare con impegno per una congiunta volontà politica di indirizzo che avrebbe fornito orientamenti politici ben precisi verso tutti coloro che fossero impegnati nel condividere una scelta nella quale insieme avremmo potuto sfruttare tutte quelle opportunità che si sarebbero determinate

in una nuova centralità economica di sviluppo locale. Questo è quello che avremmo dovuto fare per il bene della nostra comunità ma probabilmente a qualcuno non interessa la crescita territoriale, bensì interessa a livello egoistico solo il potere e basta. È vero o non è vero, questo è rivolto proprio al nostro futuro, signor Sindaco, Baranzate non ha bisogno di un comandante, caro signor Sindaco, bensì ha bisogno di un buon amministratore pubblico che governi con passione e serietà il nostro Comune.

L'augurio che ci facciamo nel bene di tutta la nostra comunità è che voi andiate a casa e che l'insediamento di un'alternanza, qualsiasi dico, potrà solo fare meglio di voi. Detto ciò, sono veramente sconcertato da questo comportamento e mi sento il dovere di dire che questa Amministrazione non è assolutamente favorevole ad una crescita della nostra comunità ma è semplicemente un oppressore che cerca ad ogni costo di mantenere il proprio potere senza rendersi conto che i nostri giovani e non giovani tendono ad andarsene verso territori limitrofi più sensibili e più favorevoli all'integrazione del proprio tessuto di nuove generazioni.

A questo punto, è chiaro che, in base a degli obiettivi raggiunti da questa Amministrazione, ritengo ancora più necessaria la ricerca di un'analisi per sapere a chi potere attribuire le eventuali responsabilità riguardanti tutti quegli obiettivi mancati perché, se per voi sono questi obiettivi soddisfacenti, cari signori, è meglio che ve ne andiate immediatamente a casa perché, più state lì, più danni fate. Ebbene, tutto questo – e vado a concludere – per colpa di un'ottica gestionale vecchia e miope di questa maggioranza che amministra Baranzate e che ha amministrato per dieci anni Baranzate.

Queste sono le vere motivazioni per le quali veniamo spinti a votare contro ad un Bilancio di previsione infruttifero. Quindi noi riteniamo che questa economia, così come è stata studiata, non possa creare nessuno sviluppo locale, inoltre non ha nemmeno una seria programmazione finanziaria.

Per tutte queste motivazioni, il mio gruppo politico di Baranzate Futura, che io rappresento appieno, esprimo direttamente il mio dissenso su questa delibera in discussione questa sera riguardante il Bilancio previsionale 2015. E mi auguro, dico veramente mi auguro, quando parlo di alternanza, qualsiasi alternanza perché ci vuole, voi dopo dieci anni non vi siete seduti di più, per me può andare su anche Movimento 5 Stelle, non mi interessa nulla, basta che vi sia un cambiamento! Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Dibitonto. Altri interventi?

La parola al consigliere Gerli.

GERLI (Consigliere): Grazie, Presidente.

Grazie, Presidente. L'ora è tarda, stasera ho ascoltato per sei ore perché è sei ore che stiamo ascoltando tutto quello che dicono gli altri. Siccome è anche l'ultima Seduta del Consiglio comunale dove si discute di Bilancio, e la mia opinione è che anche in paradiso le opposizioni andranno d'accordo con le maggioranze, volevo ribadire due cose. Il bilancio di tutti, sappiamo che questo ultimo bilancio sarà anche per l'Amministrazione che verrà. Allora io dico che l'Amministrazione, che verrà, avrà il grasso da spalmare perché questo qua è un Bilancio bellissimo. Io non sono d'accordo con l'assessore Sesti quando mi dice "è troppo bello", infatti è troppo bello, secondo me si dovranno fare più opere pubbliche, lasciare un'Amministrazione un pochetto più indebitata, così chi veniva o chi verrà capirà che fare queste cose qua, rispettando tutti i canoni, i regolamenti, le cose è molto difficile. Noi abbiamo esagerato con le tasse, bene, abbiamo anche esagerato con gli interventi pro sociale e quant'altro. Secondo me l'unica obiezione che si poteva fare è che abbiamo fatto pochi

investimenti pubblici, che abbiamo soddisfatto meno chi ha pagato le tasse. Il cittadino normale può lamentarsi di noi se non abbiamo fatto qualche riparazione in più ma non può lamentarsi se non abbiamo dato le scuole. A scuola nostra si va e si va nel sicuro, abbiamo speso un milione e mezzo per le scuole. Abbiamo come patto di stabilità rispettato tutti i coefficienti, la dottoressa mi ha detto prima che abbiamo più 4 milioni nella Banca d'Italia ed erano 4 milioni in opere pubbliche che si potevano fare.

Terza ed ultima cosa: non accettiamo che (inc.) capaci di amministrare perché, quando si lascia un'Amministrazione così efficiente, non sotto il punto di vista del Bilancio ma di tutte le altre cose che vengono dietro il Bilancio, tipo abbiamo fatto opere di sistemazione dell'Amministrazione comunale, abbiamo fatto regolamenti, abbiamo messo a posto tutte le cose che dovevamo mettere a posto, voi ci dite: "Non siete capaci di governare", va bene, ringraziamo, però siamo convinti di avere fatto un buon lavoro.

Questo intervento lo volevo fare, dopo sei ore che ascolto, lo dovevo fare. Grazie a tutti e scusate del tempo perso.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Gerli.

Chiudo gli interventi, nessun altro intervento. Passo alle repliche degli Assessori. La parola all'assessore Cesaratto.

CESARATTO (Vicesindaco): Grazie, Presidente.

Sono tantissimi gli interventi e le cose ascoltate durante tutte le delibere che si sono susseguite, non è semplice a quest'ora recuperarle tutte, cercherò di farlo anche senza un filo conduttore troppo evidente.

Partiamo dal fondo, consigliere Dibitonto, ogni tanto durante il suo intervento, avevo paura che scappasse fuori il nome di qualche altro Comune, perché è un intervento bellissimo, probabilmente è stato fatto a campione e sono state cambiate alcune parole. Dico questo perché parlare di imposizione fiscale sulle tasse sulle classi più deboli dopo che l'assessore Sesti ha spiegato qual è stata l'evoluzione di tutta la tassazione in questi anni, ma soprattutto parlare di IRPEF quando in Comune di Baranzate i redditi pro capite, sotto i 12.000 euro sono esenti, dire che non c'è attenzione rispetto alla tassazione sulle fasce più deboli, significa che probabilmente lei già da tempo viveva dove poi aveva deciso di andare, non lo so ma evidentemente viveva in un altro Comune.

Poi, ecco, delle note sul personale. Non mi risultano diminuzioni sul personale dell'ufficio scuola, non so se nella nuova relazione del Bilancio sono state spostate delle voci ma non mi risulta. Mentre sul fronte degli assistenti sociali, una mobilità in uscita, che non è stata coperta perché la mobilità, fatta dal Comune di Baranzate non ha dato esito positivo e una maternità, hanno fatto sì che in questo periodo noi abbiamo comunque coperto i due posti di assistenti sociali, con personale che arriva dall'azienda consortile. Al rientro dalla maternità, uno dei due posti tornerà in pianta organica e l'altro cercheremo di coprirlo perché è rimasto vacante in pianta organica, cercheremo di coprirlo attraverso un'altra mobilità, fatto salvo una questione, e qui tocchiamo qualche argomento più generale, cioè fatta salva la possibilità delle Amministrazioni comunali di fare ulteriori mobilità perché si fa in fretta a chiudere le Province, a fare un po' di demagogia su certe cose. Dopodiché, il personale lo si mette in capo ai Comuni, obbligando i Comuni ad attingere a delle liste preconfezionate. Poi bisognerà capire chi paga queste riforme nazionali perché, se in termini economici i costi vengono spalmati sui Comuni, in termini di maggiore personale o di minore autonomia, c'è da domandarsi poi il vero effetto di queste riforme.

Così come, e parlo per esempio di edilizia scolastica, consigliere Dibitonto, noi abbiamo partecipato, lo diceva prima l'assessore Banfi, abbiamo anche vinto, o comunque ci siamo classificati in posizioni tali per cui siamo destinatari di finanziamenti, annunciati per ora, ma se poi oltre l'annuncio... in dieci anni ma anche negli ultimi due per esempio. Se poi questi soldi annunciati non arrivano e, se non arrivano oltre l'estate, o meglio, se non arrivano entro la primavera che è il periodo per cui si può progettare, si può appaltare, si possono prevedere i lavori nelle scuole durante l'estate, poi che cosa facciamo? Perché si può sbloccare un miliardo di euro per l'edilizia scolastica ma poi bisogna sbloccarli. Per cui noi la nostra parte, quando dico "noi" intendo prevalentemente i tecnici, su indicazione dell'Amministrazione, tutti insieme l'abbiamo fatta però poi i soldi devono anche arrivare perché, invece, i nostri soldi, che richiama il consigliere Gerli, in Banca d'Italia, fermi, accumulati come avanzi di varie Amministrazioni, come patti di stabilità sono lì e servono a fare quadrare i patti di stabilità di tutti quanti ma non li possiamo utilizzare.

Quindi di cose ne abbiamo fatte in varie direzioni, bisogna però anche ammettere che in questi dieci anni, e in questi dieci anni si sono alternati a livello nazionale Governi di qualunque colore, agli annunci hanno poi fatto seguito delle cose concrete.

Ultimo esempio, la modifica del patto di stabilità. Aspettiamo di conoscere con ulteriore decisione questo bel regalo dall'uovo di Pasqua che la Conferenza Stato – Regioni ha pensato di confezionare con il rischio abbastanza concreto, e sarei contento di poterlo definire rischio e non certezza, di vedere banalmente triplicato il saldo del patto di stabilità, con buona pace di tutti gli eventuali investimenti ma non lasciamoci la testa prima del dovuto.

Nonostante questo, io ho sentito nominare un sacco di progetti, le tasse non sono aumentate con questo Bilancio, abbiamo recuperato di evasione varia sui 500.000 euro che sono evidentemente un'entrata straordinaria per quest'anno ma poi creano una base imponibile anche per gli anni successivi. Li abbiamo portati a casa, non abbiamo aumentato le tariffe, sono cambiate di qualche punto percentuale, a volte le percentuali di copertura perché qualche spesa magari è aumentata. Però nessuno ha citato il progetto, di cui non ricordo il nome, dove si parla nel Bilancio corrente di un investimento sostanzioso sui trasporti pubblici. Quello non l'ha visto nessuno. Hanno visto 100.000 euro sulla Tapparelli, e anche qui non si capisce perché, quando il consigliere Toppeta parte nell'enfasi, ci butta dentro tutto e tutto sembra negativo. A me quella voce nella parte di patrimonio sembrava una cosa positiva. Qualcuno l'ha rilevato, ha detto: "Potrebbe non essere a abbastanza", però il rischio è che, quando si va a nastro, poi ci si butti dentro tutto quanto. Però sui trasporti nessuno ci ha messo il becco perché quello evidentemente non si fa.

Poi se avessimo veramente il tempo e la voglia di andare a riesaminare alcuni interventi e li mettessimo insieme, vedremmo che soprattutto sui servizi e sulle tariffe, ci sono un po' di incoerenze per cui ci si aspetta dei servizi a livello di paese del nord, ovviamente con una tassazione al 15%, quindi non si dice che tutti coloro che hanno il 100% di posti disponibili per il nido hanno anche una tassazione del 70% ma la tassazione non va bene perché l'Islanda, la Norvegia, la Svezia, tutti questi paesi molto avanzati sullo Stato sociale, non diciamo qual è il loro il livello di tassazione. A Baranzate dobbiamo avere nell'arco di dieci anni, quindi su una frazione, che è diventata comune, che quindi ha dovuto fare i conti con le proprie strutture, con le proprie percentuali di rapporto tra popolazione e servizi in dieci anni, qui si vogliono i servizi per coprire ottocento posti al nido, alla materna ma con una tassazione che ovviamente... e se per caso ci si permette di guadagnare qualcosa da un parcheggio, che costa un euro al giorno, si specula. Quando si vede che ci sono 50.000 euro, che vengono fuori dal parcheggio, e poi si va a vedere dall'altra parte e ci sono 400.000 euro

di investimenti ma questi 400.000 euro di investimenti da dove pensiamo che vengano fuori se non da una redditività minima del parcheggio di via Asiago?

Oppure anche questi devono fuori da chissà dove. C'è un asfalto che grida vendetta da un sacco di anni, c'è una situazione del parcheggio complessiva che va sistemata ma no! Sul parcheggio di via Asiago, avere un delta di 50.000 euro è spergiuro. Quindi quello non si può fare. L'addizionale IRPEF è più bassa del massimo e non va bene. Però ci vogliono le coperture di tutti i servizi, addirittura il nido dobbiamo farlo pagare ancora di meno, perché ci vanno più persone. Io questa cosa ho provato a spiegarla in tutti i modi ma non si riesce a capire che stiamo parlando di servizi che sono strutturalmente in perdita e quindi l'aumento dell'utenza non farebbe altro che aumentare le perdite. Non si capisce. Peraltro abbiamo delle tariffe che sono assolutamente nella media nel circondario e sono improntate a dei criteri che dopo avrò modo di esprimere.

Però questo è il bello di poter dire qualunque cosa perché io in questi, sicuramente cinque ma forse anche nei precedenti dieci anni, ho sentito, consigliere Toppeta, tutta una serie di rimbrotti, tutta una serie di negatività: perché le tasse di qui, i servizi di su e di giù, questa sera ci siete andati vicini ma non avete avuto il coraggio di fare il salto, non ho sentito una sola volta una proposta alternativa, che dicesse: "Noi il nido lo vogliamo fare gratis e i soldi, per farlo gratis, li prendiamo da là", no! Al massimo avete detto: "Il nido lo vogliamo fare pagare di meno, così vengono più persone e siamo più contenti". Questo, bella proposta! Ci siete andati vicini poco fa quando avete detto che nella sala De Andrè volete fare qualcosa di diverso ma ovviamente vi siete fermati prima perché dire che cosa è sempre impegnativo, si fa qualcosa di altro e sono dieci anni che fate qualcosa di altro, io mi auguro francamente che possiate andare avanti altri dieci.

È stata citata l'ambulanza, nessuno ha la minima intenzione di fare un presidio sanitario e il consigliere Croce penso che da questo punto di vista mi potrebbe dare ragione però è risaputo di associazioni, legate all'ambulanza, ancorché non rispondere all'esigenza immediata di soccorso perché l'ambulanza è collegata al 118 per cui se anche ho l'ambulanza sotto casa, sto male, chiamo il 118 e magari mi arriva da Roserio, sono comunque una serie di associazioni che sono in grado di fare da volano a un volontariato diverso dai volontariati che sono presenti oggi sul territorio di Baranzate. E quindi l'idea di proporre questo tipo di postazione nelle modalità che eventualmente saranno possibili, non è tanto funzionale al creare un punto di pronto soccorso, anzi, non lo è proprio. Ma è il tentativo di dare un momento di presenza, anche in orari non diurni ma soprattutto quello di mettere in campo un'altra di quelle iniziative che prima il consigliere Croce ha apprezzato, che sia in grado di generare volano soprattutto in questo caso per la parte giovanile della popolazione ma non solo perché esperienze come la Misericordia di Arese per esempio ci dicono che riescono a coinvolgere un volontariato che è veramente senza età. Quindi questa è l'ottica in cui si colloca quell'ipotesi.

Io ho sempre detto che vogliamo spostarci dall'elemosina, non al dono, ma a una assistenza partecipata, cioè noi abbiamo cercato in questi anni di eliminare i contributi a pioggia, che per la verità in alcuni casi sono comunque ineliminabili ma per cercare di coinvolgere la persona, che riceve il sussidio, in un percorso di crescita e quindi, nei limiti del possibile, di uscita dalla propria situazione di difficoltà perché siamo convinti che questo sia l'unico modo veramente sostenibile, da qui in futuro, per gestire i servizi sociali.

Centro estivo. 500 euro di differenza tra l'ingresso e l'uscita, su questo c'è da fare cadere un Bilancio, consigliere Toppeta, assolutamente. Per le scuole materne noi da qualche anno utilizziamo la struttura del nido, visto che negli anni precedenti c'è stato un progressivo

disinteresse da parte della popolazione ma non un annullamento della domanda e quindi abbiamo pensato di fare sinergia tra il personale, che già abbiamo, per fornire comunque un servizio di centro estivo alla scuola materna a coloro che ne hanno bisogno. È chiaro che il costo del personale è fisso perché le persone, che utilizziamo, sono le persone del nido. La previsione, che supera un po' l'ingresso, è perché sulla scorta dell'anno scorso abbiamo avuto un po' più di utenti. Allora, avremmo potuto metterci lì con il bilancino a dire: "Quest'anno facciamo 5 euro in meno di tariffa", però mi sembra francamente che 500 euro su un nido che costa mezzo milione e ne perde, nel senso che investe socialmente, 300.000 euro, forse non meritavano nemmeno tutta l'enfasi che ha voluto riservare a questa cosa come se sui 500 euro si potesse giudicare un'Amministrazione che specula sui cittadini, eh, per dirla proprio in estrema libertà.

Perché poi le cifre vere sono le altre, sono di un nido che incassa circa 100.000 euro con i finanziamenti statali che poi diminuiscono e che ha una spesa intorno ai 400-450.000 euro di posti, un nido che, oggi come oggi, per la situazione che tutti conosciamo, ma il nido è un servizio per le famiglie che lavorano, è un nido che purtroppo oggi va all'inseguimento degli utenti, dopodiché se la soluzione è per inseguire gli utenti, abbattiamo le tariffe, va bene, io mi auguro che chi dovrà affidare la gestione economica di questo Comune, in futuro faccia una bella riflessione su queste proposte perché non ci siamo proprio.

La previsione, giusto perché c'è stata una domanda, è quella di provare nuovamente a fare un bando per la gestione perché due sono già andati deserti per evidente, non so come dire, non redditività economica dell'attuale gestione. Che cosa significa? Che oggi le tariffe sono troppo basse, ma siccome sappiamo che quello non è un parcheggio del centro di Milano, è un parcheggio che ha un grosso risvolto sociale, non l'abbiamo inventato noi, abbiamo proseguito una storia che arrivava prima di noi, evidentemente non è possibile seguire le richieste di chi vorrebbe partecipare ai bandi perché vorrebbe dire un aumento troppo elevato delle tariffe.

E quindi l'ipotesi è quella di intervenire in parte con i 100.000 euro, mi pare, messi da qualche parte nel Bilancio, non so se nel Piano delle Opere Pubbliche, per alleviare il costo degli investimenti, quindi fare degli interventi di prima messa a norma, per alleviare il costo degli investimenti e fare in modo che qualcuno possa poi arrivare a fare una gestione completa, automatizzata, più sicura, più lunga nell'arco della giornata di quel parcheggio. Abbiamo ricevuto offerte che ci chiedevano... che sarebbero stati disposti a prendere quel parcheggio in gestione a patto di introdurre le strisce blu a Baranzate. Non abbiamo ritenuto che Baranzate, per la tipologia di abitato che ha, fosse un posto che potesse reggere le strisce blu e questo ha voluto dire perdere ovviamente la disponibilità di qualcuna di queste persone.

Riguardo ai criteri sulle tariffe. Poi in realtà di cose ne ho sentito dire tante. I criteri che in questi anni ci hanno spinto alla definizione delle tariffe sono un criterio basilare ed è quello della progressività e tutte le tariffe sono normate con l'ISEE, quindi nel tentativo di andare incontro alle diverse capacità di pagamento delle varie fasce. Sono legate anche all'essenzialità del servizio. Noi pensiamo che una mensa, che un asilo nido, fatte delle proporzioni diverse rispetto a quello che dicevo prima, abbiano un'essenzialità diversa rispetto a un centro estivo e quindi le tariffe dei centri estivi sono proporzionalmente più alte, un pre scuola e un dopo scuola hanno delle tariffe con delle percentuali forse più alte rispetto ad altri servizi, rispetto per esempio alla mensa scolastica.

La sostenibilità pubblica, perché non dobbiamo dimenticarci che poi veniamo in Consiglio comunale, vi facciamo le percentuali di copertura e non va mai bene. Allora bisogna capire com'è che le percentuali di copertura sono sempre troppo basse ma le tariffe

sono sempre troppo alte! A seconda del momento dell'intervento si mette l'accento su una cosa piuttosto che sull'altra. E poi a c'è un criterio anche di comparabilità, di comparazione con il circondario sul quale spendo solo una parola perché la tendenza nei servizi sociali, e dentro i servizi sociali ci metto dentro anche i servizi legati al mondo della scuola, non solo nell'ambito del bollatese e quindi di Comuni insieme, ma anche nell'ambito di molti altri Comuni, è quello di stabilire tariffe di area, ora da questo punto di vista, è un percorso che vedrà attraverso mille strumenti, anche alcuni di tipo coercitivo, i Comuni nel tempo un po' obbligati ad andare in questa direzione, quindi la definizione delle tariffe, questo genere di cose, diventerà un elemento che verrà sempre di più portato verso l'alto, verso consorzi di Comuni, in questi anni io e questa Amministrazione abbiamo cercato di fare, ove possibile, un po' barriera in virtù della particolare situazione socioeconomica del Comune di Baranzate che secondo noi deve essere tutelata e che deve dare all'Amministrazione di gestire le proprie risorse sociali con una certa autonomia. Come queste cose procederanno in questo momento è difficile dirlo.

L'ultimo accenno, dopo lascio la parola alla dottoressa Tirico, che deve fare una precisazione tecnica, il mitico capitolo 1.500, è legittimo fare delle domande, se non si sono comprese o se ci sono delle cose macroscopiche, un po' meno legittimo è fare la domanda se si è già ricevuta una spiegazione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Vicesindaco Cesaratto.

La parola alla dottoressa Tirico.

Dott.ssa TIRICO: Grazie, Presidente. Io rispondo ai Consiglieri che hanno fatto la domanda rispetto al programma 1.500. Il programma 1.500, sì, è un programma cosiddetto generico, per la prima volta lo vedete nella relazione revisionale di quest'anno. È un tecnicismo piuttosto ingessante, che l'applicativo di contabilità ha creato per rispondere a una serie di richieste, che anche noi e altri enti in passato avevamo fatto per il metodo di applicazione delle spese, com'erano ripartite all'interno dei progetti.

Avete letto il Bilancio, avete visto che abbiamo 12.800.000 euro di spesa, non tutta la spesa viene ripartita all'interno dell'RPP, la RPP ripartisce la spesa corrente in conto capitale, quindi circa 9.600.000 euro ma vedete che la RPP è suddivisa in programmi e progetti. Il programma 1.500 non ha un padre e non ha progetti. Gli altri programmi hanno un Assessorato, un responsabile ai singoli progetti.

Quello che è stato fatto con la RPP è semplicemente di prendere i singoli progetti e di associarli nel Bilancio, che stiamo approvando, la spesa effettivamente relativa a quel singolo progetto, niente di più e niente di meno. È chiaro che la somma di tutti quei progetti, che fanno capo al programma, non riempiono tutto il Bilancio perché l'Assessorato alla partita in un certo tipo di programma avrà scelto cinque o sei progetti, che hanno una collocazione in una certa percentuale all'interno del Bilancio, non potrà comportare tutto il Bilancio.

Il resto dei capitoli di spesa, che non trovano collocazione perché è un tecnicismo, e chi è stato nel mio ufficio l'ha visto effettivamente come viene fatto, l'associazione dei capitoli che non hanno progetto, nel senso che hanno collocazione in Bilancio ma l'attuazione, diciamo, di quel progetto strategico l'Assessorato in quell'anno non l'ha prevista, viene collocato proprio dall'applicativo in questo programma generico. Sono tanti i capitoli di spesa e quindi fanno capo a tante aree e a tanti Assessorati. Ecco perché non c'è un padre e non ci sono i singoli progetti.

A riempimento di tutto questo, abbiamo la somma nella parte corrente capitale, che viene effettivamente poi spalmata su tutti i programmi, che avete visto. Questa è la risposta ai tre Consiglieri che hanno fatto la domanda rispetto al programma 1.500, e poi – ripeto – chi è stato nel mio ufficio ha visto l’associazione come viene fatta ed è un tecnicismo ingessante ma è la risposta che la software house ha trovato per rispondere a questa esigenza perché effettivamente i capitoli trovano collocazione su tutto il Bilancio ma non rispondono a tutti i progetti che sono effettivamente poi definiti.

PRESIDENTE: Grazie, dottoressa Chirico. Altri Assessori?
La parola all’assessore Banfi.

BANFI (Assessore): Grazie, Presidente.

I lavori nel centro sportivo non sono ancora terminati, è vero. Io so solo che a questa cosa noi siamo rimasti e abbiamo cercato di gestire la situazione nel miglior modo possibile. Sappiamo anche, d’altra parte, che voi non li avreste fatti e che forse in questo momento andate in giro a spendere idee che non sono propriamente vostre.

Come ridurre l’abbandono dei rifiuti? Consigliere Inversi, io sarei veramente per il pugno duro, se io ricevessi una sanzione, la prima cosa che farei è andare a bussare dal mio vicino e a chiedere: “Tu la raccolta differenziata la stai facendo correttamente?”. Questo è quello che io faccio anche attraverso il mio lavoro: cercare di sensibilizzare le persone. Purtroppo noi ci dobbiamo muovere nei perimetri della legge, e un cumulo di neve difficilmente si sposa da un condominio all’altro, i rifiuti sì.

Quindi anche emettere un’ordinanza in questo senso, cioè dire al condominio: “La pattumiera che hai davanti al tuo condominio è cosa tua”, non è sostenibile.

Detto questo, stiamo lavorando, abbiamo riaperto il tavolo condominio, stiamo cercando di collaborare con i cittadini per ingenerare una certa consapevolezza sul tema. Il tema escrementi di cani è ancora più complicato perché noi proviamo a gestire, attraverso l’uscita dei vigili al mattino, ma lei sa benissimo che, nel momento in cui i vigili vengono riconosciuti, i proprietari dei cani scappano e quindi bisogna affidarsi a qualcuno in borghese, ma la questione non è completamente risolvibile. Quindi io sono dell’idea, lo ripeterò fino alla nausea, che il decoro chiama decoro e il decoro passa attraverso la consapevolezza dei cittadini.

Strade e illuminazione pubblica. Gli interventi vengono fatti in base all’effettivo bisogno, gliel’ho già detto molte volte, e non è un effettivo bisogno che stabiliamo noi ma è un effettivo bisogno che si incontra con la parte tecnica. Perché gli interventi sulla Piazza Falcone? Perché io ritengo che la Piazza Falcone sia l’unica piazza pubblica effettivamente asservita alle iniziative culturali. È una piazza completamente piena d’estate. Quindi questo, poiché il decoro chiama il decoro, il bello chiama il bello, anche la cultura chiama la cultura. Quindi da lì ritengo che si debba partire con una riqualificazione generale della Piazza Falcone. Non dico che per me gli altri parchi pubblici non siano importanti ma questo è il prioritario perché è il centro culturale vero all’aria aperta.

Per quanto riguarda la raccolta di curriculum, non ho aggiornamenti rispetto alla risposta che abbiamo dato all’interrogazione, per quanto riguarda, invece, l’elenco dei voucher, quindi la graduatoria, è stata fatta una graduatoria generale in base allo stato di disoccupazione, quindi abbiamo valutato sia il periodo di occupazione che il periodo di disoccupazione è l’età. Questi tre criteri. Da questi tre criteri si sono ulteriormente estrapolate

delle preferenze in termini di aree di utilizzo quindi dei voucher, supporto alla cultura, supporto all'ufficio tecnico, vigilanza del parcheggio.

Io ne ho fatta una questione di opportunità nel senso che nella mia posizione non potevo stare ad aspettare che nascesse AFOL Metropolitana, che si fondesse AFOL Nord Ovest in AFOL Metropolitana, non potevo perché comunque la situazione di Baranzate la conoscete voi meglio di me. Detto questo, non ho altro da dire.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Banfi.
La parola all'assessore Lesmo.

LESMO (Assessore): Grazie, Presidente.

Buonasera, cerco di toccare i punti che non hanno già toccato i colleghi, che hanno risposto prima e quindi parto dal punto sul monumento, che tanto sta raccogliendo interesse in questo momento. Il monumento era un lavoro già previsto nel 2014, già previsto nel Bilancio del 2014, ecco perché non c'è un investimento su questo Bilancio, era un lavoro già cominciato, già previsto nel 2014 che è l'anno in cui abbiamo festeggiato i dieci anni di istituzione del Comune di Baranzate. Preciso, non abbiamo festeggiato i dieci anni di Insieme per Baranzate, abbiamo festeggiato i dieci anni dell'istituzione del Comune di Baranzate.

Abbiamo cominciato gli eventi a maggio del 2014 e siamo andati avanti durante il periodo estivo e, di nuovo, durante il mese di novembre con la mostra fotografica aggiornata e ripresentata nuovamente. Ovviamente i tempi di un monumento sono superiori rispetto a quelli di una mostra fotografica o di altre iniziative spot, e di conseguenza il percorso, date le lungaggini che ci sono state, i tempi necessari si conclude adesso.

Come mai il percorso è stato fatto internamente al palazzo? In realtà da parte nostra non viene letto come un percorso interno al palazzo perché, se tutti voi ricordate, e qualcuno l'ha correttamente ricordato anche sui social network, i baranzatesi, i ragazzi delle scuole e i cittadini di Baranzate sono stati chiamati a scegliere il simbolo che li avrebbe rappresentati nello stemma comunale, il simbolo più votato è stato il gelso. Gelso, che vediamo anche nella nostra bandiera, gelso rappresentato all'interno di uno stemma comunale con sopra la merlatura, che richiama sia i merli sia il motivo industriale, richiama quindi l'ingranaggio meccanico, un po' quello della Repubblica, un po' quello del passaggio industriale della nostra realtà, che da agricola, quindi il territorio di Baranzate nasce come agricolo e si sviluppa nel tempo attraverso l'industria. E questo è esattamente quello che hanno scelto i baranzatesi ed è quello che racconta anche il soggetto del monumento, cioè l'albero con le radici e la chioma, che è poi una ruota dentata che richiama esattamente quello che è lo stemma comunale, che è stato scelto dai cittadini di Baranzate nel 2006.

Quindi non c'è nulla che è stato fatto all'interno, è semplicemente un richiamo di un percorso cominciato anni fa. Quindi è soltanto la fase conclusiva di questi dieci anni. Peraltro, per quanto riguarda, invece, il costo di questo monumento, anche su questo ci sta parlando, si sta anche un po' speculando, l'unica verità, che verrà fuori anche dal fatto che c'è una targa di ringraziamento dell'impresa locale, che ha scelto di sponsorizzare questo monumento, è il fatto che questo monumento non è un costo che cade sulle tasche dei cittadini e sulle casse del Bilancio comunale, è un monumento che viene finanziato da un operatore che lavora sul territorio e che al territorio, dove si è sviluppata come impresa, ha deciso di donare qualche cosa.

E questo è un messaggio positivo di cui beneficia la comunità di Baranzate, non è qualche cosa che toglie.

Sul centro sportivo hanno già parlato i miei colleghi, non aggiungo altro, sennonché, consigliere Toppeta, non si giura, giurare è peccato e qualcuno dei suoi glielo può dire che ultimamente si sta facendo una cultura in materia di fede e peccati.

Per quanto riguarda gli eventi, ho sentito dal consigliere Inversi che non si prendono tutte le fasce d'età, che mancano i ragazzi e l'ha detto proprio parlando della rassegna di cabaret che abbiamo istituito quest'anno e secondo me non c'è evento meno centrato per una critica di questo tipo perché la rassegna di cabaret, che coinvolge gli allievi dell'Accademia del Comico e gli insegnanti, che sono i comici, che partecipano a Colorado Cafè, la trasmissione televisiva che i ragazzi guardano, nasce proprio con l'intento di invitare i ragazzi ad un appuntamento mensile che possa essere di divertimento e di aggregazione sul territorio. Quindi loro sono proprio il target identificato e poi ovviamente insomma, è chiaro che gli eventi sono aperti a tutti, però i target identificati in questo caso per questa rassegna sono proprio i ragazzi, i giovani che guardano la televisione e che apprezzano le trasmissioni di cabaret.

E tra l'altro il cabaret è fatto da ragazzi della loro stessa età.

Poi per quanto riguarda, invece, il tema delle manifestazioni di interesse, la manifestazione di interesse è una modalità con la quale, come Amministrazione, cerchiamo di capire chi è interessato... la manifestazione di interesse è una modalità con la quale cerchiamo di capire quali sono le forze presenti sul territorio, il livello di interesse a gestire spazi e luoghi. E questa è una formula che ci permette di evitare quello che magari è accaduto in passato, cioè i bandi come il bando per l'assegnazione del chiosco che, per una, due volte è andato a vuoto. La manifestazione di interesse, invece, fa sì che per l'Amministrazione comunale sia facile recepire il grado di interesse delle associazioni del territorio e capire che cosa sono disposte a fare. Quello che noi mettiamo all'interno sono delle indicazioni di massima, sono dei desiderata e poi, nel momento in cui le associazioni rispondono, spiegano che cosa sono in grado di fare e fino a dove riescono ad arrivare e da lì comincia un percorso di progettualità condivisa, non è un'imposizione dall'alto che dice: "Tu devi fare questo, tu devi fare quest'altro". È un percorso condiviso che porta senz'altro a qualche cosa di positivo per la crescita.

Consigliere Elia, lei dice: "Non è corretto farlo negli ultimi due mesi di mandato", ma siccome lei lavora in un ente pubblico, sa bene che, nel momento in cui un bando viene pubblicato a gennaio, vuol dire dietro ci sono almeno quattro mesi di lavoro precedente perché il bando non cade un giorno dal cielo e viene messo su internet, vuole dire avere cominciato prima e avviato tutta una serie di ragionamenti per capire come formulare una manifestazione di interessi, che cosa metterci dentro ed è un lavoro cominciato nel 2014 e, se nel 2014 non avessimo fatto questa attività, sarebbe stata veramente un'occasione persa, che poi il percorso arrivi a conclusione, ad aprile o a maggio, effettivamente fa parte di quelli che sono i tempi di un percorso di questo tipo. I percorsi partecipati sono molto più lunghi rispetto ad altri, però hanno intrinsecamente un vantaggio enorme, che è quello della partecipazione. E quindi non è corretto affermare che si è dato avvio due mesi prima delle elezioni, è corretto affermare che i lavori sono cominciati molto prima, e la pubblicazione, in un caso, è avvenuta a gennaio e, nell'altro caso, è avvenuta successivamente.

Per quanto riguarda le manifestazioni pagate con i soldi di tutti e non da Insieme per Baranzate, questo è senz'altro vero, però è altrettanto vero che in tutti gli anni passati e in questo periodo non si perde occasione per dire, quando le cose sono belle, vengono fatte dagli uffici. Quando le cose sono brutte, vanno male o ci sono intoppi o le aziende falliscono e il centro sportivo rimane bloccato nei lavori perché l'azienda è fallita, allora è colpa del

Sindaco, del Vicesindaco, dell'Assessore. Se bisogna essere corretti, il gioco delle parti, allora dice anche che, quando si fa bene, ci si prende il merito, quando si fa male, ci si prendono le responsabilità. E siccome lei le responsabilità ce le attribuisce, e in grande quantità, ogni tanto ci prendiamo anche dei positivi riscontri sulle attività che piacciono e sulle cose che vanno bene.

Poi è effettivamente vero che questa è la prima volta che su Baranzate ci troviamo vicini ad una campagna elettorale nella quale c'è un'Amministrazione in carica, effettivamente a questo giro è andata male. Non siete riusciti a convincere nessuno a mollare il colpo e a fare cadere l'Amministrazione. Probabilmente abbiamo scelto delle persone un pochettino più affidabili e un pochettino più solide, siamo stati bravi anche noi in questo. E quindi come tutte le Amministrazioni, arriviamo alle elezioni, con un'Amministrazione che si prende i meriti e paga gli scotti di tutto quello che invece non è andato. Credo di avere risposto a tutto quello che mancava. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Lesmo. Altri Assessori?
La parola all'assessore Castiglione.

CASTIGLIONE (Assessore): Grazie, Presidente.

È stata fatta una domanda sulla TOSAP e cosa facevano per contribuire insieme l'ufficio tributi e l'ufficio PL, la Polizia locale, è questo: per quanto riguarda i mercati, per cui le postazioni fisse, noi non abbiamo come gli altri Comuni i vigili che vanno ogni mattina a prendere i soldi dei metri quadri che occupano ma mandiamo alla fine dell'anno un bollettino con quattro pagamenti all'interno in cui dopo pagano durante tutto l'anno. Il problema nasce dagli spuntisti, quelli che quando ritrovano qualcosa vengono da noi se manca qualcuno.

Su questi qua, si sta pensando tramite l'ufficio tributi di comprare un carnet, un ticket e, ogni qualvolta vengono sul nostro territorio, staccano questo ticket, è questo il tipo di collaborazione che c'è tra l'ufficio tributi e il PL per quanto riguarda la TOSAP.

Per quanto riguarda le videocamere, che mi diceva il Consigliere, che voleva sapere i punti dove sono. In via I Maggio, Piazza Falcone, Piazza Falcone lato primo I Maggio, via Manzoni, Salvo D'Acquisto, via Trieste, via Milano, via Gorizia, angolo via Milano, via Gorizia, l'altra parte, via I Maggio, via Gorizia Cividale e via Conciliazione. Questi sono i punti dove verranno messe.

Per quanto riguarda le quattro telecamere in più o in meno, cos'è saltato fuori. Giustamente non poteva saperlo perché lo stiamo trattando in questi giorni con Autostrade perché quelle quattro telecamere, che verranno messe al sottopasso, noi abbiamo fatto in modo che andasse a carico di Autostrade. Per cui abbiamo concluso in questi giorni.

Sul nostro territorio abbiamo preso a noleggio una fotocamera che registra la targa, con questa targa andiamo a individuare se questi mezzi hanno l'assicurazione oppure la revisione. Se uno di questi due non ce l'hanno, li fermano immediatamente i vigili sul posto. Anche questo vuol dire fare sicurezza sul territorio. Questa Giunta da dieci anni e passa non ha mai abbandonato la sicurezza. Lo sappiamo che cos'abbiamo sul nostro territorio, per cui nessuno di noi, che vive a Baranzate, si può illudere di non pensare alla sicurezza.

Ci pensiamo tutti i giorni, quest'anno abbiamo avuto tramite la Caserma dei Carabinieri una lista di cose successe su Baranzate, è diminuita di circa il 6%, come è successo a Bollate, ma molto meno con numeri di incidenti, di furti, non sono dati nostri, è uscito su Sette Giorni, il notiziario, nel mese di febbraio.

Per cui questa Giunta, che va via questa volta, va via lasciando, come diceva prima il mio collega, va via con un bilancio perfetto, chiunque viene, se lo troverà perfetto. Anzi, ci sono anche alla Banca d'Italia 4 milioni di euro messi lì per il patto di stabilità.

Per cui chi viene, questa Giunta ha lavorato bene per questi dieci anni e speriamo anche per i prossimi cinque, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Castiglione.
La parola per la replica finale all'assessore Sesti.

SESTI (Assessore): Grazie, Presidente.

Rispondo prima al consigliere Dibitonto, sono i dati del terzo (inc.) sulla fiscalità locale dei territori delle Province di Lodi, Milano, Monza e Brianza. 89% delle imprese e 86% della popolazione. Chiaramente non sono tutti i Comuni, ne hanno fatti soltanto 86.

Di questi 86 Comuni, il Comune di Baranzate è posizionato come 25esimo per la TARI, 18esimo T.A.S.I. – faccia conto che sono soltanto venti i Comuni su 80 che l'hanno applicata, bisogna essere anche onesti su questo -, 53esimo per l'IMU, visto che abbiamo alzato le tasse in maniera disgustosa e 33esimo come addizionale IRPEF e 55esimo, se accumuliamo tutte queste tasse e le applichiamo come fosse una tassa unica.

(Interruzione dall'Aula)

SESTI (Assessore): No, ha detto che siamo cari, che abbiamo massacrato il territorio di tasse e, se questo è massacrare il territorio di tasse, si figurino quelli che magari sono diventati terzi, quarti, passando magari da venti. Rimane il fatto che questi sono i dati di oggi.

(Interruzione dall'Aula)

SESTI (Assessore): Questi sono i dati veri, eravamo otto in Italia, adesso siamo, invece, su 8.000 Comuni, siamo settemillesimi in Italia, ma che bravi che sono gli altri! Questo era il più semplice.

Poi, se noi siamo uguali a Renzi dal punto di vista dell'Amministrazione... però siamo uguali a Renzi, però non mi deve replicare perché sennò interrompo anch'io. Se siamo uguali a Renzi, sinceramente non mi sento offeso, posso dire che è lampante che comunque le promesse che ha fatto lui, l'anno scorso con i 300.000, tra l'altro con un bellissimo volantino, peccato che in due anni ha tolto 1.200.000 euro di fondi di solidarietà comunale, una banalità. Questi sono dati a Bilancio attuali. Ripeto, forse a qualcuno è sfuggito in prima battuta, noi siamo un Comune contribuente netto, noi diamo i soldi allo Stato, lo Stato non li dà a noi. Noi diamo soldi allo Stato. Oltre quelli che percepisce normalmente perché faccio anche questo conto, il nostro punto per millare di addizionale vale 115.000 euro, il che vuol dire che è un punto per millare, i redditi IRPEF baranzatesi equivalgono a 115 milioni di euro perché se 1 per mille è 115.000, tre zeri, 115 milioni di euro.

È complicatissimo dire: "Cacchio, questo Comune rende! Gli diamo indietro 1.200.000 euro, ah, peccato che di IMU già li freghiamo 1.600.000, poi se attacchiamo l'Iva e attacchiamo l'IRAP", arriviamo a due milioni e mezzo e dice: "Oh, che bravi". Noi diamo i soldi allo Stato, oltre quelli che prende già dai nostri cittadini con il mille per mille della nostra IRPEF. Questo è giunto perché noi siamo carissimi e gli altri sono santi, non le abbiamo inventate noi queste tasse.

E questa era la cosa che mi premeva di più. Alcune percentuali che ha elencato il consigliere Toppeta, probabilmente io ero o distratto oppure non ho capito, mi scuso, perché i lavori pubblici, che ammontano a 1.339.000 euro sono il 16% delle spese ordinarie ma il 13,8% del totale dei primi quattro capitoli di Bilancio. Cioè non è che sono il 23%, probabilmente ho capito male io.

Sulle scuole, soltanto le scuole valgono 830.000 euro che è il 10% del Bilancio comunale e, ripeto, noi mettiamo dentro nelle scuole soltanto quello che è imputabile alla scuola, non è mettiamo dentro: il personale che segue tutte queste attività qui. Se noi, invece, andiamo al welfare allargato e di conseguenza vuol dire che i 250.000 euro di differenza tra entrate dei buoni pasto contro i 530.000 che spendiamo, i 400.000 di differenza sugli asili nido, e così via, se poi mettiamo dentro anche tutte queste cose così, abbiamo un welfare allargato che vale da solo il 28% delle nostre spese, ricordandoci che il 28% sono anche le spese del personale. Tra l'altro il 28% delle spese di personale pochi Comuni se lo possono permettere perché tutti si avvicinano più al 40% che al 30%. Questi sono i dati di Bilancio che secondo me sono da evidenziare. Chiaramente, se fossi opposizione, evidenzierei anch'io tutti i lati negativi, ci mancherebbe anche altro. Però queste sono percentuali e, come tutti, possono tirare ma dall'1,6 all'1,7. Il resto c'è poca differenza.

Ringrazio il Vicesindaco Cesaratto che ha risposto letteralmente a quasi tutte le altre domande, l'unica cosa: 60 giorni siamo un pessimo pagatore. Vorrei che tutti gli enti locali pagassero a 60 giorni, probabilmente avremmo una circolazione monetaria che raddoppia nel giro dei prossimi quattro mesi, se soltanto le U.S.S.L. pagassero a 60 giorni. Non parlo di altre cose. È chiaro che la legge dovrebbe dire: dai 30 ai 60, sarebbe preferibile pagare a 30 ma tra poco pagheremo anche a (inc.), perciò non siamo neanche un così pessimo pagatore.

Le ultime risposte volevo darle al consigliere Croce, ma visto che è andato via... comunque ha parlato di Bilancio sociale e il bilancio sociale chiede che sia un progetto di scelte, risultati e risorse, l'ha detto lui e che siano condivise dai cittadini. L'anno scorso io ho partecipato a sei o sette, forse di più, non ricordo, sei o sette sicuramente incontri con i cittadini, i famosi incontri del sabato, a parte il signor Cucciniello, che lui c'è sempre, c'è anche adesso, del bilancio non gliene poteva importare nulla a nessuno, anzi, quando parlavo di bilancio c'era molta gente che è andata via che mi guardava e diceva: "Ma quello lì che cavolo sta dicendo? Ma perché parla?", poi mi dicono che non è partecipato o non è un bilancio sociale. È vero. Se partecipato vuol dire che ha fatto magari alcune volte il Comune di Paderno Dugnano che ha detto: "Il 10% delle spese in conto capitale, decidete voi", cosa succede? I gruppi di interesse dicevano: "In questo quartiere ci sono più pensionati e panchine, in questo quartiere c'è la scuola, attrezzi per la scuola", e questo è un bilancio partecipato? Un bilancio sociale? Qualche dubbio è venuto anche ai cittadini padernesì, infatti la Giunta che c'era, ha perso e hanno vinto quelli che ci sono attualmente, giusto perché facevano un bilancio partecipato così intelligente. Ecco, ci sono alcuni problemi che è chiaro che li posso tirare dove voglio, però è difficile riuscire a quadrare, e questo è uno di quei problemi.

Abbiamo il controllo di gestione che viene fatto, come tutti sanno, dalla Corte dei Conti, inviamo quattro revisioni l'anno e in più abbiamo il revisore che viene anche lui quattro volte, perciò noi abbiamo un controllo sistematico di tutti i nostri problemi, otto volte l'anno abbiamo un qualcuno che controlla i nostri conti. Poi volevo dire questo, penso che soprattutto interessi a lei perché giustamente ha fatto osservazioni su alcune cose che potremo rinviare alle prossime elezioni, con il bilancio armonizzato le variazioni saranno più frequenti e più precise, di conseguenza io penso che anche su certe cose che non sono condivise, non

sono condivise da voi oggi, se doveste vincere, non ci sono problemi nei cambiamenti e nelle variazioni di bilancio, perciò dovrebbe essere abbastanza sereno. Giustamente, votate pure contro ma almeno su quello sappiate che non ci saranno problemi anche in futuro. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Sesti.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. La parola al consigliere Toppeta.

TOPPETA (Consigliere): Grazie, Presidente.

Una sola precisazione, io ho personalmente ringraziato la dottoressa Tirico, che mi ha accolto nei suoi uffici per spiegarmi alcuni dubbi che non erano stati espressi in sede di Commissione. Ho recepito tutto quello che la dottoressa Tirico mi ha detto e ho visto anche sul video, nel suo computer. Non ho detto in questa sede, assessore Cesaratto, il contrario. Io in questa sede ho detto che il programma 1.500 nel 2014 non c'era. E ho anche detto che la creazione di questo programma 1.500 con così alte percentuali, non solo di spese per investimenti ma anche di spese correnti, non ci consentivano di comprendere la corretta ed esatta allocazione sui singoli programmi e quindi sui singoli Assessorati. Ho detto questo. Se qualcuno mi dice il contrario, io sono felice, cioè se qualcuno ha capito quanto in spese correnti e in spese in conto capitale sono state assegnate ai singoli Assessorati, io sono felice, compreso evidentemente poi la dottoressa Tirico se me lo vuole dire.

Ora, è probabile che noi nelle nostre argomentazioni andiamo oltre, ma questo evidentemente non è un difetto che ci contraddistingue, probabilmente è un difetto che ci accomuna. Voglio dire, noi sentiamo altrettante enfasi nella spiegazione o nel rispondere alle nostre affermazioni. Ora, per concludere, le nostre affermazioni, in questa sede, ma in particolare sul Bilancio, sono meditate perché sono il frutto della lettura delle 477 pagine. 477 pagine che per alcuni degli errori che contengono dimostrano che ben pochi, non solo Consiglieri, ma ben pochi Assessori hanno letto.

In ogni caso, evidentemente, le risposte o le affermazioni degli Assessori in questa sede o di alcuni degli Assessori non ci fanno cambiare opinione, cioè quello che noi abbiamo espresso l'abbiamo espresso con consapevolezza, e così evidentemente la nostra posizione, proprio perché le idee sono il frutto di una riflessione, noi quest'idea non la cambiamo e quindi noi a questo Bilancio dobbiamo purtroppo continuare a dire, come per il passato, no. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Toppeta.

Non ci sono altre dichiarazioni di voto. Passiamo al voto.

Pongo in votazione il punto n. 16 all'ordine del giorno.

Favorevoli? 12. Contrari? 6. Astenuti?

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? 12. Contrari? 6. Astenuti?

17. APPROVAZIONE PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Sesti.

SESTI (Assessore): Grazie, Presidente.

Quest'anno la legge ha istituito un'altra nota di... per controllare quelle società partecipate che molti Comuni hanno creato non pochi problemi al Comune stesso. Noi ne abbiamo due perché avevamo l'Utilitas ma è stata liquidata, ormai non esiste, una è Cap Holding che ha un bilancio con 128 milioni di fatturato e 3.800.000 euro di utile netto, post imposte. Addirittura 8.900.000 prima delle imposte e un'altra partecipata allo zero virgole rotti come questa che è la SERCOM, Servizi Comunali, che si occupa delle (inc.) domestiche che ha un risultato di esercizio ante imposte di 1.900.000 euro contro un bilancio di 19.000.

È chiaro che, se tutte le aziende avessero un ROE del 10%, come queste aziende qui, sarebbe bellissimo per tutti. Pertanto, anche nella nota introduttiva, possiamo solo dire che cercheremo soprattutto con la SERCOM di continuare il monitoraggio dei costi, una specie di controllo maggiore però su queste due aziende qui possiamo solo dire: complimenti a chi gestisce. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Sesti. Interventi? Nessun intervento.
Passiamo alle dichiarazioni di voto.

ELIA (Consigliere): Astensione da parte nostra.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Elia.

Pongo in votazione il punto n. 17 all'ordine del giorno.
Favorevoli? 12. Contrari? Astenuti? 6.

**18. MOZIONE CONSILIARE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE
“PROGETTO PER BARANZATE” CONSIGLIERI COMUNALI LUCA ELIA,
MASSIMO NATOLI, ALFREDO TOPPETA, ROMOLO M. CROCE E
MATTEO MALASPINA AD OGGETTO: “DISPOSIZIONE PER
CONTRASTARE IL DEGRADO URBANO E L'OCCUPAZIONE ABUSIVA DI
EDIFICI E AREE IN STATO DI ABBANDONO”.**

PRESIDENTE: La parola al consigliere Elia.

ELIA (Consigliere): Grazie, Presidente. Do lettura della mozione presentata dai cinque Consiglieri comunali.

“Verificato che sul territorio del Comune di Baranzate esistono situazioni di degrado conseguenti alla presenza di un ampio numero di fabbricati e di aree dismesse, diversi fabbricati e aree dismessi sono lasciati in condizioni di grave incuria e alcuni di questi sono occupati abusivamente, considerato che i fabbricati di questo tipo non hanno requisiti igienico sanitari previsti dalla normativa, vista la mancanza di forniture di acqua, luce e gas, la presenza di personale interno di questi immobili determina l'insorgere di problematiche di carattere igienico – sanitarie, l'accatastamento dei rifiuti prodotti come risultato delle attività delle persone occupanti può determinare l'insorgere di problemi igienico sanitari sia per gli occupanti sia per chi vive, lavora o svolge altra attività nelle vicinanze, l'occupazione abusiva desta allarme sociale, considerato che gli immobili occupati possono essere fonti di pericolo anche per gli stessi occupanti, considerato che gli immobili e le aree abbandonate, lasciate al

libero accesso, possono diventare luoghi dediti allo svolgimento di attività illecite, visto il Decreto del Ministero degli Interni, 5 agosto 2008, all'articolo 1, incolumità pubblica e sicurezza urbana, il Consiglio comunale impegna il Sindaco ad adottare un'ordinanza con la quale si obbligano i proprietari di stabili privati e aree private dismesse a provvedere alla custodia e alla manutenzione al fine di prevenire fenomeni di degrado urbano, occupazione abusiva da parte di persone, nonché situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone; porre in atto tutti gli accorgimenti atti a precludere l'accesso e l'ingresso indiscriminato di persone, provvedere a tutti quei lavori di manutenzione, atti a mantenere in sicurezza gli stabili, provvedere allo smaltimento dei rifiuti presenti negli stabili e nelle aree.

Ai fini dell'applicazione del presente provvedimento, si considerano dismessi gli stabili privati quali a puro titolo di esempio luoghi una volta adibiti a privata dimora o complessi industriali e le aree private scoperte, indipendentemente dalla loro destinazione d'uso urbanistica, che non sono più oggetto di regolare uso abitativo, secondo le vigenti norme di diritto civile, urbanistico, tributario, igienico sanitario e anagrafico, ovvero all'interno dei quali o sulle quali non si svolge più alcuna attività agricola, produttiva, commerciale o di servizi, indipendentemente dalla loro attuale situazione giuridica e dai procedimenti in atto". Grazie.

Poi ci dice, Presidente, come vogliamo procedere.

PRESIDENTE: Poi vedremo. Ci sono altri interventi?

(Interruzione dall'Aula)

PRESIDENTE: No, normalmente il Regolamento dice che c'è l'Assessore, che risponde, e dopodiché può replicare le persone che hanno presentato la mozione. Sul Regolamento non c'è l'intervento del gruppo. Non c'è nessun intervento del gruppo, c'è soltanto la parte dell'Assessore che risponde e poi la replica di chi ha presentato la mozione.

(Interruzione dall'Aula)

PRESIDENTE: In effetti sul Regolamento non c'è, però se devono votare e vogliono dare un loro giudizio, posso anche darlo.

(Interruzione dall'Aula)

PRESIDENTE: Infatti il Regolamento è qua, prendetelo pure.
La parola all'assessore Prisciandaro.

PRISCIANDARO (Assessore): Grazie, Presidente.

Abbiamo letto la mozione, l'abbiamo riascoltata questa sera, quello che noi troviamo strano è che la mozione conclude dicendo: "Il Consiglio comunale impegna il Sindaco ad adottare un'ordinanza con la quale si obbligano i proprietari di stabili privati e di aree private dismesse a...", bla, bla, tutte queste cose qui sono previste dagli articoli 7 e 8 del nostro Regolamento edilizio. In questa mozione voi citate, fate riferimento al Decreto del Ministero del 5 agosto, visto l'incolumità della pubblica sicurezza e quant'altro ma non citate il Regolamento. Il Regolamento dice esattamente le cose che stanno scritte in questa mozione: le aree edificate di edificio o parte di essi, i manufatti o strutture analoghe in disuso non

devono essere lasciate in stato di abbandono. È fatto obbligo al proprietario di provvedere alla manutenzione periodica, assicurandosi degli aspetti di decoro urbano, la mancata occupazione e quant'altro. Per quanto riguarda gli aspetti citati, l'articolo 7 recita: "È fatto obbligo ai proprietari di mantenere l'edificio", e tutte queste cose qui, di preservarlo, tutto quello che praticamente la mozione chiede e impegna la Giunta e il Sindaco. E quindi sarebbe stato più utile citare... aggiungo che queste questioni, essendo previste dal Regolamento edilizio, è inutile prevederle con una mozione.

Preciso, inoltre, che il Sindaco, l'Amministrazione comunale può sempre intervenire per fatti specifici, tant'è vero che l'edificio, oggetto di ulteriore occupazione ieri sera da parte di persone provenienti da fuori Milano e che hanno occupato un'area di Baranzate senza titolo, è stato già oggetto di specifiche ordinanze per la sicurezza, per la messa in sicurezza, sia per quanto riguarda la ciminiera, sia per quanto riguarda le finestre, è stato sanzionato anche per le stesse motivazioni, e quindi, voglio dire, a noi sembra, a me sembra e quindi, come accennavo, a nome anche del gruppo, credo, poi dopodiché, voglio dire, ciascuno, se ritiene di avere una posizione diversa, lo può specificare, essendo previsto dal Regolamento edilizio proprio il caso calzante, specifico, a noi sembra del tutto superfluo impegnare il Sindaco ad emettere un'ordinanza generalizzata che non ha efficacia.

C'è anche una direttiva del Ministero riguardo le ordinanze dove richiama i Sindaci ad emettere ordinanze precise, c'è un pericolo per l'incolumità dei cittadini? Il Sindaco emette un'ordinanza di carattere sanitario, di carattere di sicurezza. C'è un decoro non rispettato, ancorché previsto dal Regolamento edilizio, il Sindaco può emettere una specifica ordinanza.

Le ordinanze generiche la legge non le tollera. Quindi da questo per quanto ci riguarda questa mozione non è accoglibile da parte nostra.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Prisciandaro.
La parola al consigliere Elia.

ELIA (Consigliere): Grazie, Presidente.

La mozione consiliare non è riferita a nessuna area in particolare, ma è riferita alla totalità del territorio. È una mozione consiliare che richiama degli atti già approvati in diversi Comuni, quindi non è nulla di nuovo e il gruppo è disposto a mettere in premessa il riferimento al Regolamento edilizio che l'assessore Prisciandaro correttamente citava, io non l'ho letto, ma se lui l'ha citato, evidentemente siamo disposti ad integrare la mozione consiliare con in premessa quanto indicato dall'assessore Prisciandaro. La richiesta è, se nel caso noi integriamo, qual è la posizione della maggioranza? Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Elia.
La parola all'assessore Prisciandaro.

PRISCIANDARO (Assessore): Per quanto ci riguarda la consideriamo non ricevibile.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Prisciandaro.

Pongo in votazione il punto n. 19 all'ordine del giorno.
Favorevoli? 4. Contrari? 12. Astenuti? 1.

19. RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE CONSILIARE PRESENTATA DAI

CONSIGLIERI COMUNALI DEL GRUPPO CONSILIARE “PROGETTO PER BARANZATE”, LUCA ELIA, ROMOLO CROCE, MASSIMO NAPOLI, ALFREDO TOPPETA E MATTEO MALASPINA, ASSUNTA AL PROTOCOLLO AL N. 626 DEL 15.01.2015 AD OGGETTO “MANCATI INTERVENTI ESONDAZIONE PUDIGA”.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Elia.

ELIA (Consigliere): Grazie, Presidente. In considerazione del fatto che abbiamo fatto un’ulteriore interrogazione sul tema in oggetto, riteniamo opportuno che al successivo Consiglio comunale ricapitoliamo tutte le risposte date e la nostra dichiarazione di soddisfazione o meno rispetto alla nuova risposta all’interrogazione.

PRESIDENTE: Quindi al prossimo Consiglio comunale...

ELIA (Consigliere): L’idea del gruppo è questa.

PRESIDENTE: Considerato che era l’ultimo punto all’ordine del giorno, dichiaro chiusa la Seduta. Vi auguro una buonanotte e buona Pasqua a tutti.

Il Presidente del Consiglio dichiara chiusa la seduta alle ore: **01.45**

INDICE